

SOCIETÀ





unioneitalianalibero teatro
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130
fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Vicepresidente

Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario

Loris Frazza
via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582
cell. 335.8265937
frazza.loris@tin.it

CONSIGLIERI

Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89
84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Flavio Cipriani
voc. Santicciolo, 1
05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Adriano Pellegri
via A. Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (To)
tel. e fax 011.4526162 - cell. 339.3921474
labizzarria@fastwebnet.it

Presidente del Collegio dei Proviviri

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
totolastefano@libero.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario

Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

S O M M A R I O



2 Yves Lebreton:
Laboratorio di teatro corporeo
Flavio Cipriani



7 Teatro popolare e Calabria
Giovanna Nicolò



1 2 Alice
Francesco Randazzo



1 5 Pesaro, un festival in crescendo

1 7 curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara

1 8 informazioni legislative fiscali
Comunicazioni

2 1 Verbale del Consiglio Direttivo

2 3 Verbale del Centro Studi



2 4 assemblea nazionale
appuntamento a Palermo
sabato 2 maggio 2009



2 6 nel mondo

3 0 NOTIZIE Regionali

5 6 libri & teatro

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 55 - 1° trimestre 2009
finito di impaginare il 6 dicembre 2008
Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.
Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni
Direttore responsabile: Stefania Zuccari
Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)
gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it
Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic
Progetto grafico: Bruno Franchi
Service di stampa: Icona, Città di Castello
Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



Fuori Legge!

“

“L'intero teatro italiano attende con molte speranze l'entrata in vigore della nuova Legge che dovrà regolamentare l'attività drammatica del nostro Paese: attendono fiduciosi gli impresari pubblici e privati, i registi, gli attori, i commediografi, gli esercenti.

Gli unici a non poter partecipare a tale attesa sembrerebbero proprio i filodrammatici, dato che, delle scene amatoriali, il progetto Lagorio non fa menzione...”.

Parole tratte dall'incipit di un interessante articolo di Ghigo De Chiara, pubblicato in “NOTIZIE U.I.L.T.” del maggio 1986.

Quante volte abbiamo rivissuto quest'assurda situazione?

Possibile che, ad ogni nuovo governo, espressione di qualsivoglia indirizzo politico, ci sia qualcuno che, proponendo una Legge sullo Spettacolo, sistematicamente si dimentica di oltre tremila compagnie composte da persone che traggono il proprio reddito da altro mestiere?

Questi nostri *delegati a governarci* non vedono i manifesti, le locandine, non leggono i giornali, non si siedono mai in una poltrona a teatro?

Pare che questi *signori della politica* non si accorgano del Teatro Libero.

Eppure... tanti teatri vivono grazie a noi e le amministrazioni locali sanno bene quanto sia importante poter contare sul nostro volontariato culturale.

Forse, siamo incapaci a scegliere le giuste persone a rappresentarci.

“Io ho forse qualche istinto guerrigliero, ma sono convinta che le buone maniere non siano più sufficienti. E allora bisogna escogitare, tutti insieme, qualche gesto provocatorio, clamoroso, che susciti scandalo, che costringa, chi di dovere, a prendere finalmente i provvedimenti necessari...”.

Queste sono parole di Eva Franchi, pronunciate al Congresso Nazionale di Frascati (sabato 7 giugno 1986).

”



In copertina

La FILODRAMMATICA BERTON di Faenza in scena con *La scarāna 'd baloch*

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: “SCENA - Notizie U.I.L.T.” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide - Perugia.

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail (gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Megabyte per i documenti inviati tramite posta elettronica.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in Segreteria entro i seguenti termini:

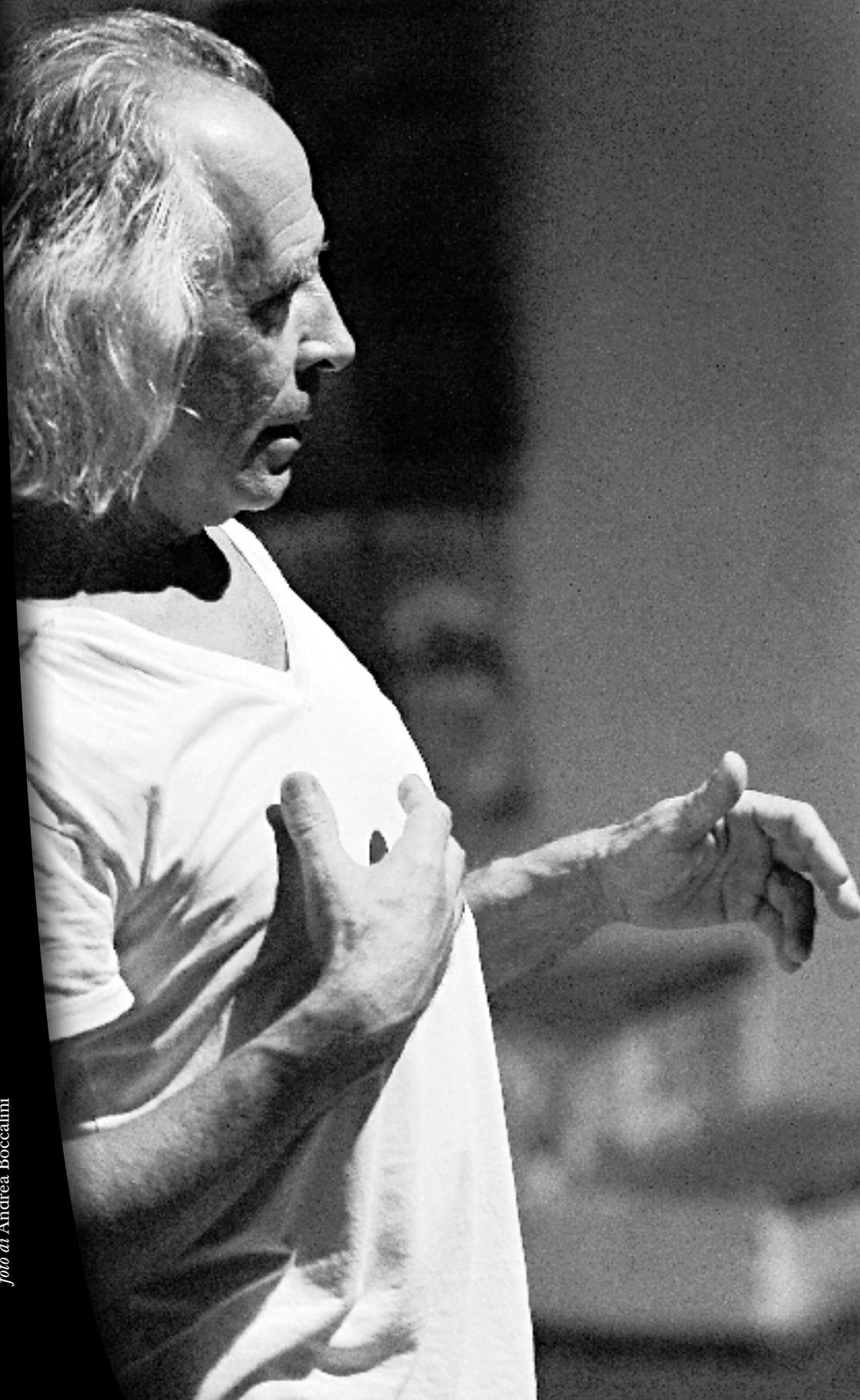
numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): notizie pervenute entro il 25 novembre

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): notizie pervenute entro il 25 febbraio

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): notizie pervenute entro il 25 maggio

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): notizie pervenute entro il 25 agosto.

Yves Lebreton:



Laboratorio di teatro corporeo

Centro Studi U.I.L.T. Umbria - Amelia, ottobre-novembre 2008

Inizierò citando **Jerzy Grotowski** (1933-1999): "... Se l'attore vuole esprimere, allora è diviso, c'è una parte che vuole e una che esprime, una parte che ordina e una che esegue gli ordini, la vera espressione è quella dell'albero".

Una parte che vuole, la mente, e una parte che esprime, il corpo. Non si tratta di un *incipit* casuale, come sicuramente non lo è il fatto che **Yves Lebreton** abbia scelto come simbolo "l'albero" per definire anche nell'immagine la sua casa-laboratorio.

"Nel nostro corpo convivono diverse forme di energia. Le conosciamo, le sperimentiamo giornalmente, ma non ne analizziamo le qualità. Una energia animale, una vegetale, una minerale. Esse contribuiscono alla organicità del corpo anatomico fisiologico che, però, è imprescindibile dall'energia mentale. Questo collegamento definisce ancora più 'finemente' la organicità del corpo. Il progetto è proprio quello di mettere in comunicazione, in continuo dialogo, queste forme di energia".

(Yves Lebreton)

La ricerca sulla presenza scenica e sull'organicità ha attraversato tutta la mutazione del teatro europeo dall'inizio del secolo scorso, tra i maestri, **Etienne Decroux** (1898-1991). Lebreton è stato allievo di Decroux, ed ora egli stesso è un maestro.

Ho avuto la felicità di conoscerlo, come ho avuto modo di incontrare **Gennadi Nikolaevic Bogdanov** che insegna un altro metodo di lavoro sul corpo, ereditato da

Vsevolod Emil'evič Mejerchol'd (1874-1940?): **la biomeccanica.**

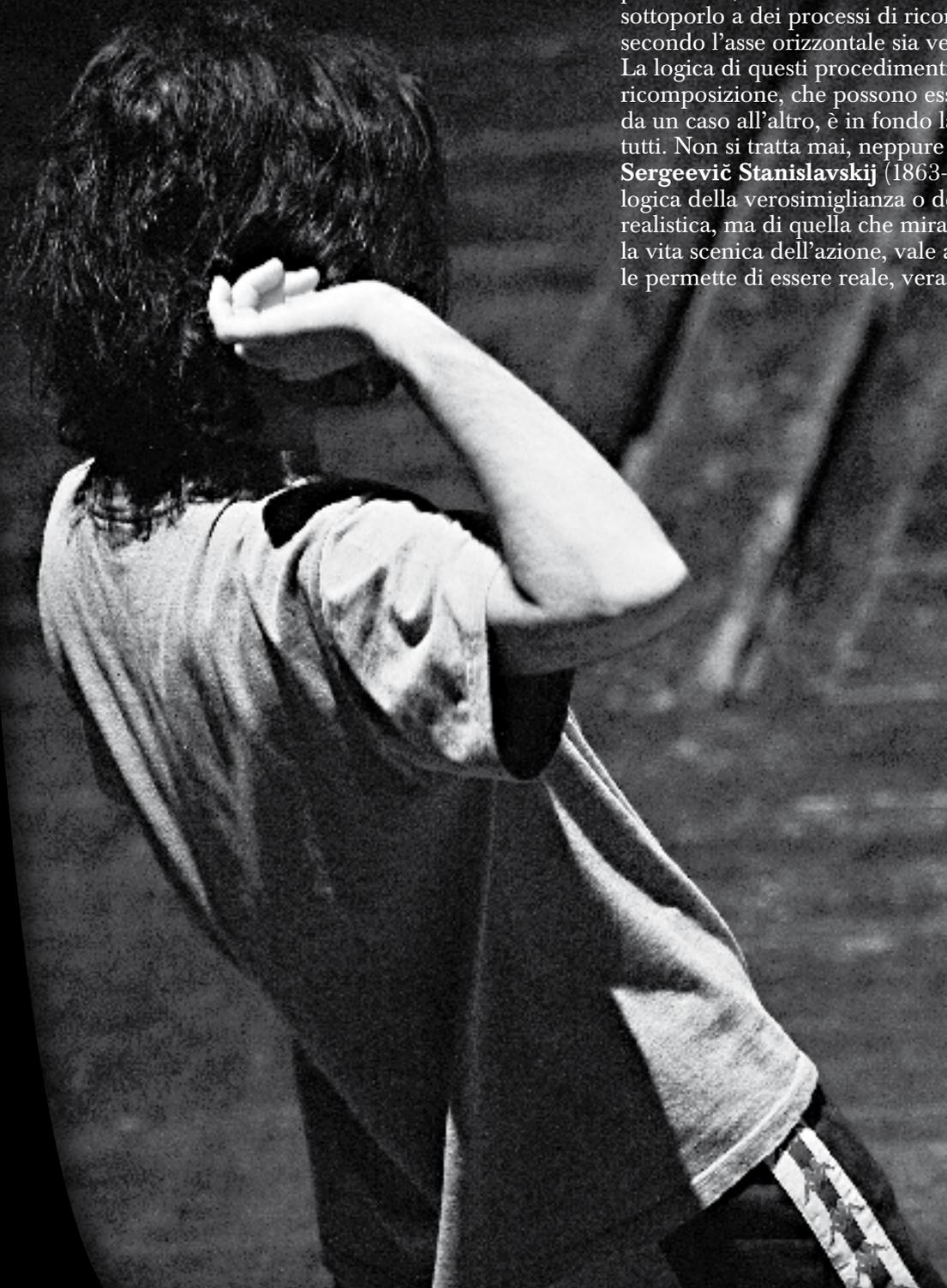
Metodiche diverse con un denominatore comune: il lavoro che trasforma l'energia fisica e mentale in un'azione capace di colpire il sistema nervoso dello spettatore e guidarne l'attenzione. Le azioni degli attori devono essere reali nella loro sostanza, vere azioni psicofisiche, non vuota gestualità. Si tratta sempre di contrastare la tendenza della finzione a trasformarsi in "falsità" o in "inautenticità". È il tarlo del teatro: il rischio che la finzione si degradi in un inefficace ed innocuo "far solo finta". Nella tradizione occidentale, il lavoro dell'attore è stato orientato da una rete di finzioni che riguardano la psicologia, il carattere, la storia della sua persona e del suo personaggio. Quei principi, che nella vita dell'attore vengono prima dell'espressività, non sono solo un freddo riferimento alla fisiologia e alla meccanica del corpo: sono basati su una serie di finzioni che coinvolgono le forze fisiche che muovono il corpo. Il pre-espressivo, pur essendo fisico, si articola anche attraverso una dimensione mentale.



Yves Lebreton: *“Non si tratta di insegnare una tecnica, ma di scoprire o di riscoprire ciò che già abbiamo...”*

Quindi, una prima fase del Laboratorio è dedicata ad una partitura del corpo che, attraverso il collegamento all'energia mentale, metta in azione movimenti corporei mai esplorati o assopiti nella *routine* della pratica fisica quotidiana: un'attenta scomposizione di articolazioni e di gesti tesa a raggiungere una precisione degli stessi, per poi passare ad una fase di ricomposizione dove si tende alla continuità del flusso energetico che attraversa il corpo. Lo definirei quasi un atto di riabilitazione, con l'immagine ben presente,

tratta dal mio bagaglio professionale, di quel malato che deve riabituarlo il corpo alle funzioni perdute a causa di una malattia. Si è fatto quindi, un lavoro minuzioso, preciso, teso a riscoprire l'importanza della colonna vertebrale quale perno di tutta l'attività fisica, ed ancor più di quella parte di essa maggiormente atrofizzata, il tratto sacrale, e ancora il bacino e l'importanza della sua articolazione, e dei muscoli del cingolo pelvico, per poi focalizzare l'attenzione sui piedi: il loro contatto con la superficie della terra; il movimento di quasi penetrazione nell'appoggio... Ritorna l'immagine dell'albero. Nel lavoro dei maestri è dato di osservare la tendenza ricorrente a scomporre il comportamento scenico nelle sue articolazioni più minute, atomi o cellule di azione, per poi sottoporlo a dei processi di ricomposizione sia secondo l'asse orizzontale sia verticale. La logica di questi procedimenti di ricomposizione, che possono essere diversi da un caso all'altro, è in fondo la stessa per tutti. Non si tratta mai, neppure per **Kostantin Sergeevič Stanislavskij** (1863-1938), della logica della verosimiglianza o della imitazione realistica, ma di quella che mira a preservare la vita scenica dell'azione, vale a dire ciò che le permette di essere reale, vera e non realistica.



comincia dalla parte inferiore dell'addome e che il sistema muscolare spinge attraverso il corpo; l'aria raggiunge la parte superiore dell'addome, poi il torace, poi la parte superiore della testa, per poi ridiscendere verso la parte inferiore dell'addome, nelle due fasi della respirazione: inspirazione ed espirazione.

Yves Lebreton: *“La presenza scenica si collega ad un corpo e a una mente in reciproca interdipendenza”.*

In un'intervista dove gli veniva chiesto come si faceva a recitare, **Marcello Mastroianni** rispondeva *“semplicemente pensando a quello che si deve dire e fare”*, quindi, un attimo impercettibile prima dell'azione, c'è il pensiero dell'azione. La fluidità e la velocità di questa piccola frazione di tempo, ci preserva dalla falsità dell'atto teatrale. L'attore alle prese con un compito scenico, modella un'apparato psico-mentale sostitutivo, ma anche un apparato fisico sostitutivo.

La seconda parte del Laboratorio la potremmo definire *“il corpo che respira”*.

Anche in questa fase, un'attenta partitura corporea della respirazione. Spesso ci si dimentica dell'importanza della respirazione o, meglio, di una corretta tecnica respiratoria essenziale per l'emissione vocale, dimenticando che anche il parlare è un atto fisico.

“Se si parla vicino ad una candela, la fiamma della stessa si muove. Anche questo è quindi un atto psico-fisico” (Kostantin Sergeevič Stanislavskij).

Un processo riabilitativo ci porta a cambiare il modo di impostare la respirazione: un flusso che





Infine, la terza fase la chiamerei **“il corpo che suona”**. Utilizzando la respirazione, uno studio sulla emissione della voce, con esercizi di fonazione applicati al corpo.

Le vocali sono il suono e vengono utilizzate con la respirazione riportandole al corpo: la “a” sull’addome; la “e” a livello toracico; la “i” sulla testa; la “u” sopra la testa, all’esterno; la “o” in basso, sopra il pube. Il corpo risuona al passaggio della colonna d’aria che raggiunge le corde vocali, poi, attraverso l’articolazione mandibolare, il movimento della lingua e quello delle labbra, emette il suono. Le consonanti sono rumori. Lo studio sulla loro funzione di appoggio per l’emissione delle vocali e il modo di riportare anche esse al corpo. Una serie di esercizi di fonazione applicati al corpo per una partitura di un corpo che suona. Sembra veramente uno strumento a disposizione dell’attore.

“In quanto persona fisica, l’attore possiede un corpo di sangue e ossa il cui peso specifico è controllato da forze fisiche e del pari da sentimenti, desideri, aspirazioni.

Tuttavia, come strumento artistico, il danzatore consiste soltanto di quanto di lui si può vedere: le sue caratteristiche e le sue azioni sono semplicemente definite da come appare e da cosa compie. I suoi turbamenti sono limitati a ciò che appare dai suoi gesti e dalle sue posizioni”.

(Rudolf Arnheim, 1904-2007)

Il Laboratorio sul teatro corporeo di **Yves Lebreton** è stata una tappa essenziale, un vertice degli incontri che il **Centro Studi della U.I.L.T. Umbria** ha deciso di praticare come laboratorio permanente sullo studio teorico e pratico dell’attore corpo-mente, cioè di quella entità organica in equilibrio tra il corpo e la mente che è rappresentata dalla vita artistica dell’attore. Nel compiere tale percorso abbiamo scelto di volta in volta i nostri maestri e, in sei anni di attività, abbiamo incontrato delle eccellenze artistiche che ci hanno trasmesso conoscenze tecniche, teoriche e pratiche fondamentali. Un ringraziamento a **Yves Lebreton** e, convinti della necessità di continuare la collaborazione, un arrivederci!

N.B. In questo mio scritto non vi sono elaborazioni personali, bensì un commento-studio sull’esperienza del Laboratorio e sulle teorie degli studiosi sul fenomeno “attore, corpo-mente”.

Per informazioni sulle fonti bibliografiche:
Flavio Cipriani (tel. 0744.935027 o cell. 335.8425075).

Teatro popolare e Calabria

“Non conosco altri luoghi che come la Calabria abbiano il senso della gerarchia della vita, dove ognuno è il suo personaggio e nient’altro [...]. Come nei drammi di Shakespeare, ciascuno ha il suo linguaggio, il suo mondo, appartiene a una tradizione di tipi e famiglie, direi addirittura di discendenze”.

(Corrado Alvaro)

La nostra è una terra fertile di idee, iniziative, aperta alle collaborazioni, ospitale, fatta di gente che non si arrende, avvezza alla fatica, alle porte chiuse, e che, soprattutto grazie ai suoi giovani, ha voglia di lottare, di non fuggire più da un luogo che non offre occasioni, anzi desidera rimanere per crearle da sé, le occasioni.

Questo nuovo *trend* è evidente soprattutto nel panorama culturale e teatrale: lavorare e produrre cultura nel proprio territorio per poi, se possibile, esportarla. Non più terra di conquista di questo o quel nome, ma terra di fermenti, di dinamismo, di associazionismo. Proprio la rinascita di un’importante federazione come la **U.I.L.T. Calabria**, che raccoglie quindici compagnie, testimonia questa vivacità, questa voglia di fare.

La distinzione consueta tra attore professionista e attore amatoriale sembrerebbe separare gli attori che scelgono di vivere di questo mestiere dagli attori che per passione dedicano al teatro ritagli di tempo, barcamenandosi tra lavoro, famiglia e teatro. Una distinzione che dovrebbe servire al pubblico per orientarsi tra le varie offerte proposte, ma che spesso appare fuorviante. Credo che, più che classificare, basandosi solo su categorie formali, sarebbe corretto scegliere e giudicare il lavoro artistico, sulla base di risultati, proposte e contenuti.

Oggi, anche nella nostra regione, molte compagnie teatrali amatoriali si spostano con mezzi attrezzati di servizi tecnici, scenografici, oggetti di scena, costumi; molte sono protagoniste di stagioni teatrali con numerose repliche, portando il teatro nei luoghi più sperduti delle varie province, che diversamente resterebbero escluse dai circuiti delle compagnie di giro professionistiche. Gli amatori riescono a ridare vita a spazi o piccoli teatri dimenticati, restituendoli alla comunità; offrono la loro attività di volontariato, coinvolgendo bambini e ragazzi in attività culturalmente stimolanti, consci della funzione preventiva, educativa e a volte anche terapeutica del teatro e dell’importanza che esso riveste nello sviluppo



Tommaso Campanella

della personalità, favorendo l’incontro con l’altro, la condivisione di un progetto comune e quindi la socializzazione.

Se la realtà, anche in Calabria, è dunque quella di gruppi amatoriali che, pur fra mille difficoltà, risultano efficienti e professionali, appare evidente come la netta divisione tra amatori e professionisti sia sicuramente anacronistica. In palcoscenico vive l’attore con le sue capacità comunicative, creative, l’attore che riesce ad entrare in empatia con il pubblico, a trasmettere un’emozione.



Corrado Alvaro

Il **Teatro Popolare** ha sicuramente il pregio di avvicinare molte persone al teatro, grazie alla condivisione di un'identità culturale, che passa spesso attraverso l'uso del dialetto, a cui è stato riconosciuto un valore culturale solo in tempi recenti, ma che da sempre rappresenta uno strumento utilizzato quale lessico teatrale poderoso ed incisivo a partire, solo per citare alcuni nomi tra i più celebri, da Goldoni fino a Eduardo o Pirandello per il quale *"È il dialetto che cementa la commedia e la tragedia dell'umano sentire"*. Il Teatro Popolare tenta di recuperare l'uso del vernacolo, vero e proprio linguaggio che sintetizza la storia e il vissuto di un popolo di cui fanno parte i costumi, le abitudini, le tradizioni, rappresentando uno strumento per esprimere in modo "colorito" sentimenti, passioni, emozioni; l'uso della lingua italiana, in talune circostanze, permette minori "sfumature di colore". I dialetti calabresi sono, fra i dialetti italiani, quelli che più di altri hanno attirato l'attenzione degli studiosi per le loro radici antiche e peculiarità. I dialetti calabresi sono certamente fra gli idiomi più ricchi di influenze linguistiche, dovute alle colonizzazioni, alle dominazioni e alle incursioni di differenti popoli. Chi voglia, infatti, paragonare i dialetti della Calabria meridionale con quelli parlati nella Calabria del nord, non può non notare il forte contrasto esistente. Principalmente sono composti dalle lingue classiche: il greco e il latino. Lo stesso **Gerhard Rohlfs**, autore del

Dizionario dialettale della Calabria, ha percorso per quasi cinquant'anni la regione cercando sul posto il riscontro dei suoi studi: l'esistenza di due Calabrie, di etnia e lingua diverse. Lo studioso tedesco nel parlare della presenza della lingua latina nel dialetto di Calabria, ammette che *"il fondo principale del lessico calabrese è il latino"*, precisando, però, che i termini più antichi compaiono per lo più nella Calabria settentrionale. Il greco, l'altro elemento fortemente caratterizzante i dialetti calabresi, è straordinariamente rappresentato dalla lingua parlata nella parte meridionale, in particolar modo nella provincia di Reggio Calabria. Per lungo tempo in gran parte della zona il Grecanico era la lingua più usata. Oggi solo in alcuni centri quali Bova, Roghudi, pochi altri paesi della zona dell'Amendolea e alcuni quartieri di Reggio, vi sono anziani che parlano questa lingua calabro-greca, che sopravvive anche grazie alle numerose associazioni grecaniche attive sul territorio.

Un'altra lingua rappresentata, verosimilmente introdotta con i normanni e gli angioini, è il francese, affermatosi soprattutto nella città di Catanzaro. La Calabria fu sotto la dominazione normanna dal 1060 fino a quasi tutto il XII secolo ed è chiaro che le parole di derivazione francofona siano penetrate in tale periodo. Tornando al Teatro Popolare, dobbiamo constatare che la Calabria per molto tempo è rimasta senza un proprio teatro. Si parla, infatti, delle opere di autori calabresi, ma non di un teatro calabrese. La nostra terra è stata da sempre prodiga di grandi pensatori più che di artisti. Gli studiosi di filosofia e di diritto sono più numerosi dei letterati, dei teatranti, dei romanzieri; Telesio, Campanella, Mattia Preti, l'abate Gioacchino Da Fiore, furono i primi illustri calabresi che risposero alla formazione della civiltà toscana in Italia.

Bisogna, però, arrivare al Novecento perché alcuni scrittori emigrati diano alla luce commedie in numero apprezzabile. Un esempio di autore teatrale calabrese è **Corrado Alvaro**, nato a San Luca, in provincia di Reggio Calabria, nel 1895 e morto a Roma nel 1956. Per Alvaro, che è da considerarsi probabilmente il più forte, penetrante e nitido scrittore calabrese, il teatro costituisce un'attività laterale rispetto a quella di narratore. Nei suoi lavori destinati al palcoscenico, ma anche nella sua opera di critico e di saggista, appare evidente la letteraria consapevolezza e la considerazione dei valori popolari e tradizionali dello spettacolo. Il suo primo testo teatrale risale al 1923 e viene rappresentato al Teatro degli Indipendenti di Roma: si tratta della sintesi drammatica in un atto intitolato *"Il paese e la città"*. Il suo successivo lavoro, *"Il caffè dei naviganti"*, viene portato in scena nel 1939 dalla compagnia di

Andreina Pagnani e Gino Cervi. Nel 1949, Tatiana Pavlova rappresenta a Milano, e in molte altre città italiane, la **"Lunga notte di Medea"**, trasposizione di uno dei più celebri miti della tragedia classica in un linguaggio e in uno spirito moderno. L'originalità di questa versione consiste nella trasformazione più terrena e quindi umana dell'ambientazione, dei personaggi e, prima fra tutti di Medea, vista da Alvaro come spogliata dall'orrido e dal terribile voluto da Euripide. Giornalista, polemista e politico, **Vincenzo Morello** fu anche un autore teatrale. Nato a Bagnara Calabria nel 1860 e morto a Roma nel 1933, fu più noto con lo pseudonimo di *Rastignac*, col quale era solito firmare i suoi accessi articoli giornalistici. A Firenze, nel 1909, diede vita alla rivista "Cronache Letterarie", a cui collaborarono gli scrittori più rappresentativi del tempo. Il giudizio sulle sue opere non è mai stato benevolo da parte dei critici, soprattutto per il ruolo essenzialmente politico: Morello fece del teatro un'arma di polemica ideologica e politica. Drammi d'ambiente parlamentare sono **"La flotta degli emigranti"** e **"I condottieri"**, il primo e l'ultimo dei suoi lavori teatrali, rappresentati rispettivamente a Roma nel 1907 e a Milano nel

1921. Nel 1909 fu rappresentato a Roma **"Il malefico anello"**, in cui l'autore sostiene la necessità del divorzio; nel 1912 fu messo in scena **"L'amore emigra"**, un dramma in cui è possibile notare influenze del teatro francese che si estendono da Dumas figlio, fino a Balzac. È un teatro tenacemente legato ad una società e ad un tempo di struttura e di gusto ottocenteschi, anche se con una certa influenza dell'arte del '900; perciò scompare presto dalle ribalte. L'Ottocento ha un suo autore teatrale calabrese, del tutto occasionale e singolare: lo scrittore e sacerdote **Vincenzo Padula**, nato ad Acri (Cosenza) nel 1819 e morto nel 1893, autore di un unico testo teatrale, il dramma in cinque atti **"Antonello capobrigante calabrese"** scritto nel 1850. Il Padula, presi gli ordini sacerdotali, fu insegnante nei licei e ottenne, in seguito, la cattedra di Letteratura Italiana nell'Università di Pavia. Uomo di vasta cultura, partecipò fin dalla giovinezza ai fermenti liberali e fu più volte sottoposto a sorveglianza dai borbonici. Compose anche novelle e poemetti, qualche volta in dialetto, ispirati alle storie e alle tradizioni della sua terra. L'**"Antonello capobrigante calabrese"** è una denuncia delle



secolari ingiustizie sociali e della profonda miseria che caratterizzavano la vita calabrese. La figura del fuorilegge divenuto strenuo vendicatore mette in risalto alcune delle più gravi piaghe sociali della regione: i soprusi dei prepotenti 'galantuomini', la fame, il banditismo, l'omertà. Il dramma fu rappresentato con successo nel 1960 dal Teatro Stabile di Torino.

Leonida Repaci, scrittore, autore drammatico, critico teatrale e noto polemista, nacque a Palmi (Reggio Calabria) nel 1898 e morì a Viareggio nel 1985. Ultimo di dieci figli rimase orfano nel 1908, anno in cui il terremoto distrusse la sua cittadina d'origine. Si trasferì a Torino, dove riuscì ad iscriversi all'università e, dopo la parentesi della guerra, a laurearsi in giurisprudenza. Romanziere di tempra sanguigna, vicino alle passioni e alla tradizione della sua terra, Repaci trasfuse questa sua vena creativa in testi che spesso partecipavano ai nuovi movimenti, come il grottesco, la corrente pirandelliana, l'avanguardia. Il 1925 fu l'anno dell'esordio teatrale con *"La madre incatenata"*, a Milano. Ricordiamo ancora: *"La vampa"* dello stesso periodo; *"Crisalide"*, che venne rappresentato nel 1926 dalla compagnia di Petrolini; *"Teatro"*, commedie del 1949; *"Omaggio al teatro"*, raccolta di tutte le commedie (1958); *"Teatro d'ogni tempo"* cronaca e critica, comprendente *"Ribalte a lumi spenti"* (1967).

Venendo a tempi più recenti, **Vincenzo Zicarelli**, **Nino Gemelli**, **Maria Pia Battaglia**, **Rodolfo Chirico**, **Marcello Isidori** e altri giovani autori, rappresentano una vivacità ed un fermento culturale che fa ben sperare per il futuro drammaturgico della nostra terra. Prima ancora che tali autori apparissero sulla scena culturale, una forte impronta teatrale legata a tradizioni, usi e riti già da secoli distingueva la nostra regione. In molti paesi della Calabria sono vive ancora, o lo sono state fino ad epoca recente, tradizioni popolari dalla remota origine caratterizzate da un misto di sacro e profano. La settimana santa, il venerdì santo, il Natale, i venerdì di marzo o altri periodi sono, o erano, le 'scadenze' di un rituale distante dalla liturgia della Chiesa. Il teatro ha dunque anche in Calabria una lontana e non sempre ben definita origine mistica. Alcuni studiosi affermano che 'cerimonie' come la *pigghiata*, l'*affruntata*, la corsa dei *vattienti*, sono reminiscenze di drammi sacri. I testi dialettali di laude e devozioni non hanno, in realtà, intonazione e accenti molto diversi da quelli delle laudi umbre: rappresentazioni dove il coro porta alla Vergine l'annuncio della flagellazione del Figlio, la Madonna va a cercarlo, lo trova legato alla colonna e inizia un dialogo con lui. I personaggi dell'*affruntata* sono di solito tre: Gesù, Maria e San Giovanni. In questa, come

in altre rappresentazioni, i ruoli sono distribuiti fra persone e immagini o statue di legno: a Bagnara, per esempio, il solo San Giovanni è un attore, Gesù e Maria sono immagini. San Giovanni va incontro alla Madonna e le annuncia la resurrezione del Figlio. Notevoli sono il *ricordo* e la *curnenda* (o *coroncina*) di Radicena. Per quanto riguarda il primo, in tempo di Quaresima un uomo comincia a camminare per le stradine con un grosso campanello in mano a ricordare al prossimo che tutti devono prima o poi morire: *"Ricordamunci, fratelli e sorelli, ch'abbiamu da morire quandu mai nui lu pensamu!"*. La *curnenda* è, invece, una specie di corteo per soli uomini, i quali a due a due, in ginocchio, spente tutte le candele, vanno a baciare la statua del Cristo morto. Nei paesi c'è talvolta un monte Calvario fuori dell'abitato (cioè una collina con tre croci), verso il quale muovono le processioni nella settimana santa cantando l'*ubbidienti*: *"Quantu fusti ubbidienti, o Signuri miu benignu, chi muristi supra lu lignu pe saluti di la genti..."*. Si tratta, in molti casi, di una vera rappresentazione sacra: un uomo vestito di bianco, con le catene ai piedi, porta una pesante croce; lo segue un altro trascinate una colonna; vengono, poi, due giovinetti nelle vesti degli arcangeli, Pilato e altri personaggi della Passione. Anche qui, le varianti possono essere numerose. I *vattienti* (cioè battenti) di Nocera Terinese sono i protagonisti della manifestazione più singolare e anche più sconcertante. In camicia e coi pantaloni rimboccati, o con delle brache, si battono fortemente le parti laterali e posteriori delle cosce usando pezzi di sughero irti di punte di vetro, fino a farsi uscire sangue che poi cola lungo le gambe. Quindi, messa in testa una corona di spine, cominciano a correre per le strade e le scalette del paese, seguiti da ragazzi con mantelli rossi e, a loro volta, con corone di spine, che stringono in mano lunghe canne. Quanto alle feste di Natale, sono da citare alcune rappresentazioni del *presepi chi si mutica* (il presepio che si muove) dove si mescolano il sacro e il profano, persone vere e pupi di legno. Ai personaggi biblici si accompagnano tipi dei nostri giorni: il giovanotto di paese, la bella, il merciaio ed altri. Tra i festeggiamenti che più si ricordano vi è la rappresentazione dei dodici mesi a San Sosti in provincia di Cosenza. È la variante calabrese di una consuetudine assai diffusa altrove: tredici personaggi, il Capodanno e i Mesi, prendono parte ad un'allegra cavalcata in groppa ad asini, intonando ciascuno una propria strofa; sono tutti uomini tranne una donna che fa la parte di Aprile. Alla dolcezza arcaica delle laudi e alla violenza di scene come quella dei *vattienti* si oppone, da tempo memorabile, il trionfo di Carnevale.

In alcune farse carnevalesche compare il personaggio della **Zingara**, assai frequente nella commedia dell'Arte, che porta il gusto del magico, del meraviglioso e del misterioso, e compare **Giangurgolo**, maschera calabrese e capitano. Secondo l'etimologia della parola, vuol dire "Gianni-Golapiena" o "Gianni Ingordo", a sottolineare la sua caratteristica principale, che lo ha reso famoso. L'origine di questa maschera è incerta. Pare sia nata a Napoli verso la metà del XVII secolo e poi, passata in Calabria, sia rimasta maschera tradizionale della regione. Certamente all'epoca era tenuta in grande considerazione, tanto da essere rappresentata nella Commedia dell'Arte nei teatri di tutta Italia, divertendo il pubblico nel rappresentare la realtà regionale e dialettale calabrese, comparando fra i protagonisti già negli scenari di Giovanni d'Antonio. Secondo Giuseppe Petrai, autore de *Lo spirito delle maschere*, Giangurgolo era la caricatura del nobile siciliano, divenuta popolare in Calabria dopo il 1713, ossia dopo che, ceduta la Sicilia ai Savoia, molti blasonati che parteggiavano per la Spagna lasciarono l'isola, rifugiandosi a Reggio Calabria. In tal veste Giangurgolo parla un dialetto tra il Messinese e il Reggino diventando la maschera regionale che si beffeggiava dei signorotti Calabresi e Siciliani i quali cercavano d'imitare malamente il ceto nobiliare spagnolo. Il carattere del personaggio si consolidò nella seconda metà del Settecento come una delle infinite versioni del Capitano fanfarone e codardo, senza, però, mai acquisire un'identità forte: a volte è raffigurato come un vecchio, altre come un giovane, a volte con il ruolo di servo, altre con quello di oste. Si rivela anche un corteggiatore galante, capace dinanzi ad una bella fanciulla di rivolgersi con toni languidi e parole pompose, in contrasto con la sua figura di capitano spavaldo. Nel ruolo di damerino cade spesso nel ridicolo (anche a causa del fisico sgraziato, il naso lungo e grosso, la voce stridula), col risultato di venire deriso e schernito dalle donne corteggiate. In ogni caso sempre enorme è il suo appetito, a stento placato da "un carretto di maccheroni, una cesta di pane e due botti di vino". Il suo costume era caratterizzato da un alto cappello a cono, da un corpetto stretto e da pantaloni a sbuffo a strisce gialle e rosse. Sul volto portava una maschera dal naso enorme e una spada altrettanto smisurata gli pendeva su un fianco.

Ecco come Andrea Perucci descrive Giangurgolo, considerato il simbolo del Calabrese in commedia:

"Quel calabrese cui davasi il nome Giangurgolo, era un maschera mista che passava dalla parte del padre a volte nobile, servo, uomo di corte, oste, carceriere, alla parte di come veniva sempre descritto: capitano".

GIANGURGOLO

*Eu sugnu capitanu portu a spada sempre a manu
e ddichiaru a tutti guerra mi defendu la me terra.
Fazzu stragi d'innucenti e ammazzu i deliguenti,
aiu nasu e occhii finu sugnu un grandi spadaccinu.*

*Na caddara i maccarruni mi la mangiu to gghiuttuni
e ta panza non mi capi e mi mangiu quattro capri.
Sugnu fissa e su cretinu e mi bbivu un'utri i vinu
d'aiu a forza d'un liuni metti in fuga un battaglioni.*

L'articolo di Giovanna Nicolò è tratto dal suo intervento al **Convegno "Il Teatro Popolare in Calabria tra presente e futuro"**, tenutosi sabato 22 novembre a Roccella Jonica presso il teatro dell'Associazione Teatrale Roccella Jonica (A.T.R.J.), organizzato dalla U.I.L.T. Calabria, con il patrocinio del Comune di Roccella Jonica.



Alice

Francesco Randazzo è nato a Catania il 30 maggio 1963. Laurea in Regia, all'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico"** di Roma, nel 1991. È attivo in Italia e all'estero come regista e autore per importanti teatri e festival, fra i quali: Todi Festival, Teatro Stabile di Catania, Ortigia Festival, Narodno Kazaliste "I Zaic" di Rijeka, Festival di Dubrovnik, Teatro Nacional Juvenil de Venezuela, Teatro IT&D di Zagabria, Playwright Festival of New York, Festival des Films du Monde di Montreal.

Fondatore della **Compagnia degli Ostinati - Officina Teatro**, della quale è direttore artistico. Ha pubblicato con vari editori, testi teatrali, poesie, racconti ed un romanzo, ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti in premi di drammaturgia nazionali e internazionali, fra i quali: Premio Fondi La Pastora, Premio Candoni, Premio Fersen, Premio Schegge d'autore, Sonar Script, Premio Leonforte, Premio Maestrato San Marco, Premio Ugo Betti.

Suoi testi teatrali sono stati tradotti in spagnolo, francese e inglese.

Parallelamente ha svolto attività didattica con corsi di recitazione, storia dello spettacolo, *stages* e conferenze per varie istituzioni pubbliche e private, fra le quali: Scuola di Teatro Antico dell'Istituto nazionale del Dramma Antico, Università di Venezia, Cinars Montreal, TNJV Caracas, Centro Teatro Educazione-Ente Teatrale Italiano, Centro Studi U.I.L.T., New York University, Ostinati Open Studio e International Acting School Rome.

Due singles al telefono.

Lui: Non mi ami.

Lei: No. Mi stai antipatico.

Lui: Però fai l'amore con me.

Lei: E non chiedermi perché!

Lui: Perché?

Lei: Perché no.

Lui: Neanch'io ti amo. Mi piaci e basta. Però non mi fai antipatia. E poi, che vuol dire che ti sto antipatico?

Lei: Vuol dire. Per tante piccole cose. Che dici. Che fai. Sei odioso.

Lui: Ti tratto male?

Lei: No. Sei mostruosamente affettuoso. Non mi dai scampo.

Lui: Da che?

Lei: Da me stessa. Così la colpa diventa mia.

Lui: Preferiresti che fossi antipatico e colpevole?

Lei: Certo.

Lui: Hai qualche problema.

Lei: Certo che ho qualche problema.

Lui: Però ti piaccio.

Lei: No. Non lo so. Forse proprio per questo faccio l'amore con te.

Lui: Perché non ti piaccio?

Lei: Perché mi stai antipatico.



Lui: Fisicamente?

Lei: No. Non è antipatia fisica. Cioè, non nasce dal tuo corpo.

Lui: È già qualcosa.

Lei: Comunque, bello non sei.

Lui: Affascinante?

Lei: Antipatico.

Lui: Ovviamente.

Lei: Che fai?

Lui: Spreco soldi in telefonate.

Lei: Vabbè chiudiamo.

Lui: Non dicevo per questo.

Lei: Comunque è vero.

Lui: Lo spreco?

Lei: Beh, sì. In fondo non ti dico niente di carino.

Lui: Hai una bella voce.

Lei: Sai sempre cosa dire, vero?

Lui: Che vuoi dire?

Lei: Niente. Ciao.

Lei riaggancia.

Lui: Pronto?... Pronto?...

Lui non riattacca. Posa la cornetta senza riagganciare.

Beve qualcosa da un bicchiere. Si accende una sigaretta.

Lei riprende il telefono. Si accorge che non è libero.

Lei: Pronto!... Lo so che sei lì... Dai, rispondi... Antipatico... Ti sento, sai?... Stai fumando... Espiri troppo forte... Con ostentazione... Insopportabile... E parla!

Lui: *(senza riprendere la cornetta)* No.

Lei: Vaffanculo! *(Riaggancia)*. Antipatico. Lo fa apposta. Superiore. *(Riprende la cornetta)* Sei superiore, vero?

Lui riattacca.

Lui: Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici...

Lei rifà il numero. Da Lui squilla.

Lui: Sì?

Lei: Scusami.

Lui: Di che?

Lei: Come di che? Smettila, dai. Sono insopportabile. Sei carino, comprensivo, affettuoso. Non ti amo, ma sei una cosa molto bella per me, lo sai.

Lui: Sì, lo so.

Lei: Eh, già. Sai sempre tutto.

Lui: Non è vero.

Lei: Io lo so che non è vero! Ma tu? Fai sempre il gran sapiente.

Lui: Io?

Lei: Ieri pomeriggio, t'avrei strozzato!

Lui: Perché?

Lei: Per tutte le fesserie che hai detto alla Mostra! Sapevi tutto. Pareva li avessi dipinti tu quei quadri!

Lui: Ho studiato.

Lei: Male! Il terzo quadro a sinistra, nella penultima sala, quello vicino al "Clown geometrico", quello lì l'hai sbagliato, sfacciatamente sbagliato!

Lui: Dici "Riconoscimento del Profondo"?

Lei: Te lo ricordi, eh?

Lui: Sì.

Lei: Come fai? Non ti ho detto il titolo! Ti ho detto la posizione approssimativa e tu ti ricordi subito qual è?

Lui: Beh, sì.

Lei: Bravo! Ma quella non è un'opera dell'ultimo periodo dell'artista, un'opera rivolta ad uno stile superato e che segna disperatamente la fine di un'epoca felice e l'inizio del travaglio della vecchiaia creativa personale e dell'Arte in generale. Quello lo ha

dipinto nel 1915, a vent'anni!

Lui: Non quello.

Lei: Quello! Quello!

Lui: Quello è la copia esatta del quadro del 1915. Lo rifece uguale, polemicamente uguale. Si riconosce solo dalle pennellate.

Lei: Ah, sì? Dalle pennellate!

Lui: Sì. Se guardi bene vanno da destra verso sinistra, mentre nell'originale del '15 vanno da sinistra verso destra. È il segno di un ritorno all'indietro.

Lei: E tu speri che io ci creda?

Lui: Puoi controllare.

Lei: Non ci credo! Non ci crederò mai, nemmeno se lo vedo, nemmeno se lo leggo, nemmeno se me lo dicesse l'autore in persona!

Lui: È morto.

Lei: Lo so! Questo lo so! Qualcosina – poco! – l'ho studiata anch'io.

Lui: Certo.

Lei: Lo sai com'è morto?

Lui: No... veramente no. Di vecchiaia? Era vecchio...

Lei: Era vecchio, ma non è morto di vecchiaia.

Lui: Ah!

Lei: Non lo sai?

Lui: Di che è morto?

Lei: Non lo sai?

Lui: No.

Lei posa la cornetta senza riagganciare e applaude.

Lui: Ma che fai? Pronto?... Pronto!...

Lei: Eccoli.

Lui: Che hai fatto?

Lei: Ho segnato!

Lui: Che?

Lei: Un colpo a mio favore!

Lui: Soddisfatta?

Lei: Enormemente.

Lui: Di che è morto?

Lei: Non te lo dico.

Lui: Non lo sai.

Lei: Lo so.

Lui: Bleffi.

Lei: Lo so.

Lui: Dillo.

Lei: No.

Lui: Hai il vestito blu?

Lei: Sì.

Breve pausa.

Lei: Come fai a saperlo?

Lui: Boh. Ho provato a indovinare.

Lei: Antipatico.

Lui: Hai le scarpe basse con la fibbia alla caviglia?

Lei ha le scarpe basse con la fibbia alla caviglia.

Lei: No!

Lui: Brava. Le trovo orrende. Fanno tanto Alice nel Paese delle Meraviglie.

Lei: Perché tu lo sai che scarpe portava Alice nel Paese delle Meraviglie?

Lui: Come le tue. Con le fibbie alle caviglie. E le calze bianche.

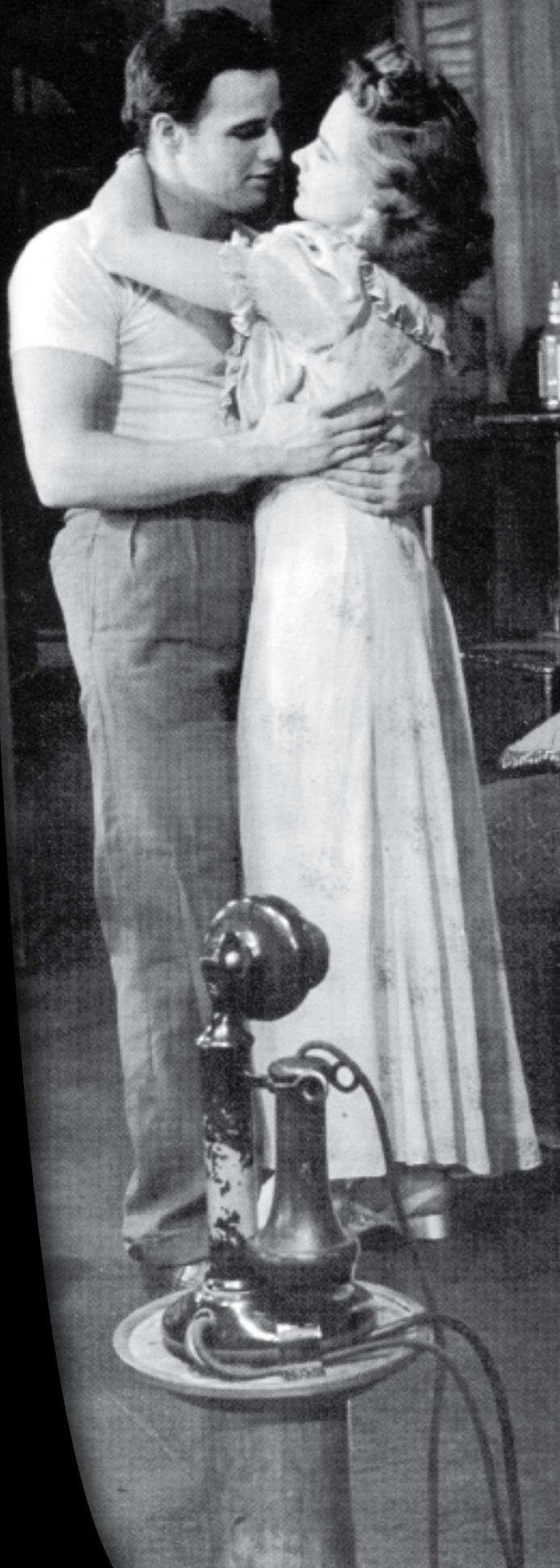
Lei ha le calze bianche.

Lei: Antipatico.

Lui: Ma è così. Nella prima edizione del libro, quella del 1865, illustrata da John Tenniel, Alice ha quel tipo di scarpe. Come le tue.

Lei: Però a me piacciono.

Lui: Le hai ai piedi?



Lei: No!

Lui: Mi fa piacere.

Lei: E perché?

Lui: Non mi piacciono. Sei una donna fatta, non puoi vestirti da bambina. Dimostra la tua incertezza nell'affrontare le svolte importanti della vita.

Lei: Dimostra la mia...! Ma che ne sai, tu? Ci siamo visti, sì e no, quattro volte...

Lui: Cinque.

Lei: Cinque! Insomma, poco! Non ci conosciamo quasi e solo perché siamo stati a letto insieme cinque volte tu sai tutto di me! Persino perché mi metto le scarpe basse con la fibbia alla cavaglia!

Lui: Le hai messe allora!

Lei: No! (*Un tempo di pausa*)... Anzi, sì! Mi piacciono, sono belle, sono comode e me le metto! Con i calzini bianchi!

Lui: Come Alice...

Lei: Come me! Ti dispiace?

Lui: No. Contenta tu.

Lei: Antipatico.

Pausa.

Lui: Hai da fare?

Lei: Perché?

Lui: Vorrei vederti.

Lei: Perché?

Lui: Vorrei fare l'amore.

Lei: Con me?

Lui: Certo.

Lei: No.

Lui: Va bene.

Pausa.

Lui: Vengo io?

Lei: No. Vengo io.

Lei si toglie le scarpe e si guarda i piedi.

Buio.

Tutti i diritti sono riservati e protetti a norma di legge
© Francesco Randazzo-Siae.

PUBBLICAZIONI:

Love Aids, *atto unico*, Stampa Alternativa, 1994; **Sciailoc**, *monologo*, Stampa Alternativa, 1994; **Per il bene di tutti**, *dramma*, Edizioni Centro Spettacoli Udine, 1997; **Tou fu**, *racconto*, Tratti Moby Dick Ed., 1997 (racconto); **Sento l'anima partir**, *racconto*, Tratti Moby Dick Ed., 1997 (racconto); **Il Viceré dell'isola Ferdinanda**, *atti unici*, (*oltre a quello del titolo: Il Sogno di Hamdis e Nzula*) Quaderni degli Ostinati, 1997; **Pasolini 1960**, *materiali per un coro*, Edizioni MTM, Roma 2000; **Shechinàh**, *viaggio per coro rap*, Prospettiva Editrice, 2001; **Aglaià**, *poesie*, in *La Poesia vola sulla rete*, Edizioni LiberodiScrivere, Genova 2002; **Voglio tornare a casa**, *monologo*, Ei Editori, Roma; **S'incatenano i giorni...**, *poesia*, in *Navigando nelle Parole vol. 3*, Edizioni Il Filo, 2003; **Come un pesce azzurro**, *poesie*, Edizioni Il Filo, Roma 2003; **Nzula - Biaggia - La bicicletta di Leonardo**, *atti unici*, Quaderni degli Ostinati, 2003; **La Scala**, *racconto*, in *L'irreale realtà*, Pezzini Editore, Viareggio 2003; **Notte Segreta**, *commedia*, Bulzoni Editore-Siad, Roma 2004; **Cronache di prodigiosi amori**, *romanzo*, Lampi di stampa Editore, Milano 2005; **Summit**, *racconto*, in *"Illustrissimi"* (*Acqua - Il diluvio universale*), Fara Editore, Rimini 2005; **Papier mais**, Fara Editore, Rimini 2006; **La bicicletta di Leonardo**, *soggetto cinematografico*, "Rivista Plot" n. 6, 2006; **Dialogo col bambino**, *dramma*, Editoria&Spettacolo, Roma 2006; **Otello, il Nivuru di Mazzària**, *tragica commedia*, Bulzoni Editore, Roma 2006.

FRANCESCO RANDAZZO (iscrizione SIAE n. 73463):
Via degli Orti Gianicolensi, 5 - 00152 Roma
randazzomail@libero.it
<http://digilander.libero.it/francescorandazzo>

Pesaro, un festival in crescendo

La cerimonia della premiazione della 61^a edizione del **Festival Nazionale d'Arte Drammatica** ha trovato il suo degno epilogo, nella sede più propria, il Teatro Rossini, ove, insieme alle autorità, agli attori, fra cui il pesarese Arnaldo Ninchi, ai soci dell'Associazione AMICI DELLA PROSA, è convenuto un numeroso pubblico interessato alla sempre avvincente manifestazione. Di certo, è stata una particolare gratificazione per il presidente **Giovanni Paccapelo** che ha raccolto copiosi elogi per

l'impegno profuso dall'*équipe* da lui guidata e per i qualificati risultati raggiunti che possono sintetizzarsi in un'unica voce: un aumento di circa 1000 spettatori, rispetto allo scorso anno, di cui la metà studenti. Segno che le giovani generazioni, pur calamitate da tante proposte, sentono un'attrazione verso il teatro di prosa, i cui fini, oltre ad essere ricreativi, sono pure istruttivi ed educativi.



Il TEATRO DEI PICARI di Macerata
in scena con *Il diavolo con le zinne*



L'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" in scena con *Nel nome del Padre*.

Nella prima parte della mattinata vi sono stati vari interventi, poi, nella seconda vi è stata la consegna dei tanti premi, un vero carosello, accompagnati, ad ogni riconoscimento, da fragorosi applausi provenienti dall'uditorio. Il presidente ha esordito inneggiando a questa tradizionale festa del teatro che può regolarmente svolgersi, grazie al sostegno degli enti patrocinatori e degli *sponsor*, senza i quali non sarebbe possibile la sopravvivenza del Festival.

La selezione di undici opere, in aggiunta ad una fuori concorso, fra le settantacinque che si erano proposte, non è stata agevole perché quelle meritevoli erano superiori al numero prestabilito. La qualità del teatro amatoriale, che oggi *"osa come e più di quello professionistico con testi veramente innovativi"*, è senz'altro più elevata del passato. Il pubblico tende ad essere composto in prevalenza di giovani e si diffondono sempre più i testi moderni, rappresentati al Teatro Sperimentale, riferibili a temi sociali di attualità. Hanno preso successivamente la parola il direttore artistico della Giuria selezionatrice, **Claudio Sora**, il presidente della Giuria finale, **Renzo Savelli**, il sindaco di Pesaro, **Luca Ceriscioli**, quindi, il microfono e la conduzione della premiazione sono passati nelle mani dell'attore **Tullio Solenghi** che ha vivacizzato la scena con le sue genuine e satiriche battute. È, poi, iniziata la lunga cerimonia delle premiazioni, prima quelle attribuite agli studenti,



ai responsabili dei rapporti con le scuole, agli attori della rappresentazione *"Tango"*, ai soci che hanno curato la realizzazione del volume *Sessant'anni di teatro amatoriale in Italia*, ai soci impegnati nell'organizzazione del *Laboratorio intensivo di recitazione* per giovani attori ed attrici, alle responsabili del progetto editoriale *Teatro di Marca. Figure del teatro marchigiano del '900*, alle giornaliste teatrali.

Dopo l'assegnazione degli attestati di partecipazione alle compagnie che hanno animato il festival, sono seguiti i relativi riconoscimenti: premio per la miglior scenografia a **Goffredo Strappini** della Compagnia AL CASTELLO di Foligno per lo spettacolo *"Un cappello pieno di pioggia"*, di Michael Vincent Gazo; per il miglior commento musicale a **Lanfranco Pascucci** dell'Associazione LE SIBILLE di Tolentino per lo spettacolo *"Il pane loro"*, di Stefano Mencherini; per la miglior attrice giovane a **Giorgia Brusco** della Compagnia I CATTIVI DI CUORE di Imperia per lo spettacolo *"Le muse orfane"*, di Michel Marc Bouchard; per la miglior attrice caratterista a **Carolina Paiola** dell'ESTRAVAGARIO TEATRO di Verona per lo spettacolo *"Parenti serpenti"*, di Carmine Amoroso; per il miglior attore, *ex aequo*, a **Sergio Raimondo** della Compagnia I CATTIVI DI CUORE di Imperia per lo spettacolo *"Le muse orfane"* e a **Bruno Vanzo** del G.A.D. CITTÀ DI TRENTO per lo spettacolo *"La brocca rotta"*, di Heinrich Von Kleist; per la miglior attrice a **Scilla Sticchi** de IL TEATRO DEI PICARI di Macerata per lo spettacolo *"Il diavolo con le zinne"*, di Dario Fo; per la miglior commedia con valenza etica all'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" di Mantova per lo spettacolo *"Nel nome del padre"*, di Luigi Lunari; per il gradimento del pubblico a IL TEATRO DEI PICARI di Macerata per lo spettacolo *"Il diavolo con le zinne"*, all'autore vivente delle opere ammesse alla sezione Contemporanei/novità a **Luigi Lunari** per l'opera *"Nel nome del padre"* e a **Stefano Mencherini** per l'opera *"Il pane loro"*; per la miglior regia sezione Contemporanei/novità ad **Aldo Signoretti** dell'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" per lo spettacolo *"Nel nome del padre"*; per la miglior regia sezione Classici a **Francesco Faccioli** de IL TEATRO DEI PICARI per lo spettacolo *"Il diavolo con le zinne"*; primo premio (l'Arlecchino) per il miglior spettacolo della sezione Contemporanei/novità all'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" di Mantova per lo spettacolo *"Nel nome del padre"*, di Luigi Lunari; primo premio (l'Arlecchino) per il miglior spettacolo della sezione Classici a IL TEATRO DEI PICARI di Macerata per lo spettacolo *"Il diavolo con le zinne"*, di Dario Fo. L'ultimo premio a **Tullio Solenghi**, mattatore della cerimonia.

ADELAIDE RISTORI

Adelaide Ristori (Cividale del Friuli 1822-Torino 1906), attrice. Figlia d'arte, recitò fin da piccola. A quattordici anni si lancia con la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico nella compagnia Moncalvo. Dal '37 al '40 fu nella Compagnia Reale Sarda, dov'era prima attrice Carlotta Marchionni che le fu maestra. A Roma conobbe il marchese Capranica del Grillo che divenne suo sposo. Dopo una pausa di due anni, riprese a recitare ed è del 1855 la sua grande affermazione parigina. Recitò in ogni parte del mondo, dalla Norvegia alla Nuova Zelanda, dall'America alla Russia, e, negli ultimi tempi, a Londra in inglese e a Parigi in francese. Ebbe anche una notevole parte nelle vicende storiche e diplomatiche del Risorgimento.

Fra le sue interpretazioni: *Fedra* di Racine, *Mirra* di Alfieri, *Maria Stuarda* di Schiller, *Medea* di Legouvè, *Francesca* di Pellico, *Lucrezia Borgia* di Victor Hugo. Da *Antologia del grande attore* di Vito Pandolfi, (Laterza, 1954), apprendiamo, inoltre, che "Adelaide Ristori fu donna di grande dignità umana e di alto intelletto. Ne fanno testimonianza non solo le liriche ed entusiastiche lodi che raccolse tra i suoi contemporanei ma soprattutto i suoi *Ricordi e studi artistici*, dove si hanno analisi approfondite dei grandi personaggi teatrali che interpretò e preziosi documenti sulla vita sociale dell'epoca, sulle vicissitudini teatrali".

La tragedia "*Mirra*" di Vittorio Alfieri prende le mosse dalla mitologia siriana, poi elaborata dal mondo classico, secondo la quale Adone sarebbe nato dal rapporto incestuoso del re Ciniro con la propria figlia Mirra. Mirra, nella imminenza del parto, sarebbe fuggita disperata in Arabia dove gli dei impietositi l'avrebbero trasformata nell'albero che porta il suo nome. L'albero si aprì e nacque Adone.

Alfieri, invece, conclude la vicenda con la morte di Mirra ancora vergine che per non confessare al padre inconsapevole la propria passione disperata, si suicida con la di lui spada sotto i suoi occhi.

Adelaide Ristori, dunque, si trova a dover rendere sulla scena la sua avversione per Pereo, lo sposo designato (che poi si suiciderà), senza poter confessare al proprio padre il perché del suo rifiuto a quel matrimonio.

Riprendo testualmente quanto scrive in prima persona Adelaide Ristori nel suo *Ricordi e studi artistici* (1887): "...durante il discorso che Ciniro fa a Mirra per investigare la causa dei di lei martiri, è manifesta la convinzione che egli nutre di non esser altro che fiamma d'amore il tormento che la consuma; ma una fiamma oscura, indegna di lei, senza di che non la avrebbe celata a tutti, né le divorerebbe così il seno. Senza proferir parola, con dinieghi, con monosillabi interrotti, ed appena espressi, con gesti di dolore, e con un'indicibile angoscia, componevo una

controcena da formare quasi un dialogo col padre. Quando Ciniro diceva:

Ma chi mai degno è del tuo cuor, se averlo

Non potea pur l'incomparabil, vero

Caldo amator, Pereo?...

io disponevo che egli, dirigendo questi versi dal lato dove si supponeva si fosse ucciso Pereo, rimanesse con tutta la persona rivolta da quella parte, ed io, per un impulso involontario, inebriata d'amore, al suono di quella pietosa voce, col mio braccio steso verso di lui, accennava esser Egli il solo che lo aveva meritato; ma, al volgersi improvviso di Ciniro, abbassavo lo sguardo atterrita, indietreggiando per non essere sorpresa in quell'attitudine; indi vedendomi vicina a tradirmi, non sentendomi più la forza da apporre alle incalzanti sue ragioni, con voce cupa, prolungata e non

udita da lui, dicevo tra me piena di amarezza:

(Morte! Morte!

Cui tanto invoco, al mio dolor tu sorda,

Sempre sarai?)"

Non contenta di riproporci in un preciso *flashback* l'intera tragedia di Alfieri vista attraverso i suoi occhi e la sua sensibilità di attrice, Adelaide Ristori trova anche il modo di raccontarci la versione classica lasciataci dal poeta latino Ovidio e ci descrive la metamorfosi di Mirra che diventa albero!

Se qualcuno di voi si trovasse a passare da Cividale del Friuli (= Forum Julii) per andare a vedere il famoso tempio longobardo in riva al Natisone, avrà modo di osservare all'ingresso della cittadina un grande monumento dove campeggia a figura intera un'immagine idealizzata di Adelaide Ristori.



Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino
Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it



Domanda

Non so se mi sono perso alcune certezze, però, volevo da voi qualche conferma. Nel caso in cui una compagnia (in regime 398) organizza una rassegna o un festival con regolare biglietto, la compagnia stessa, dopo le pratiche S.I.A.E. versa il 10%, costituito da IVA, alle Imposte Dirette con il modello F 24 (al 50% come se avesse emessa una fattura).

La S.I.A.E. esige che tali importi siano iscritti nel registro "IVA Minori" in una casella a fianco di quelle delle fatture al 10% e delle sponsorizzazioni al 20%. Fin qui penso che ci siamo, no?

Ora, dovendo presentare la Denuncia dei Redditi di giugno per dichiarare e pagare il 3% dell'imponibile, io sapevo che tutto quello scritto nel registro (quindi fatture + incassi) va dichiarato nella denuncia (così dice anche la S.I.A.E.).

Invece, una commercialista del posto sostiene che gli incassi fanno parte di "attività istituzionale" e, quindi, non vanno dichiarati.

Mi sono riletto il Vademecum U.I.L.T. 2005 e mi pare di aver capito che gli incassi di "attività istituzionale" (e, quindi, da non dichiarare) sono quelli che derivano solo dagli spettacoli fatti per i soci, o simili.

Credo che qualche commercialista faccia confusione sul significato di "attività istituzionale" e sul fatto che "poiché tutto contribuisce a sostenere la compagnia che non vivrebbe senza soldi, ogni cosa è permessa".

Mi sembra, comunque, importante comunicare a tutte le compagnie (magari sul sito www.uilt.it e su "Scena") che, quando chiudono una pratica presso la S.I.A.E. si debbono ricordare di versare il 10% dell'incasso che è costituito dall'IVA.

Inoltre, la stragrande parte delle compagnie non sa che l'IVA degli spettacoli non si paga più presso la S.I.A.E. ma va versata con l'F 24.

Vi ringrazio per i chiarimenti che vorrete darmi.

Cordiali saluti.

Risposta

L'associazione culturale è considerata ente non commerciale in quanto non esercita prevalentemente o esclusivamente attività commerciale nel senso indicato dall'art. 55 del Tuir.

Caratteristica di detti enti è la distinzione dell'amministrazione in due grandi aree: l'una, definita "istituzionale", dove confluiranno le attività economiche che non risulteranno essere componenti positivi o negativi del reddito d'impresa, e, l'altra, definita "commerciale", dove tutto viene attratto nell'area imponibile.

La distinzione tra attività commerciale e attività non commerciale (istituzionale) è regolata dalle norme contenute negli artt. 143 e seguenti del Tuir, nonché da specifiche leggi di settore.

Al fine di poter definire con correttezza gli obblighi sia di natura contabile sia di natura fiscale che derivano dallo svolgimento dell'attività posta in essere occorre, quindi, saper distinguere tra:

- proventi non commerciali o istituzionali;
- proventi esclusi dalla formazione del reddito imponibile;
- proventi commerciali.

Proventi non commerciali o istituzionali

Le associazioni culturali, quali enti di tipo associativo, oltre ad essere assoggettate, sia in materia di imposte sui redditi sia in materia d'imposta sul valore aggiunto, alla disciplina propria degli enti non commerciali, fruiscono di un trattamento agevolato

in presenza delle previste condizioni. La disciplina è dettata dall'art. 148 del Tuir. In particolare, il comma 1 prevede che **le somme versate dagli associati a titolo di quota o contributo associativo non concorrono a formare il reddito complessivo dell'associazione**, a condizione che l'attività sia esercitata in conformità alle finalità istituzionali e che non sussista una specifica corrispettività tra la quota pagata e l'attività resa.

Inoltre, ai sensi del comma 3: *“Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati”*.

Affinché possa rendersi applicabile questa ulteriore agevolazione è necessario che:

- le attività siano effettuate da particolari tipologie di associazioni, tra cui quelle di promozione sociale, che, tra l'altro, sono espressamente citate;
- le attività siano svolte *“in diretta attuazione degli scopi istituzionali”*;
- le attività siano effettuate nei confronti degli associati, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali;
- lo statuto dell'associazione sia redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata e contenga le clausole indicate nel successivo comma 8.

Sintesi: Non sono soggetti ad IVA e imposizione diretta i ricavi versati dai soci, i corrispettivi versati da altre compagnie affiliate alla U.I.L.T., i contributi a fondo perduto versati da enti pubblici o privati.

Proventi esclusi dalla formazione del reddito imponibile

L'art. 143 del Tuir prevede alcune ipotesi di esclusione da imponibilità valide per tutti gli enti non commerciali.

In particolare, il comma 1 prevede che non siano considerate commerciali le prestazioni di servizi non rientranti nell'art. 2195 C.C. quando soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente;
- sono erogate senza una specifica organizzazione;
- sono erogate verso il pagamento di corrispettivi che non eccedano i costi di diretta imputazione.

Tale disposizione può interessare le associazioni di modeste dimensioni, che svolgono saltuariamente (e, dunque, senza organizzazione di beni) le attività in questione. I compensi conseguiti per le prestazioni rese devono remunerare soltanto le spese sostenute per le prestazioni stesse. È, quindi, esclusa la possibilità che il compenso includa una quota parte dei costi generali, quali, ad esempio, il costo della segreteria, o incorpori una quota di utile.

Il comma 3, inoltre, esclude dalla formazione del reddito imponibile alcuni introiti di natura obiettivamente commerciale.

Si tratta:

- a) delle raccolte pubbliche di fondi effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, o campagna di sensibilizzazione. Le anzidette attività fruiscono anche dell'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA e dell'esenzione da ogni altro tributo, sia erariale che locale;

b) dei contributi corrisposti da pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività in regime di convenzione se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- deve trattarsi di attività aventi finalità sociale, che devono rientrare tra quelle tipiche dell'associazione;
- le attività devono essere svolte in conformità alle finalità istituzionali dell'associazione.

Per coloro che si avvalgono del regime forfetario di cui alla Legge 398/91, a queste due fattispecie si aggiungono anche i proventi realizzati nello svolgimento di attività commerciali connesse con gli scopi istituzionali i cui proventi, nel numero massimo di due eventi, non superino i cento milioni del vecchio conio.

Sintesi: Non sono soggetti a IVA e imposte sui redditi i ricavi da attività occasionale di raccolta fondi anche mediante la cessione di beni di modico valore. Non sono soggetti a imposte sui redditi ma sono soggetti a IVA i corrispettivi derivanti da convenzioni (ad esempio, per la gestione di un teatro) versati da un ente pubblico.

Proventi commerciali

Tutti gli ulteriori proventi non compresi fra quelli elencati precedentemente assumono natura commerciale e quindi, come tali, contribuiscono a formare componenti positivi di reddito.

Tra questi rientrano a titolo esemplificativo i proventi derivanti da:

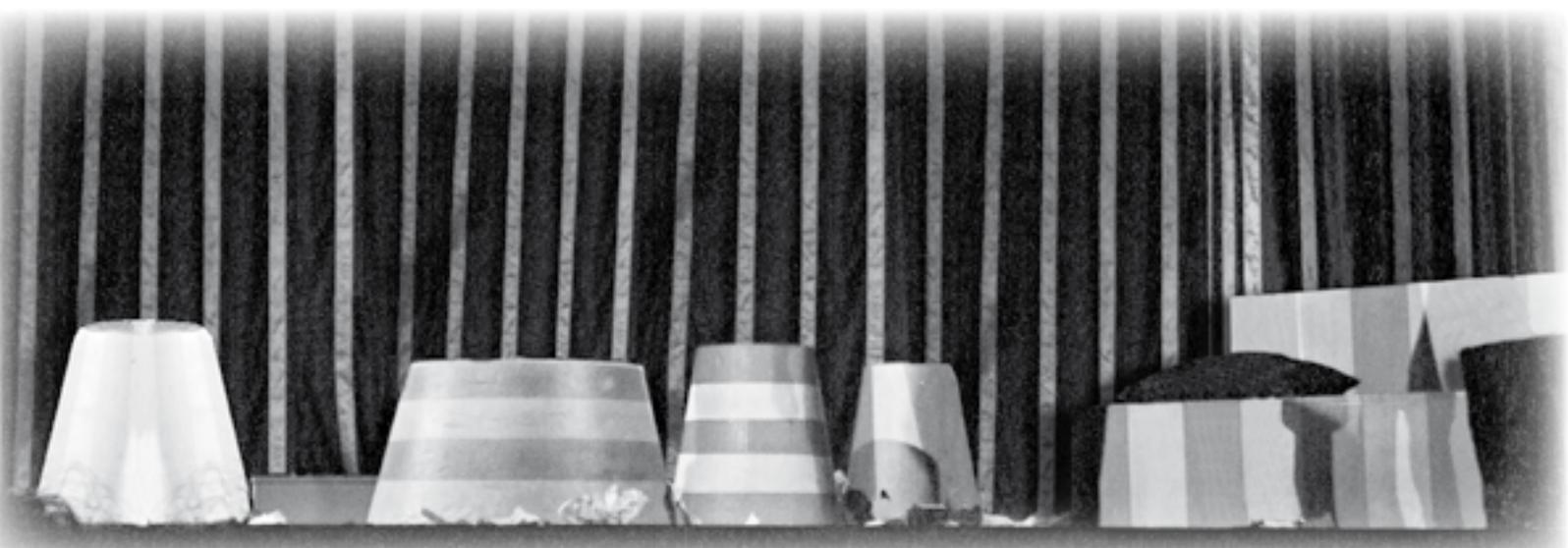
- cessione di prodotti nuovi acquistati per rivendita;
- organizzazione di manifestazioni con ingresso a pagamento;
- pubblicità commerciale;
- prestazioni di servizi a non soci;
- prestazioni di servizi a soci nell'ipotesi in cui l'associazione non abbia adeguato il proprio statuto ai requisiti previsti dall'art. 148, comma 8;
- contributi da enti pubblici quando ricevuti per lo svolgimento di attività di impresa.

L'associazione che pone in essere attività commerciale deve richiedere all'Agenzia delle Entrate l'attribuzione della partita IVA, scegliere un regime contabile e porre in essere gli adempimenti richiesti dalla normativa fiscale.

Sintesi: Le associazioni che operano ai sensi della Legge 398/91 sono tenute, entro il giorno 15 del mese successivo, a riportare sul registro dei contribuenti minori il totale dei corrispettivi introitati per l'attività commerciale come sopra descritta. Trimestralmente, entro il giorno 16 del mese successivo a quello di chiusura del trimestre (16 maggio per il trimestre gennaio-febbraio-marzo; 16 agosto per il trimestre aprile-maggio-giugno; 16 novembre per il trimestre luglio-agosto-settembre; 16 febbraio per il trimestre ottobre-novembre-dicembre) dovranno versare a mezzo F 24 l'IVA introitata su sponsorizzazioni e biglietteria, previo abbattimento del 50%.

Cordiali saluti.

Avv. Guido Martinelli





Verbale del Consiglio Direttivo

Hotel Montesilvano - Montesilvano (Pescara)

domenica 21 settembre 2008

Domenica 21 settembre 2008, alle ore 9.00, presso la Sala Convegni dell'Hotel Montesilvano di Montesilvano (Pescara), convocato dal Presidente, si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Luigi Antonio Mazzoni (Presidente); Annalia Todaro (Vicepresidente); Loris Frazza (Segretario); Luigi Bisaccia (Consigliere); Adriano Pellegrin (Consigliere); Flavio Cipriani (Consigliere); Bruno Spadaccini (Abruzzo); Roberto Mandica (Calabria); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Gianfranco Iencinella (Lazio); Luigi Ariotta (Lombardia); Graziano Ferroni (Marche); Rina Amato (Piemonte); Vito di Leo (Puglia); Giovanni Sardone (Sicilia); Gabriele Penner (Trentino Alto Adige); Domenico Santini (Umbria); Gianni Della Libera (Veneto).

Assenti con diritto di voto: Mauro Molinari (Consigliere); Chiara Giribaldi (Liguria); Giorgio Giacinto (Sardegna); Salvatore Mincione Guarino (Molise); Franco Checchi (Toscana).

Presenti senza diritto di voto: Silvio Manini, Gianni Forlastro, Giuseppe Liotta, Franco Orsini, Lauro Antonucci, Claudio Torelli, Loretta Ottaviani, Loredana Saccomandi e Gina Morelli.

ORDINE DEL GIORNO

1. Preventivo Economico anno 2009.
2. Consiglio Direttivo: definizione incarichi e ruoli; determinazione rimborsi spese; specifica dei campi e delle modalità di intervento e obiettivi da conseguire; termini di verifica dei risultati conseguiti.
3. Regioni: situazione attuale; definizione degli obiettivi; termini di verifica dei risultati conseguiti.
4. Centro Studi: situazione; definizione degli obiettivi; determinazione dei parametri di contabilità; termini di verifica dei risultati conseguiti.
5. Consiglio Direttivo: pianificazione per tutto l'anno; determinazione degli incarichi organizzativi.
6. Assemblea: data e luogo; determinazione degli incarichi organizzativi.
7. Nuova bozza di legge sul teatro: proposte di intervento.
8. Varie ed eventuali.

Il Presidente Luigi Antonio Mazzoni apre i lavori ringraziando Bruno Spadaccini e Loredana Saccomandi per l'impegno per la costituzione della U.I.L.T. Abruzzo e per la gestione logistica del C.D.

1. Preventivo Economico anno 2009.

Frazza: Distribuisce il bilancio predisposto. Illustra come è arrivato alla presente stesura. Fornisce alcuni chiarimenti riguardo alle voci presentate. Comunica che i contributi ministeriali sono stati confermati, quindi per la prima volta non saranno indicati solo pro forma.

Vengono dati alcuni chiarimenti circa l'utilizzo dei fondi messi a disposizione per l'ammodernamento del sito e viene evidenziato come siano stati accantonati dei fondi per migliorarlo ulteriormente.

Mazzoni: Verifica che non ci siano altre richieste di informazioni e chiede di passare alla votazione.

La votazione esprime parere favorevole, all'unanimità.

2. Consiglio Direttivo: definizione incarichi e ruoli; determinazione rimborsi spese; specifica dei campi e delle modalità di intervento e obiettivi da conseguire; termini di verifica dei risultati conseguiti.

Mazzoni: Ricorda quanto definito nella precedente riunione: Molinari si occuperà delle Regioni (coglie l'occasione per sollecitare i responsabili regionali a verificare i mancati rinnovi di iscrizione per poter valutare attentamente la situazione); Frazza è riconfermato per il lavoro della Segreteria; Cipriani terrà i collegamenti con il Centro Studi affinché vada incontro alle richieste delle regioni con iniziative più mirate alle esigenze delle compagnie; Bisaccia, innanzitutto, dovrà verificare l'operatività della sua regione (Campania), inoltre dovrà lavorare per la realizzazione di una nuova brochure di presentazione della U.I.L.T.; Todaro, a cui è stata affidata la Vicepresidenza, dovrà lavorare con il Presidente per migliorare l'immagine dell'Unione.

Frazza: Si sarebbe anche pensato ad un termine di verifica degli impegni presi. Alla prossima riunione si potrà valutare quanto deciso e progettato. Inoltre, ricorda che avevamo stabilito che Bisaccia e Pellegrin avrebbero rappresentato la U.I.L.T. nelle sedi istituzionali: Pellegrin e Molinari si occuperanno del Nord e Bisaccia e Todaro del Sud.

Santini: Sollecita un lavoro sulle regioni in difficoltà e

un'attenta verifica sulle situazioni regionali. Rimarca l'assenza di alcune figure, nonostante gli investimenti fatti per aiutare le regioni stesse.

Mandica: Presenta la situazione della Calabria e sollecita l'intervento del C.D. nazionale.

Frazza: In riferimento alla determinazione dei rimborsi, propone di rimborsare le spese di viaggio: a) per le riunioni del C.D. (esclusa quella in concomitanza con l'Assemblea); b) per i viaggi istituzionali autorizzati alle seguenti persone: Presidente e componenti il C.D., Presidente Onorario, Direttore e Segretario del Centro Studi, Collaboratori del C.D., Responsabile di "Scena" e Responsabile dei Rapporti Internazionali, membri del Collegio dei Revisori dei conti. I rimborsi sono fissati nella misura di € 0,20 al Km, rilevando le distanze chilometriche dal sito della guida Michelin o dal sito Autostrade. Le eventuali spese per aereo vengono rimborsate nella misura massima del rimborso chilometrico; i viaggi in treno vengono rimborsati a piè di lista. Per le spese alberghiere, per le persone di cui sopra, si farà carico la Segreteria Nazionale. Vista la mancanza di fondi per le regioni con poche compagnie iscritte, i rimborsi viaggio di queste (Liguria, Calabria, Molise, Sardegna e Abruzzo) saranno a carico della Segreteria Nazionale.

La proposta viene messa ai voti. All'unanimità si approva.

3. Regioni: situazione attuale; definizione degli obiettivi; termini di verifica dei risultati conseguiti.

Frazza: Distribuisce il prospetto preparato per il calcolo dei contributi. Spiega il funzionamento del meccanismo attraverso il quale si arriva alla definizione del contributo. Ricorda i parametri approvati. Saranno escluse da qualsiasi contributo le regioni inadempienti dei termini statutari e le regioni assenti anche ad una sola riunione fra quelle convocate durante l'anno. Ricorda che il termine ultimo per presentare domanda e documentazione relativa è fissato per il prossimo C.D. di febbraio. Invierà a tutte le regioni la relativa modulistica.

Si discute animatamente sui criteri e alla fine si mette in votazione quanto predisposto e il tutto viene approvato con due voti contrari.

6. Assemblea: data e luogo; determinazione degli incarichi organizzativi.

Mazzoni: Riferisce della proposta per organizzare l'assemblea annuale in Sicilia, a Palermo.

Vengono individuate le date nei giorni tra il 30 aprile e il 3 maggio, in occasione del ponte festivo.

Todaro: Conferma la disponibilità per l'organizzazione dell'assemblea, in collaborazione con la U.I.L.T. Sicilia.

Frazza: Propone di creare un *team* che, per i prossimi anni, si occupi di organizzare l'assemblea.

Vengono proposte le due figure storiche di organizzazione dell'assemblea: Ettore Rimondi e Franco Orsini che dovranno collaborare con le diverse realtà locali per l'organizzazione logistica, per la redazione del programma, per organizzare gli eventi, per definire orari e manifestazioni, ecc. Tutto dovrà essere pianificato con molto anticipo. Si chiede al Centro Studi di elaborare la proposta formativa da presentare nel corso dell'assemblea, compatibile con le strutture e la pianificazione dell'attività.

Mazzoni: Chiede che venga dato spazio ad una delle nostre compagnie per una proposta artistica compatibile.

Per gli adempimenti statutari e per l'iter burocratico, vengono incaricati ad occuparsene Frazza e Cavedon.

Si chiedono più momenti di incontro con le compagnie, si richiede di ripristinare "l'angolo delle proposte delle compagnie", ecc.

4. Centro Studi: situazione; definizione degli obiettivi; determinazione dei parametri di contabilità; termini di verifica dei risultati conseguiti.

Liotta: Si compiace della presenza di 11 regioni alla riunione del Centro Studi del giorno precedente. Propone l'Atelier non più annuale ma triennale e la tematica sarà "Teatro e Storia". Per il 2009: la Contemporaneità. Per il 2010: tutto il Novecento. Per il 2011: il Risorgimento. Propone di organizzare un Festival Nazionale della U.I.L.T. concentrato in una settimana, a tema libero, originale, innovativo, con opere prime; ci saranno delle commissioni regionali che selezioneranno i progetti presentati dalle regioni, non più di quattro spettacoli, ad Amelia. Negli anni successivi il festival sarà itinerante. Ci sarà una giuria esterna che per una settimana visionerà gli spettacoli per decretare il vincitore. Viene fissata una ospitalità per tutta la settimana alle compagnie finaliste. All'interno del Festival, per due giorni, viene realizzato l'Atelier. Nella serata delle premiazioni, si terrà uno spettacolo prodotto dall'Atelier. Queste linee guida verranno sistemate e chiarite in forma cartacea e messe *on line*. Propone che l'ospitalità dei gruppi sia a carico del Centro Studi, mentre le spese per i viaggi delle compagnie siano a carico della Segreteria Nazionale.

Vengono espresse perplessità sul fatto che i lavori da scegliere sarebbero selezionati sulla base di un progetto cartaceo, rischiando molto nella scelta dello spettacolo.

Pellegrin: Esprime le sue perplessità sul fatto che manifestazioni ce ne sono anche troppe e, comunque, ritiene che un festival così progettato abbia costi molto elevanti e si domanda se ne valga la pena.

Mazzoni: Visto il poco tempo a disposizione, chiede che venga stilato un programma definito, comprensivo di costi, tempi e risorse da impiegare per la realizzazione di quanto esposto e venga ripresentato al C.D. ristretto in un incontro con i responsabili del Centro Studi e, poi, successivamente messo in rete.

Viene deciso che questo incontro si tenga entro un mese.

7. Nuova bozza di legge sul teatro: proposte di intervento.

Mazzoni: Legge uno scritto di Cavedon sull'argomento. Chiede di poter trattare la questione con le altre Federazioni tramite una commissione composta da se stesso, Cavedon e Frazza. Sollecita l'impegno di attivarsi per far pressione sui parlamentari che ciascun componente della commissione conosce.

Pellegrin: Chiede di elaborare un documento per presentare le nostre istanze al mondo politico.

Mazzoni: Ribadisce che non è necessario fintanto che non ne abbiamo discusso con le altre Federazioni. Sollecita una decisione su quanto proposto.

All'unanimità si approva.

Alle ore 13.00 si chiude la riunione.

Il Presidente Nazionale: Luigi Antonio Mazzoni

Il Segretario Nazionale: Loris Frazza

Verbale del Centro Studi

Montesilvano - Pescara

sabato 20 settembre 2008

Presenti: Giuseppe Liotta (Direttore); Lauro Antonucci (Segretario); Flavio Cipriani (Consigliere); Gianfranco Iencinella (Lazio); Graziano Ferroni (Marche); Ivonne Tonieli (Veneto); Roberto Mendica (Nuovo Teatro Aquila); Duilio Brilio (Piemonte); Giovanna Nicolosi (Calabria); Vito di Leo (Puglia); Domenico Santini (Umbria); Annalia Todaro (Sicilia); Gabriele Penner (Trentino-Alto-Adige); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Franco Orsini (Emilia Romagna); Anna Sabatino (Campania); Bruno Spadaccini (Abruzzo).

ORDINE DEL GIORNO

1. Festival Nazionale Centro Studi (2009).
2. Convegno annuale Centro Studi (2009).
3. Atelier triennale sul tema "Teatro e Storia" (2009: "I Contemporanei"; 2010: "Novecento"; 2011: "Risorgimento").
4. Varie ed eventuali.

Alle ore 17.45, il Direttore Giuseppe Liotta, dopo i saluti di rito, introduce il Progetto che prevede un impegno del Centro Studi per i prossimi tre anni.

Giuseppe Liotta: Nel Progetto sono inclusi Atelier, Festival e Convegno che potranno essere arricchiti da altri eventi da inserire più avanti. I prossimi Atelier, con una progettualità triennale, potranno giungere fino al 2011, per offrire un contributo alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Tema degli Atelier: "Teatro e Storia". Il Teatro sarà declinato in ogni possibile modalità espressiva: dal teatro in prosa al teatro in poesia; monologhi; teatro di narrazione; teatro civile... Sul versante della Storia: eventi storici rilevanti; microstorie locali; spettacoli frutto di lavori di ricerca; creazione di nuovi testi teatrali; proposta di testi "ritrovati" o poco rappresentati.

Annalia Todaro: Propone che le compagnie possano lavorare a livello locale, libere di progettare autonomamente, o insieme ad altri gruppi teatrali, organizzando laboratori, testi ed altro sul tema generale lanciato dal Centro Studi.

Giuseppe Liotta: Accoglie la proposta, precisando che il Centro Studi articolerà più dettagliatamente questa iniziativa. Passa, poi, a spiegare le tappe del progetto:

2009: "I Contemporanei": Lo spazio di tempo che dovrà essere considerato sarà il decennio 1998/2008. Gli argomenti potranno vertere su questioni inerenti questo periodo particolarmente segnato da problematiche "globali" riguardanti l'ambiente, la fame nel mondo, le lotte civili, la mafia, i nuovi terrorismi, il razzismo, etc.

2010: "Novecento": Gli argomenti potranno riguardare personaggi, o eventi, che hanno caratterizzato la Storia d'Italia nel corso del secolo.

2011: "Risorgimento": Tutto ciò che riguarda l'Unità d'Italia, i suoi storici personaggi, e gli eventi che li hanno visti protagonisti.

Giuseppe Liotta: Prosegue parlando del **Convegno annuale** che il Centro Studi pensa di organizzare all'interno del Festival per portare avanti quegli approfondimenti che possano offrire ai nostri associati un momento di cultura teatrale nuova e diversa. Per il 2009 propone il tema "**Gli scrittori e il teatro**". Propone, inoltre, di concentrare in un unico spazio temporale atelier, festival e convegno. Il primo anno da svolgere ad Amelia,

in quanto sede nazionale del Centro Studi; per gli anni a venire, la manifestazione, della durata di circa una settimana, dovrà diventare itinerante, per arricchire l'attività teatrale delle regioni. La struttura del **Festival**: la premessa è di non voler ripetere le formule dei tanti festival promossi nelle regioni, questo perché non servirebbe a nessuno replicare eventi già in soprannumero e, soprattutto, perché questo progetto intende affermare la forza creativa della U.I.L.T. e delle sue compagnie. Le caratteristiche principali di questa iniziativa devono essere discusse e approvate da una commissione del Centro Studi e della U.I.L.T. sulla base anche delle indicazioni che verranno dai tesserati, in particolare dai responsabili dei Centri Studi. Il Festival dovrà essere a tema libero. Gli spettacoli dovranno essere **'opere prime'** (cioè rappresentate in prima nazionale, anche se avranno effettuato repliche di rodaggio). I progetti dovranno essere presentati al Centro Studi della regione di appartenenza che sceglierà quello da inviare alla commissione del Centro Studi nazionale, composta dal direttore, da tre rappresentanti regionali (estratti a sorte) e da due membri esterni (attori, registi, docenti, etc.). I criteri di scelta dei lavori verteranno su alcune linee guida che verranno indicate in un apposito regolamento disponibile già da metà novembre e consultabile sul sito. L'idea che sta alla base di questi progetti dovrebbe avere tre principali caratteristiche: originalità; ricerca; innovazione. Il Festival deve dare solo il Premio allo Spettacolo assegnato da una giuria di esperti formata da componenti (artisti, giornalisti, docenti) estranei alla U.I.L.T. Per la prima edizione i progetti selezionati non dovranno essere più di quattro. I progetti dovranno pervenire alle regioni entro il 21 marzo 2009. Entro il 6 aprile 2009, i progetti selezionati dovranno pervenire al Centro Studi di Amelia che procederà alla scelta dei quattro lavori. Questi verranno resi noti entro la data del 14 aprile 2009, per essere rappresentati il mese di settembre successivo.

Viene concordato che ogni regione dovrà comunicare i nominativi dei componenti la commissione giudicatrice. Ci si sofferma per stabilire quali agevolazioni potranno godere le compagnie partecipanti. Viene accettato da tutti i presenti di riconoscere il soggiorno gratuito per tutte le compagnie, con il limite massimo di 12 persone. Si discute sulle spese di viaggio che, per gruppi provenienti da località molto distanti, specie per le isole, rappresentano una voce molto gravosa.

Annalia Todaro: Propone di chiedere un contributo al Consiglio Direttivo nazionale, mentre un'altra quota potrebbe essere coperta dalle regioni delle rispettive compagnie.

Giuseppe Liotta: S'impegna a riportare al Consiglio Direttivo nazionale questa proposta.

Ettore Rimondi: Ricorda la **Giornata Internazionale del Teatro**. Sollecita a pensare come celebrare al meglio il **27 marzo**, tenendo conto dei tempi e dei mezzi che ognuno potrà mettere in campo. Appena gli sarà comunicata la personalità incaricata di redigere il messaggio annuale e si verrà in possesso del relativo testo, ne darà immediata informazione perché ci si attivi a coronare questa ulteriore occasione di vita teatrale.

Non essendoci altri argomenti da discutere, alle ore 20.20, il direttore dichiara conclusa la riunione.

Il Direttore del Centro Studi: Giuseppe Liotta

Il Segretario: Lauro Antonucci

a s s e m b l e a n a z i o n a l e

appuntamento a Palermo sabato 2 maggio 2009

Il Consiglio Direttivo nazionale ha deciso di convocare l'**Assemblea Nazionale dell'Unione** per **sabato 2 maggio 2009**, alle ore 9.30 (in seconda convocazione), presso il **Florio Park Hotel** sito in località **Magaggiari di Terrasini - Cinisi Mare** (Palermo).

Il **Florio Park Hotel** sorge in posizione privilegiata, dominando lo splendido Golfo di Castellammare, con una eccezionale vista sul mare e sul caratteristico porticciolo di Terrasini. Situato a 25 Km da Palermo, a 8 Km dall'aeroporto "Falcone & Borsellino" (Punta Raisi), a 500 m da Terrasini, pittoresco villaggio di pescatori, e a 1.500 m dalla tipica cittadina di Cinisi, consente di effettuare numerose escursioni nei luoghi di maggiore interesse storico-culturale e naturalistico.

Il Florio Park Hotel è un complesso alberghiero di prima categoria, in riva al mare su di una splendida spiaggia di sabbia fine e dorata. All'interno di un parco di quattro ettari, l'hotel dispone di 17 palazzine (da 1 o 2 piani), immerse nel verde di una lussureggiante vegetazione, per un totale di 204 camere e 6 *suites*. Nel corpo centrale si trovano: la *reception* e la grande ed elegante *hall*, il ristorante, l'*american bar*, il *bazar*. All'esterno: la terrazza *solarium*, la grande piscina con idromassaggio e la piscina per bambini, l'elegante *gazebo* con vista sul mare disponibile per cene di gala e ricevimenti. La spiaggia privata ha accesso diretto dall'hotel. Il moderno Centro Congressi, che può accogliere fino a 400 persone, è interamente climatizzato, dotato di ampio parcheggio e delle più moderne attrezzature e tecnologie.

Se, navigando su internet, volete andare a vedere l'ambiente, l'indirizzo è www.florioparkhotel.it.

Il Florio Park Hotel sarà nostro dal 29 aprile al 3 maggio per un costo di pensione completa di € 60,00 al giorno, supplemento singola € 20,00, riduzione terzo letto adulto 10%, riduzione terzo letto bambino (3/12 anni) 30%.

Le prenotazioni (esclusivamente scritte) devono essere inviate ad Annalia Todaro a mezzo telefax (0922.651093) o e-mail (annalia_ipacem@virgilio.it).

Attenzione: Non inviate prenotazioni direttamente all'Hotel: è chiuso e riapre solo il 25 aprile.

Sulla richiesta scritta di prenotazione, oltre al numero di persone e al tipo di camera desiderato (singola, doppia, etc.), indicare data e ora presunta di arrivo in hotel, specificando il mezzo di arrivo.

Nel caso ne abbiate l'esigenza, richiedete già nella prenotazione il servizio di trasporto dal punto di arrivo (aeroporto di Punta Raisi; porto di Palermo; stazione ferroviaria più vicina; etc.) al Florio Park Hotel.

Solo a chi prenota entro il 28 febbraio, l'organizzazione assicura il servizio gratuito di trasporto dal punto di arrivo al Florio Park Hotel e viceversa.

Chi prenota dopo il 1° marzo dovrà pagarsi il servizio di trasporto.

Le prenotazioni saranno chiuse il giorno 31 marzo.





L'Assemblea di Palermo è l'occasione!

C'è una proposta di legge quadro per lo spettacolo dal vivo al vaglio della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Negli articoli di questa proposta, il teatro amatoriale non è citato. Noi non ci siamo! Anzi, il comma 2 dell'art. 15 recita "La Repubblica tutela e valorizza le attività teatrali professionali e ne promuove lo sviluppo...", escludendo così, maliziosamente, proprio noi amatori.

Questo perché? Io ho le mie idee, ma mi piacerebbe sentire anche le vostre.

Si sente dire di frequente dai soci: "Ma, a me, cosa dà la U.I.L.T.?", invece di "Cosa posso fare io per la U.I.L.T.?"

In tutte le associazioni ci possono essere dei "dividendi"?

Vorrei poterne discutere tra noi.

Nonostante lo si ripeta ad ogni occasione, molti pensano che la U.I.L.T. sia una specie di agenzia di collocamento spettacoli. Vorrei, invece, analizzare come ciascuno di noi possa, nel proprio territorio, sviluppare un'attività importante e contribuire alla crescita del movimento del teatro non professionistico.

Vorrei discutere tra noi...

Ecco: l'Assemblea di Palermo è l'occasione!

Arrivederci.

Luigi Antonio Mazzoni



nel mondo

FESTIVAL INTERNAZIONALE DE THÉÂTRE DES AMATEURS DI NAMUR (BELGIO)

Periodo: dal 26 al 30 agosto 2009.

Festival aperto a qualsiasi genere di spettacolo (danza, musica, canto, mimo e marionette) della durata massima di 60 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 12 persone (con convenzione per le persone eccedenti). Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in francese): breve *curriculum* della compagnia; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; *cast* artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 15 febbraio 2009.

XXII International Theatrical Festival VALISE 2009 DI LOMZA (POLONIA)

Periodo: dal 2 al 5 giugno 2009.

Festival aperto a qualsiasi genere di spettacolo (danza, musica, canto, mimo e marionette) della durata massima di 60 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 12 persone (con convenzione per le persone eccedenti). Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in inglese): breve *curriculum* della compagnia; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; *cast* artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 25 gennaio 2009.

FESTIVAL EURO-MEDITERRANÉEN DU THÉÂTRE DE LA JEUNESSE DI L'ARIANA, VICINO A TUNISI (TUNISIA)

Periodo: dal 7 al 15 agosto 2009.

Festival riservato ai giovani con spettacoli di teatro, gesto, mimo e danza. La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 10 persone (con convenzione per le persone eccedenti). Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in francese): breve *curriculum* della compagnia; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; *cast* artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 15 marzo 2009.

Le domande (con allegata documentazione) devono essere inviate a Quinto Romagnoli, Responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali.

Responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali
QUINTO ROMAGNOLI - tel. e fax 0733.233175 - cell. 348.0741032
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
romagn.quinto@alice.it

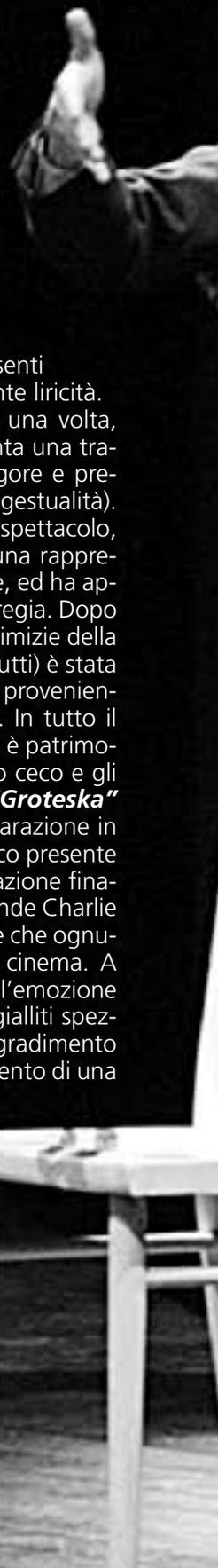
18° Festival Internazionale CASTELLO DI GORIZIA

Serata indimenticabile per il pubblico di Gorizia che, sabato 25 ottobre, al Teatro Kulturni Dom, ha assistito a due spettacoli teatrali di assoluto valore internazionale.

Alle 20.30 sono saliti sul palco, per una straordinaria edizione de **"Gli amori di Don Perlimplino"** di Federico Garcia Lorca, gli attori russo-siberiani della Compagnia "ALEXANDER GONCHARUK" che per 60 minuti hanno affascinato i presenti con ballo-flamenco e momenti di struggente liricità. I giovani venuti da Omsk hanno, ancora una volta, dimostrato che la scuola teatrale russa vanta una tradizione di assoluto valore per fantasia, rigore e preparazione artistica (ballo, recitazione e gestualità). Il pubblico ha accolto con meraviglia lo spettacolo, vincendo qualche sommosso timore che una rappresentazione in lingua straniera può suscitare, ed ha applaudito a lungo attori, tecnici e la geniale regia. Dopo uno stuzzicante *buffet* costituito dalle primizie della terra friulana (gradito innegabilmente da tutti) è stata la volta della Compagnia DE FACTO MIMO proveniente dalla città di Jihlava (Repubblica Ceca). In tutto il mondo è ormai risaputo che la pantomima è patrimonio culturale di Praga e di tutto il territorio ceco e gli amici che sul palco hanno rappresentato **"Grotteska"** non hanno smentito la loro specifica preparazione in questo genere teatrale, esaltando il pubblico presente che ha riservato loro una interminabile ovazione finale. Lo spettacolo è stato un omaggio al grande Charlie Chaplin con la riedizione di tante avventure che ognuno dei presenti aveva vissuto soltanto al cinema. A teatro, i personaggi hanno preso vita con l'emozione di averli vicini, materializzati e usciti da ingialliti spezzoni dei primi film muti. Straordinario! Il gradimento del pubblico è andato alle stelle a coronamento di una serata indimenticabile.

Un grazie speciale va a Mauro Fontanini e a tutti i suoi collaboratori del Terzo Teatro che hanno organizzato, in maniera inappuntabile, l'ospitalità dei gruppi stranieri e che perseguiranno, anche negli anni futuri, la vocazione internazionale del Festival Castello di Gorizia.

Quinto Romagnoli





DE FACTO MIMO THEATRE in *Groteska*

IL VIAGGIO DI *PULCINELLA* A GIRONA

Aprile 2008. Il freddo è ancora pungente nonostante il calendario abbia annunciato la Primavera ormai da tempo. La giornata scorre pigra quando giunge la telefonata di Quinto: *"Lucia, il vostro spettacolo 'Pulcinella' è stato selezionato per il Festival Internazionale di Teatro Amatoriale di Girona, in Spagna!"*. La replica arriva quasi immediata: *"Ma dai Quinto, il 1° aprile è passato da un pezzo!"* (n.d.r.: Quinto Romagnoli, si sa, oltre ad essere un grande esperto teatrale, un glorioso ex presidente U.I.L.T., è indubbiamente un comico mancato e persona adorabile!). *"Non sto scherzando! Preparatevi per la Spagna!"*.

Maggio 2008. Il cast al completo è scosso da fremiti incontrollati: *Girona! Spagna! Pulcinella in Spagna!* La macchina organizzatrice si mette subito in moto. Ci serve un piano per affrontare al meglio questa trasferta e le prime riunioni già ribollono di domande, idee, suggerimenti, ansie. Non è, e non sarà, il solito spettacolo... Le prime e-mail dal Comitato spagnolo ci fanno capire che non è un sogno, ma una splendida realtà: moduli da riempire, note di regia da tradurre, *hotel* da prenotare. La data ci viene comunicata quasi subito: *27 agosto 2008, ore 19.30, Teatro Municipal di Girona, Catalunya, Spagna*. Corriamo al computer a visitare il sito: compagnie da tutto il mondo, quattro giorni di teatro e spettacoli, e poi quel teatro, così bello, così grande,

così emozionante! Primo punto all'ordine del giorno: prenotazione aerea! 30 posti prenotati sulla rotta Pescara-Barcellona... *Girona stiamo arrivando!*

Giugno 2008. L'atmosfera si surriscalda, e non solo perché finalmente è arrivata l'estate. Manlio Santanelli, autore dello splendido testo, e la sua dolce Livia, saranno con noi in terra spagnola; ormai sono dei nostri e con noi gioiscono di questa magica avventura che ci accompagna dal giorno del debutto di *"Pulcinella"*. Il furgone che porterà le scenografie? Prenotato! Magliette che indosseremo in onore di questa serata (*T-shirt* rosse con il nostro logo e la scritta *Il viaggio di Pulcinella a Girona*)? Stampate! Controllo di carte d'identità e passaporti? Effettuato! Macchine fotografiche, videocamere e cellulari? Caricati! Che manca ancora? Le valigie! Non importa se mancano ancora due mesi. Meglio essere previdenti!

Luglio 2008. La data della partenza si sta avvicinando e da bravi Picari organizzati ci ritroviamo per controllare che tutto sia a posto. C'è stata una fitta corrispondenza di e-mail e dalla Spagna ci arrivano segnali incoraggianti: lo spettacolo è stato molto apprezzato nel suo formato DVD e ci aspettano con ansia per vedere dal vivo la storia di Pulcinella. Lluís, il mio corrispondente spagnolo, si è dimostrato una persona paziente e disponibile nell'accogliere le nostre domande e le nostre richieste. Mettiamo a punto gli ultimi dettagli: itinerario per l'aeroporto, punto di ritrovo per la partenza, carte di imbarco da non dimenticare... *Que viva España!*

Agosto 2008. Avevano previsto pioggia per questo mese e invece il sole ci accompagna caldo e luminoso. Qualcuno di noi è partito un paio di giorni prima: che c'è di meglio di unire vacanza e teatro? Il grosso del gruppo parte il 26 agosto, volo RyanAir 9365 delle ore 20.30. Due ore di volo e poi saremo in Spagna. La comitiva parte puntuale da Macerata e quando parcheggiamo in aeroporto l'emozione e l'eccitazione sono al massimo. Le prime foto ci immortalano davanti al *check-in*, sorrisi a 36 denti ed *espressione da italiani in gita* (*muchas gracias* Paolo Conte). Il volo è in orario, le cinture allacciate e anche lo spirito è sopra le nuvole.

26 agosto, ore 22.30. L'atterraggio è stato ottimo e siamo in perfetto orario per l'autobus che ci accompagnerà in albergo. Conosciamo subito Hector che sarà il nostro referente per tutta la durata del soggiorno. Sembra uscito da un cartone animato, con i suoi capelli arruffati e un tentativo di "pizzetto" sul mento, ma è simpatico e disponibile. L'*hotel*, in pieno centro, ci accoglierà con la sua scritta verde luminosa e presto, nonostante la grande emozione, Morfeo ci accoglie tra le sue braccia.

27 agosto, ore 8.00. Ci svegliamo sotto il cielo di Spagna, e ai tavoli della colazione, tra caffè e marmellate, gli sguardi, sgranati verso la giornata che ci attende, tradiscono l'ansia per questo sogno che è divenuto real-



tà. Raggiungiamo il teatro a piedi, lungo viali alberati e vicoli che trasudano storia. Entriamo dal retro, piano piano, quasi in punta di piedi... eccolo lì davanti a noi, il Teatro Municipal. Il respiro si blocca, gli occhi corrono veloci a studiare ogni angolo: la platea, i palchi, su fino al grande lampadario. Per qualche istante il tempo si ferma e nelle orecchie resta solo il battito del cuore. Le nostre parole, fino ad allora appena sussurrate, si alzano forti sull'onda della frenesia: scaricare il furgone, posizionare le scene, sistemare i costumi!

L'incontro con i tecnici del teatro è buffo, nessuno conosce la lingua dell'altro, eppure tra gesti, suoni simili e la magia delle tavole del palcoscenico, ecco che il contatto è stabilito. Mentre l'allestimento prende vita, a mezzogiorno vengo chiamata per un incontro cui parteciperanno anche gli altri registi degli spettacoli presenti al Festival. Francesco, il nostro regista, è lì che confabula con Sete per piazzare bene le luci e così vado io in sua vece. Bellissimo momento di contatto: ci sono anche gli organizzatori, in particolare Martí, direttore del Festival, e molti giornalisti. Ognuno di noi deve parlare del proprio spettacolo e, cosa ancor più bella, parlare della propria realtà nazionale. Allora scopri che anche in Russia si fanno gli stessi sacrifici per allestire uno spettacolo; che anche i tedeschi studiano e organizzano *stages*; che anche gli austriaci e i georgiani hanno il loro bel da fare per far quadrare i conti! Eccolo qui il vero teatro, il vero linguaggio che ci accomuna: passione, sacrifici, amore per questo splendido gioco che oggi ci unisce tutti a Girona.

27 agosto, ore 14.00. Abbiamo mangiato nella piazzetta di fronte al teatro, in un piccolo bar dove la parola d'ordine è "*cortesía*". Qualcuno fuma nervosamente una sigaretta, un altro continua imperterrito a scattare foto per immortalare il viaggio. La città vive per quattro giorni immersa nel teatro e nella cultura, i programmi nelle nostre mani ci parlano di mostre e convegni, ma ci penseremo domani... Tra poche ore andiamo in scena.

27 agosto, ore 17.00. Magica la frenesia che ci coglie tutti man mano che si avvicina l'ora. Dimentichiamo per un momento che siamo in Spagna, ospiti di questo Festival così importante; i gesti e le ansie sono le stesse di ogni spettacolo. Riccardo e Francesco mettono a punto gli ultimi effetti luce; Scilla e Rose Marie controllano e ricontrollano che tutta l'oggettistica sia al proprio posto; Leonardo, Gigi, Ale ed io proviamo l'apertura del carretto, mentre Cinzia, Mauro e Barbara sono già al trucco. Pino e Graziano chiacchierano in un angolo con Stefania, mentre Andrea, Michela e Jessica ripassano gli ultimi movimenti del loro ingresso. Sono lì, sono belli con i loro gesti così usuali e così carichi di emozione.

27 agosto, ore 19.00. Ormai ci siamo. Dalla platea ci giunge il brusio del pubblico e cresce forte l'emozione. Ci aggiriamo nervosi nei camerini in cerca di concentrazione o forse solo per scaricare la tensione che ci attan-



naglia. Un ultimo abbraccio tutti insieme, "*In bocca al lupo!*" e poi, via, ognuno al proprio posto. I campanelli risuonano nelle nostre menti come una campana. Uno... due... tre. Girona eccoci! In un istante, quel sangue che un attimo prima ci gelava il corpo, ora magicamente è un fuoco che brucia forte nelle vene e ci fa volare.

27 agosto, ore 21.00. Sono tanti, sono sorridenti e continuano ad applaudirci. Ci hanno seguito, attenti, per tutto lo spettacolo. L'unica lingua parlata qui stasera è quella del Teatro. Non possiamo che rispondere con il nostro applauso e il nostro inchino. Grazie Girona per questa grande emozione. Quando ringrazio il pubblico e chiamo Manlio sul palco, l'applauso esplode ancor più forte e allora, senza timor di retorica, il cuore si mette a battere all'impazzata. Guardo i miei compagni sul palco. Sono lì, sono belli con quei volti sudati e gli occhi umidi. Grazie Girona, grazie Manlio per il tuo magnifico testo, e grazie Picari per queste lacrime di gioia.

28, 29 e 30 agosto. Il sogno continua e non vogliamo svegliarci. Ogni momento è una perla da ricordare: i volti delle persone che abbiamo incontrato, gli spettacoli che abbiamo visto, le birre che abbiamo bevuto in allegria. Poi le chiese e i palazzi di Girona, le Ramblas di Barcellona, i negozi e le risate che ci hanno accompagnato. *Adios Girona*, speriamo di rivederci presto.

Mestamente riprendiamo le nostre auto rimaste a Pescara e torniamo verso casa. È stata una bellissima esperienza e da bravi teatranti cominciamo subito a pensare al prossimo appuntamento.

Girona è stata il nostro portafortuna e ci ha fatto una sorpresa: appena rientrati a Macerata una notizia ci ha travolti.

Il nostro "*Pulcinella*" è stato chiamato a rappresentare l'Italia al prossimo Festival Mondiale del Teatro Amatoriale che si terrà a Montecarlo nell'agosto del 2009.

E allora che dire? *Vive Monaco*... Montecarlo preparati, stiamo arrivando.

(Lucia De Luca)



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilf.it

Presidente Bruno Spadaccini
Via Mazzini, 96 - 65125 Pescara
cell. 320.4114191 - tel. 085.378138
info@brunospadaccini.it



È NATA LA U.I.L.T. ABRUZZO

Il 21 settembre 2008, a Montesilvano (Pescara), è stata costituita la U.I.L.T. ABRUZZO, sezione regionale dell'Unione. Le compagnie attualmente associate sono: l'Associazione MUSAE - Compagnia MEMORIA ATTIVA di Pescara; la Compagnia IL NODO de L'Aquila; l'Associazione FOYER - Compagnia IL SOGNO di Pescara; L'Associazione ARGONOUBS di Pescara. I gruppi hanno eletto quale Presidente regionale l'autore e regista **Bruno Spadaccini**.

Nel sito www.uilf.it, trovate tutti i recapiti utili a contattare le compagnie e il presidente.

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilf.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2, trav. XI - 89134 Pellaro (Reggio Calabria)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it



Segretario Roberto Mandica
Via San Giovanni, 14 - 89063 Prunella di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)
cell. 331.3773151 o 347.5167119
robertomandica@vodafone.it

Convegno U.I.L.T. sul Teatro Popolare Calabrese

La U.I.L.T. Calabria, con il patrocinio del Comune di Roccella Jonica, ha organizzato il Convegno dal titolo "Il Teatro Popolare in Calabria tra presente e futuro", tenutosi sabato 22 novembre a Roccella Jonica presso il



piccolo teatro dell'Associazione Teatrale Roccella Jonica (A.T.R.J.).

Interessanti e seguiti da un pubblico numeroso, gli interventi del Presidente **Luigi Antonio Mazzoni**, che ha illustrato le finalità dell'Unione Italiana Libero Teatro, del Presidente della U.I.L.T. Calabria, **Angelo Latella**, intervenuto sulla realtà amatoriale in Calabria, e di **Giovanna Nicolò**, responsabile del Centro Studi U.I.L.T. Calabria che ha tracciato una storia del Teatro Popolare Calabrese dalle origini ai nostri giorni, tra ritualità e teatralità nella vita e nell'arte, fino ad arrivare alla maschera calabrese di **Giangurgolo**, ed alla tradizione del *vracieri* cui ha prestato voce e corpo l'attrice Elisa Condello.

Apprezzato l'intervento dell'assessore del comune di Roccella Jonica, **Vincenzo Bombardieri**, che ha sottolineato la valenza culturale e sociale del teatro amatoriale e la necessità che venga supportato dalle amministrazioni locali. **Francesco Passafaro**, membro del Consiglio Direttivo calabrese, moderatore dell'incontro ha introdotto, infine, **Ettore Rimondi**, presidente della U.I.L.T. Emilia Romagna, decano dell'Unione, che ha illustrato ai presenti l'importanza della Giornata Internazionale del Teatro che si svolge, in tutto il mondo, il 27 marzo di ogni anno.

Il convegno è proseguito, poi, con il dibattito, proficuo e costruttivo, che ha visto protagonista la platea, costituita in gran parte dagli associati delle compagnie calabresi iscritte alla U.I.L.T.

DIALETTANDO

Stagione Teatrale 2009
Teatro Hercules - Catanzaro

13 e 14 dicembre

Associazione KRIMISA
PITTI CCÙ SARDI

20, 21, 26, 27 e 28 dicembre

TEATRO HERCULES
A SCACAMMI N'ATRA

3 e 4 gennaio

Compagnia MA CHI M' 'O FFA FA
VADO PER VEDOVE

9 gennaio

Compagnia DELIESE
MIO MARITO COCCO DI MAMMINA

10 e 11 gennaio

ASSOCIAZIONE TEATRALE ROCCELLA JONICA
CICCIU U PACCIU

17 e 18 gennaio

Compagnia MIGLIERINESE
U FIGGHJU MASCULU

23 gennaio
Associazione VAPORETTO ALLEGRO
MEDICO PER FORZA

24 e 25 gennaio
Associazione CONFINE INCERTO
RACCONTI DAL RESTO DEL MONDO

31 gennaio e 1° febbraio
Associazione KRIMISA
I GEMELLI DI KRIMISA

7 e 8 febbraio
Associazione INCANTO
THE BEST FAMILY

13 febbraio
Associazione LUNA GIALLA
BEDDHA DE FORA FRACITA DE INTRA

22 febbraio
NUOVO TEATRO AQUILA
VIVA VIVA 'A NOBILTÀ

28 febbraio e 1° marzo
TEATRO HERCULES
BELL'E PAPÀ

6 marzo
ASSOCIAZIONE TEATRALE ROCCELLA JONICA
U 'NTRALLAZZU

14 e 15 marzo
TEATRO HERCULES
PILU E CUNTRAPILU

20 marzo
Laboratorio I GUITTI
LETTO OVALE

28 e 29 marzo
Compagnia IL GAMBERO
I TRE MOSCHETTIERI E...

3 aprile
TEATRO HERCULES
ABBASTA MA È MASCULU

4 e 5 aprile
Compagnia MA CHI M' 'O FFA FA
AGENZIA INVESTIGATIVA

18 e 19 aprile
Compagnia THEATRON
CEÈ 'NCUNA COSA CCHI ON QUATRA

3, 4 e 5 maggio
TEATRO HERCULES
MATRIMONI E VISCUVATI

TEATRO HERCULES
Traversa Viale degli Angioini
www.teatrohercules.it

U.I.L.T. **CAMPANIA**
campania@uilt.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 24 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Vito Cosimato
Via San Felice, 37 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
cell. 349.5265419
vcosimato@eutelia.com



TEATRODUE - TEATRO D'ARTE
PREMIO "MARIO SCARPETTA"
quarta edizione (2008-2009)
Oratorio San Domenico Savio
Via Federico Ricco, 89 - Nocera Inferiore
inizio spettacoli: ore 19.00

domenica 9 novembre
Associazione IL TENTATIVO
**UN INSOPPORTABILE, ARRAGGIUSO,
TIRANNICO RISPARMIATORE**
di Antonio Palumbo

domenica 30 novembre
Compagnia LA MAGNIFICA GENTE DO SUD
TOTÒ - EDUARDO - MASSIMO
di Alfonso Ferraioli

domenica 14 dicembre
OFFICINE DI TEATRODUE
UNA GIORNATA IN CANTINA
di Mario Cappelloni

domenica 11 gennaio
Compagnia MA CHI M' 'O FFA FA
QUESTI FANTASMI
di Eduardo De Filippo

domenica 8 febbraio
Compagnia STABILE DI BARONISSI
IL POSTINO
di Pablo Neruda

domenica 22 febbraio
Compagnia COSTELLAZIONE
DON GIOVANNI
da Molière

domenica 8 marzo
TEATRO LA MURGIA
CHISENEF...
di Donato Bitetti

domenica 22 marzo
Compagnia STABILE DI TEATRODUE
IL CANDIDATO
di Oreste De Santis

sabato 4 aprile
Compagnia GLI IGNOTI
TE GUSTA LA RIVISTA

Informazioni:
www.noceratv.it - teatro2@nuceria.it

III STAGIONE TEATRALE 2008/2009

Teatro "Antonio Genovesi"

Via Principessa Sichelgaita, 12/A - Salerno

LA COMPAGNIA DELL'ECLISSI

dal 24 ottobre al 9 novembre

GIACOMO IL PREPOTENTE

di G. Manfredi - regia di Uto Zhali

dal 15 novembre al 23 novembre

SCIOCCHENZE, MA BISOGNA SAPERLE RACCONTARE

di e con Roberto Lombardi

dal 29 novembre al 7 dicembre

NAPOLI, E NON SOLO

con Marino Cogliani

dal 20 dicembre al 6 gennaio

IL PIACERE DELL'ONESTÀ

di L. Pirandello - regia di Marcello Andria

dal 10 gennaio al 7 febbraio

I TARLI

spettacolo di cabaret

con Gianfranco Casaburi, Giancarlo Coppola,
Marino Cogliani, Enzo Tota

dal 14 febbraio al 28 febbraio

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di T. Williams - regia di Marcello Andria

dall'11 aprile al 26 aprile

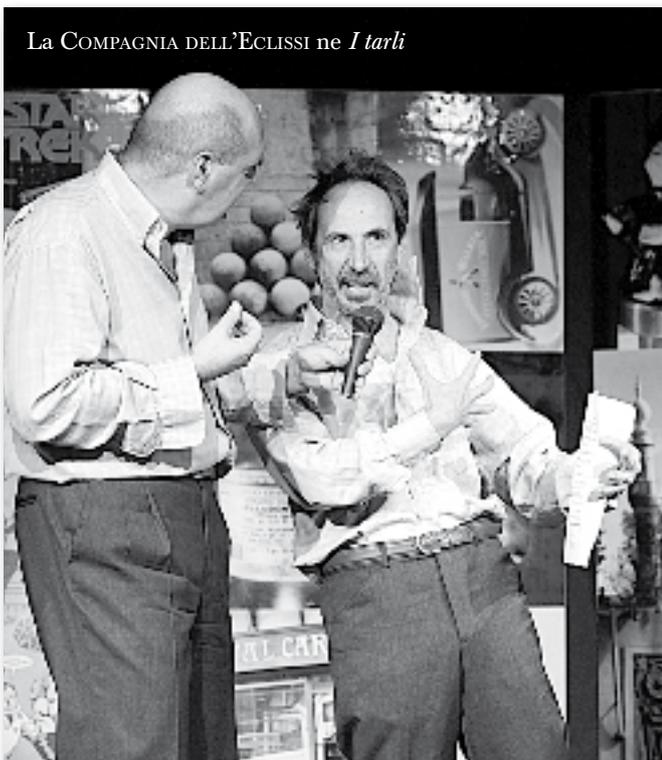
IL TANGO DELLA ROSA

da T. Williams - regia di Dario Riccardi

Compagnia DELL'ECLISSI

Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno

www.compagniadelleclissi.it



La COMPAGNIA DELL'ECLISSI ne *I tarli*

PITTURA FRESCA

decima edizione: 25-30 maggio 2009

Vico Equense (Napoli)

Pittura Fresca - Il Teatro dei ragazzi, il teatro fatto dai ragazzi è ad un giro di svolta. Dieci anni sono tanti e al contempo sono pochi. In questo periodo abbiamo costruito tanto e cercato di diffondere quella che è la cultura del teatreducazione.

"Negli ultimi anni, in Italia (ma non solo) si è sviluppato un intenso dibattito su come insegnare 'un saper fare' e un 'saper essere' all'interno di un mondo che appare come un Giano bifronte: una faccia è il teatro e un'altra faccia è l'educazione. Il tema della formazione costringe chi se ne occupa a fare i conti con le parole per dire. Già Aristotele con il libro Intorno alle cose che si dicono in molteplici sensi aveva scoperto che calibrare criticamente le parole e i concetti è uno dei compiti essenziali della ricerca, e, comunque, è un'indagine senza la quale nessun tipo di discorso si regge. Se la sintassi è lo studio dei segni come tali; se la semantica è lo studio dei significati delle espressioni linguistiche, per studiare la relazione che c'è tra le parole e coloro che le usano c'è bisogno della pragmatica. Per questo c'è bisogno di definire i contorni di parole che, appunto, sono anche azioni. Ci sembra, dunque, essenziale, per un discorso sulla formazione, iniziare una ricerca che chiamiamo pragmatica di teatreducazione".

(Silvano Sbarbati, "Per una pragmatica del teatreducazione")
Sempre più insegnanti ed operatori si ritrovano in questo spazio *altro* per confrontarsi, definire linee e attivare una dialettica del confronto. **Pittura Fresca - Il Teatro dei ragazzi, il teatro fatto dai ragazzi** non è solo la presentazione dello spettacolo ma, attraverso un susseguirsi di impegni e di attività, stimola ed agisce sul vedere, sul fare e sul riflettere. La rassegna, infatti, ha diversi momenti caratterizzati dalla visione di spettacoli allestiti da professionisti per teatro-ragazzi, da incontri con insegnanti e studenti che si sviluppano su temi del percorso e del processo educativo che la scuola partecipante ha elaborato e messo in pratica. La rassegna, inoltre, prevede una giornata di studio sul tema **"Dal sud al sud: Il teatro della scuola nel meridione d'Italia"**, momento importante della rassegna in cui si riflette sul come e sul quando l'azione del teatro della scuola debba fortificarsi sia nel percorso educativo del bambino-adolescente-giovane sia nella sua crescita sociale. Con questa iniziativa, infine, si vuole delineare un'idea di *viaggio* che non sia solo quello della massificazione dello *spostarsi* ma di quello della conoscenza e della curiosità del vedere, anche perché la curiosità è la molla della cultura. Vi aspettiamo.

Associazione TEATRO MIO

Corso Filangieri, 158 - 80069 Vico Equense (Napoli)

info@teatromio.it - teatromio@virgilio.it

www.teatromio.it

ANIMA MUNDI

L'Associazione TEATRO MIO in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Vico Equense, con il patrocinio della Provincia di Napoli e della Regione Campania, organizza la quarta edizione della rassegna teatrale denominata **Anima Mundi - Teatro d'esplorazione, Festival di Teatro/**

studio, ricerca e sperimentazione, che avrà luogo nel periodo compreso tra marzo e aprile 2009. Possono partecipare tutte le compagnie operanti sul territorio nazionale, senza limitazione di appartenenza a qualsiasi associazione, inviando domanda di partecipazione intestata a: **Associazione Teatro Mio - corso Filangieri, 158 - 80069 Vico Equense (Napoli)**, per posta o per e-mail: info@teatromio.it teatromio@virgilio.it, **entro il 15 gennaio 2009**.

Per prendere visione dell'intero bando:

www.teatromio.it - www.uilt.it.

Per informazioni e richiesta della documentazione completa rivolgersi a:
Associazione TEATRO MIO

Corso Filangieri, 158 - 80069 Vico Equense (Napoli)

info@teatromio.it - teatromio@virgilio.it

PREMIO "SELE D'ORO" 2008 I premiati

Targa miglior attore a Jacopo Squizzato della Compagnia ARMATHAN di Verona per il personaggio del Giovane nello spettacolo *"Aspettando il lunedì"* di Carlos Maria Alsina.

Targa miglior attrice a Maura Pettorruso della Compagnia Oz di Trento per il personaggio di Marianne nello spettacolo *"Scene da un matrimonio"* di Ingmar Bergman.

Targa miglior regia a Rocco Sestito della Compagnia Oz di Trento per lo spettacolo *"Scene da un matrimonio"*.

Premio del pubblico allo spettacolo *"Scene da un matrimonio"* di Ingmar Bergman.

Targa speciale U.I.L.T. Campania per il miglior testo ad *"Aspettando il lunedì"* di Carlos Maria Alsina: *"Grazie alla sapiente messinscena basata su interpretazioni tenere e misurate, sulla scenografia essenziale, sull'uso significativo di luci e musiche, il testo di Alsina ha espresso a pieno la sua metafora esistenziale dell'eterno confronto-scontro tra il vecchio e il nuovo, il saggio e l'ingenuo, il reale e l'immaginario"*.

Premio Sele d'Oro 2008 per il miglior spettacolo alla Compagnia Oz di Trento con *"Scene da un matrimonio"* di Ingmar Bergman.

PREMIO "FRANCO ANGRISANO"

Il 7 novembre è partita ad Eboli (Salerno) la decima **Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale, Premio "Franco Angrisano"** che si concluderà il prossimo 21 marzo. Dopo un'accurata selezione, da parte dell'**Associazione PALCOScenico EBOLITANO**, sono state scelte le quattro compagnie che si esibiranno di fronte al pubblico del Teatro Italia, a una giuria tecnica e a una giuria di ragazzi delle Scuole Secondarie.

La prima serata, il 7 novembre, ha visto protagonista l'Associazione Oz di Trento che ha portato in scena *"Scene da un matrimonio"* di Ingmar Bergman, con la regia di Rocco Sestito. Il 2 dicembre, è la volta della Compagnia AVALON

di Battipaglia, con la commedia *"Forse c'è ancora una... speranza"*, della quale è autore lo stesso regista Gerry Petrosino. La terza serata, il 23 gennaio, vedrà protagonista ancora una compagnia trentina: il G.A.D. CITTÀ DI TRENTO che propone *"L'affarista Mercadet"* di Honoré de Balzac. Ultima in gara, la Compagnia COSTELLAZIONE di Formia che, il 27 febbraio, porterà in scena il *"Don Giovanni"* di Molière per l'adattamento e la regia di Roberta Costantini. Tutte le compagnie replicheranno lo spettacolo il mattino seguente, per gli Istituti Superiori di Eboli.

Nella serata finale, il 21 marzo, sarà proclamata la compagnia vincitrice della rassegna intitolata al maestro ed amico **Franco Angrisano**. Infatti, con questa manifestazione si vuole non solo promuovere il teatro ad Eboli, ma dare il giusto tributo ad un attore della terra salernitana, che è stato protagonista della scena e che ha lavorato al fianco di grandi nomi, uno su tutti Eduardo De Filippo. L'Associazione PALCOScenico EBOLITANO, ormai radicata nel territorio di Eboli, dove ha istituito anche una scuola di recitazione, animerà la serata portando in scena *"Genariniello"*, atto unico di Eduardo De Filippo, e qualche pillola di avanspettacolo.

Non è la prima volta che questa compagnia si cimenta in lavori di De Filippo, infatti sono stati realizzati, tra gli altri: *"Napoli Milionaria"*, *"Uomo e Galantuomo"*, *"Natale in casa Cupiello"*, *"Le voci di dentro"* e *"Quei figuri di tanti anni fa"*, ma anche *"O Tuono 'e marzo"* di Vincenzo Scarpetta, *"La fucilazione di Pulcinella"* di G. Marulli e, nell'ultimo anno, *"Occupati d'Amelia"* di Georges Feydeau.

Dopo questo lavoro, l'Associazione ha voluto provare, e lo ha fatto con successo, con il Teatro di Avanspettacolo, genere sviluppatosi in Italia fra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta del secolo scorso e che fu il trampolino di lancio di attori cinematografici e teatrali quali Eduardo De Filippo, Totò, Aldo Fabrizi, Lino Banfi, e ha realizzato: *"Il Fine Dicitore"*, *"Pericolosamente"* e *"Roccocò"*.

Associazione PALCOScenico EBOLITANO
Via G. Genovese, 5 - 84025 Eboli (Salerno)
palco.eboli@tiscali.it
www.palcoscenicoebolitano.org



L'Associazione PALCOScenico EBOLITANO in *Quei figuri di tanti anni fa*

Compagnia DELL'ECLISSI
FESTIVAL NAZIONALE TEATRO XS
Teatro "Antonio Genovesi" di Salerno

Appena prima di andare in stampa, riceviamo dalla **Compagnia DELL'ECLISSI** di Salerno l'elenco degli spettacoli selezionati per questo primo **Festival Nazionale Teatro XS** che si svolgerà tra marzo e aprile presso il **Teatro "Antonio Genovesi" di Salerno**: la Compagnia I CATTIVI DI CUORE di Imperia con **"Le muse orfane"** di Michel Marc Bouchard, regia di Gino Brusco; il **TEATRO ARMATHAN** di Verona con **"Aspettando il lunedì"** di Carlos M. Alsina, per la regia di Marco Cantieri; il **TEATRO IMPERIA** di Verona con **"Il ponte sugli oceani. Amori"** tratto dal libro di Raffaello Canteri, regia di Andrea Castelletti; l'Associazione Co.C.I.S. di Avellino con **"Terra di transito"** da autori vari, regia di Giovanni Di Nardo e Federico Frasca; la Compagnia LA PICCOLA RIBALTA di Bolzano con **"Cose dell'altro mondo"** di Jean Noel Fenwick, regia di Enrico Matrella; La Compagnia COSTELLAZIONE di Formia con **"Don Giovanni"** da Molière, adattamento e regia di Roberta Costantini.

Compagnia DELL'ECLISSI
Via G. De Caro, 47 - 84126 salerno
totaenzo@libero.it
www.compagniadelleclissi.it

**ROTA IN FESTIVAL,
TEMPO DI BILANCI**

Organizzata dalla **Compagnia STABILE CITTÀ DI MERCATO SAN SEVERINO**, si è appena conclusa la terza edizione del **ROTA IN FESTIVAL**, rassegna delle nuove drammaturgie dei gruppi teatrali emergenti, e, come accade alla fine delle esperienze più importanti, è tempo di bilanci. Anche quest'anno, gli organizzatori si ritengono soddisfatti per la buona riuscita del Festival che, oltre ad avere un sempre più vasto consenso di pubblico, continua a riscuotere successo in tutta Italia, viste le numerose richieste di partecipazione pervenute da tutte le parti del Paese, facendo sì che la città di Mercato San Severino diventi un polo d'attrazione per tutti giovani talenti presenti a livello nazionale.

Uno degli scopi principali di **ROTA IN FESTIVAL** è proprio dare spazio a giovani gruppi teatrali emergenti che, purtroppo, hanno sempre più difficoltà a trovare luoghi in cui poter rappresentare le proprie creazioni, idee ed ispirazioni.

Sono quattro le compagnie selezionate che hanno partecipato con entusiasmo a questa edizione: la Compagnia COSTELLAZIONE di Formia in **"Don Giovanni"** da Molière, adattamento e regia di Roberta Costantini; la Compagnia ART IN PROGRESS di Roma in **"Ch@tTiAmo"**, testo e regia di Teresa Cordaro; la Compagnia ESTROTEATRO di Trento in **"Uomini senza donne"** di Angelo Longoni, regia di Mirko Corradini; la Compagnia AMNIO di Pistoia in **"Donne d'amore in guerra"** di David Spagnesi, per la regia dell'autore e di Lisa Bellini.

Tutte valide, queste compagnie, piene di entusiasmo e di passione per il teatro e ansiose di dividerla con chi come loro crede in un'idea e con un pubblico smanioso di conoscere nuovi modi di rappresentare.

Ognuna ha apportato una diversa sfumatura al Festival che è arrivato alla serata finale (domenica 30 novembre) avendo per protagonisti gli stessi organizzatori impegnati a portare in scena lo spettacolo **"Il sogno di Edgar"**, da **"L'antologia di Spoon river"** di Edgar Lee Masters, scritto e diretto da Marina Ceruso e Marco Elia, giovani membri della compagnia sanseverinese.

Lo spettacolo rispecchia l'idea del **ROTA IN FESTIVAL**: giovani autori che con una giovane compagnia propongono un lavoro valido, suggestivo ed emozionante. Dopo mesi di prove intense, i giovani registi sono riusciti ad evocare, anche grazie all'utilizzo di musiche suggestive, l'atmosfera suggerita dal testo.

Il bilancio, quindi, non può che essere positivo poiché ancora una volta la passione, la creatività e il talento hanno dato vita a un'esperienza costruttiva che ha generato, non solo un confronto tra giovani provenienti da diverse realtà che hanno in comune la passione per il teatro, ma anche un nuovo approccio del pubblico al teatro.

(Giusy Emanuela Iannone)

Compagnia STABILE CITTÀ DI MERCATO SAN SEVERINO
Via Don Gaetano Figiani, 3 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
info@compagniastabile.it
http://www.compagniastabile.it

U.I.L.T. **EMILIA ROMAGNA**

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario
Franco Orsini
Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
cell. 335.6092909
francorsini@fastwebnet.it



BOLOGNA IN SCENA

Bologna In Scena è un progetto che, attorno ad alcune peculiarità della nostra città e della nostra gente (linguaggio, storia recente e aneddotica di vita vissuta), si apre all'interesse dei giovani per costruire un'interazione fra musica, teatro e uso dell'espressività locale (dialetto e utilizzo dei gerghi popolari). Un percorso che si avvale di consolidate esperienze di associazioni quali **Teatro Lab**, **Calyx** e **Club Diapason** per costruire momenti di spettacolo tramite lo studio di tecniche teatrali e musicali, articolate in sei mesi di incontri (due per settimana) con qualificati docenti protagonisti della scena musicale, teatrale e culturale. A fine corso, la realizzazione di una produzione di teatro musicale che verrà rappresentata in alcuni dei più attivi teatri di Bologna e Provincia e che verrà proposta a enti e festival da un circuito di distribuzione regionale grazie a un accordo con la **U.I.L.T. Emilia Romagna**.

I docenti, **Alessandra Frabetti** e **Maria Galantino**, svilupperanno quegli argomenti (arte scenica, dizione, recitazione, interpretazione musicale, movimento, espressione corporea) che, prendendo spunto da un testo del giornalista

Gianfranco Civolani, passo dopo passo porteranno alla sua rappresentazione in forma di spettacolo di teatro musicale.

Alessandra Frabetti è attrice, regista e docente di dizione e recitazione, ha insegnato alla Scuola di Teatro di Bologna, alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova e al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova. Conduce laboratori di dizione e recitazione al Teatro delle Moline.

Maria Galantino è pianista, tastierista e compositrice. Diplomata in pianoforte segue, poi, il corso di composizione presso l'Accademia di Santa Cecilia e consegue le Master class di piano *jazz*, arrangiamento e orchestrazione presso la Saint Louis Music Academy. Ancora, segue i corsi di musica elettronica al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. L'attività *live* la coinvolge in formazioni di diversa estrazione musicale, dal *rhythm'n'blues* alla *fusion*, dalla musica elettronica al tango alla musica *klezmer*, dalla musica da camera alla canzone d'autore al *jazz* e alla musica da film; attualmente, con una particolare attenzione, al *musical theatre*.

Giorgio Comaschi è attore di teatro e televisione, scrittore e giornalista professionista, coordina questo laboratorio portando la sua esperienza di teatro, di scrittura creativa e di giornalismo. Costruisce insieme ai ragazzi alcuni lavori teatrali. Segue l'attività in maniera diretta, stimolando il gruppo a proporre e a realizzare concretamente le idee.

Lo Spettacolo C'è! Dal 2006 attivo a Bologna a supporto dell'attività artistica di compagnie teatrali e gruppi musicali. Ha allestito diverse produzioni teatrali e musicali. Svolge opera di divulgazione e organizzazione di corsi e laboratori di teatro, danza e musica. Ha fondato e gestisce il **Laboratorio del Proverò**, per la realizzazione di spettacoli ed interventi multimediali.

Teatro Lab è portatore di un'esperienza triennale analoga a quella del Laboratorio del Proverò che ha formato alcune decine di giovani al lavoro creativo che spazia dal teatro, alla musica, alla danza, alla scrittura.

Calyx è un'associazione culturale che si occupa di progettare ed organizzare eventi nell'ambito dello spettacolo e della didattica, con particolare attenzione alla qualità dell'ascolto ed al contesto. Nata nel gennaio 2005, ha curato tra il 2005 e il 2006 la direzione artistica di alcune rassegne nell'ambito della città di Bologna. Tra il 2007 e il 2008 ha portato in scena una serie di spettacoli dedicati ad alcuni aspetti della storia musicale e letteraria, ma anche alla storia dei diritti umani utilizzando il repertorio del *musical*.

Club Diapason dal 1983 è attivo nella realizzazione di eventi culturali che hanno permesso a tanti giovani artisti di far conoscere il proprio talento, realizzando progetti finalizzati alla valorizzazione e alla promozione della loro espressione artistica. Circa 2.000 interventi (fra musica colta, didattica musicale, teatro, coreutica, musica popolare, tradizione dialettale bolognese) che hanno posto il Club Diapason al centro di una fitta ragnatela di contatti con importanti artisti e istituzioni europee.

La U.I.L.T. Emilia Romagna è stata costituita nel 1994 quale sezione regionale dell'Unione Italiana Libero Teatro, nel segno di chi persegue momenti di creatività, di crescita culturale e di impegno civile. Un investimento trasformazione ed informazione con la promozione e l'organizzazione di scuole di teatro, seminari, corsi di illuminotecnica, trucco e costumi.

Gli incontri si terranno presso la **Sala del Proverò** (Via Boldrini, 12/C - Bologna) a partire dalle prime settimane di gennaio fino a fine aprile 2009. Due incontri settimanali dalle 18 alle 20.

Supervisione artistica di Giorgio Comaschi; direzione organizzativa di Aldo Jani Noè; segreteria di Franco Orsini.

Informazioni e iscrizioni:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle 19.00.

Via Boldrini, 12/C - 40121 Bologna

info@lospettacolo.org

www.lospettacolo.org

ISOLA DEL TESORO

2008-2009

Teatro "Giovanni Testori" - Forlì

sabato 11 ottobre - ore 21.00

TEATRO DELLE FORCHETTE

LA CANTATRICE CALVA

di E. Ionesco - regia di Massimiliano Bolcioni

venerdì 14 e sabato 15 novembre - ore 21.00

Compagnia QAOS

PER FAVORE, NON TOCCATE I PRODUTTORI

sabato 13 dicembre - ore 21.00

GLI SLAN DI SANDRA - Centro Culturale L'ORTICA

LE PAURE DEL SIGNOR VERMEER

di G. Celli - regia di Claudia Bartolotti

sabato 24 gennaio - ore 21.00

GRANDI MANOVRE

SPECCHI OPACHI

testo e regia di Loretta Giovannetti

domenica 15 febbraio, dalle ore 16.00 alle ore 24.00

FO EMOZIONI

Gruppi Forlivesi Insieme per il Teatro

CI SIAMO ANCHE NOI: UNA FESTA SULL'ISOLA

Una giornata di festa a Teatro

Visioni shakespeariane, mostra di foto teatrali,

animazioni per bambini, letture poetiche,

canzoni e altro per celebrare la passione per il Teatro

martedì 26 febbraio - ore 21.00

Compagnia DELL'ANELLO

MAI PIÙ FELICI E CONTENTI

testo e regia di Francesco Lezza

sabato 21 marzo - ore 21.00

MALOCCHI & PROFUMI

RE LEAR

di W. Shakespeare - regia di Maria Letizia Zuffa

sabato 18 aprile - ore 21.00

Associazione AURIGA

ORGOGGIO E GORGOGGIO

testo e regia di Gian Luca Laghi

La Stagione 2008-2009 si apre con un ritorno importante. Dopo tre anni i gruppi teatrali forlivesi liberi (amatoriali, filodrammatici, accademici) si sono riuniti per ritornare assieme a quell'**Isola del Tesoro** che, per anni (dal 1999 al 2006), è stata rappresentativa proprio di queste realtà.

I gruppi (**Associazione Auriga, Gli Slan di Sandra, Grandi Manovre, La Compagnia dell'Anello, Malocchi & Profumi, Qaos, Teatro delle Forchette**) uniti sotto il nuovo marchio **FO_EMOZIONI, Gruppi Forlivesi Insieme per il Teatro**, credono che il valore dell'unione di tutti i gruppi, appunto, abbia una valenza positiva e sia importante come percorso storico fatto da questi stessi Gruppi per il loro radicamento nel territorio. **Elsinor**, l'importante realtà teatrale professionale con sede nella nostra città, è divenuta l'interlocutrice privilegiata con cui è stato discusso e approntato questo progetto che per il 2008-09 si caratterizzerà come una Rassegna Teatrale che prevede anche una giornata di Festa dedicata al Teatro, realizzata presso il Teatro "Giovanni Testori" di Forlì grazie alla collaborazione con Elsinor e al contributo del Comune di Forlì - Unità Politiche Giovanili.

L'**Isola del Tesoro** è un vero e proprio percorso di ricerca di tesori nascosti: quelli delle numerose realtà teatrali forlivesi parallele e complementari a quelle professionali, che da anni promuovono il teatro e l'arte dello spettacolo con lo scopo di formare (con corsi, *stage* o veri e propri percorsi accademici) e, perché no, divertire il pubblico. Il Cartellone 2008-2009 dell'**Isola del Tesoro** prevede cinque prime assolute, due spettacoli di recentissima produzione e una giornata di festa in cui le realtà di **FO_EMOZIONI** celeberranno il loro amore per il Teatro con una nonstop di musica, teatro, immagini e poesia per far sentire a tutti e una volta di più che... **ci siamo anche noi!**

Informazioni e prenotazioni:
isoladeltesoroy@gmail.com

DI SCENA IN SCENA

Teatro dei Filodrammatici

Viale Stradone, 7 - Faenza

inizio spettacoli: ore 21.00

lunedì 13 aprile

Compagnia PROSCENA di Forlì

LUCCIOLE VAGABONDE

di Lara Mengozzi

sabato 18 aprile

Rappresentazione della Compagnia vincitrice
del Festival Invito alla Regia di Trento

domenica 19 aprile

Compagnia MALOCCHI & PROFUMI di Forlì

8 DONNE E UN MISTERO

di L.A. Mazzoni - regia di M.L. Zuffa e S. Spazzoli

venerdì 24 aprile

Compagnia QAOS di Forlì

DONNE IN SCENA

da un'idea di Alessandria Catania e Alberto Ricci

FILODRAMMATICA BERTON
Teatro dei Filodrammatici
Viale Stradone, 7 - Faenza
www.filodrammaticaberton.it

La FILODRAMMATICA BERTON in *La moj de s-ciuparè*



FILODRAMMATICA BERTON
STAGIONE TEATRALE 2008/2009

Teatro dei Filodrammatici
Viale Stradone, 7 - Faenza
inizio spettacoli: ore 21.00 (domenica: ore 15.00)

17, 18 e 19 ottobre

FILODRAMMATICA BERTON

BOTA SÒ... 2008

(U n'è brisul cvèl 'd ân pacè)

8, 9, 14, 15 e 16 novembre

FILODRAMMATICA BERTON

SULLE TRACCE DI MIRANDOLINA

testo e regia di Luigi Antonio Mazzoni

29 e 30 novembre, 6, 7, 12, 13 e 14 dicembre

FILODRAMMATICA BERTON

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

di L. Pirandello - regia di Luigi Antonio Mazzoni

20 e 21 dicembre

GIOVANNI NADIANI & FAXTET

ROMAGNA GARDEN

dialet cabaret

31 dicembre

al Teatro Masini di Faenza

10, 11, 16, 17 e 18 gennaio

FILODRAMMATICA BERTON

LA MOJ DE S-CIUPARÈ

di F. Roberto - traduzione di G. Bettoli
regia di Luigi Antonio Mazzoni

24, 25, 30 e 31 gennaio, 1° febbraio

AMICI DEL TEATRO di Cassanigo

VITA A CHÈO VITA DA S-CÈ

regia di Alfonso Nadiani

7, 8, 13, 14 e 15 febbraio

FILODRAMMATICA BERTON

LA SCARĀNA 'D BALÒCH

testo e regia di Luigi Antonio Mazzoni

28 febbraio, 1°, 6, 7 e 8 marzo

FILODRAMMATICA BERTON

LA ZIA DI CARLO

di B. Thomas - regia di Luigi Antonio Mazzoni

27 marzo

nonstop dalle ore 19.00 alle 24.00

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

Incontro delle Compagnie dell'Emilia Romagna
che presentano ciascuna una breve *clip*
del loro modo di lavorare

21, 22, 28, 29 marzo, 3, 4 e 5 aprile

FILODRAMMATICA BERTON

SGNORA PADRÒNA

testo e regia di Luigi Antonio Mazzoni

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

frivlivezeniagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini

Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia

tel. 0481.33664

fontanim@libero.it

Segretario Ciro Della Gatta

Via Buie d'Istria, 8 - 34127 Trieste

cell. 334.8036115

cirus52@gmail.com



U.I.L.T. LAZIO

lozio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari

Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma

cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308 - fax 06.77206257

stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli

Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma

cell. 329.3826899 - fax 06.77206257

peranti@alice.it



SETTIMANA DEL TEATRO DI BASE

La **Settimana del Teatro di Base**, giunta alla dodicesima edizione, è organizzata dal **Settore Cultura del D.L.F. Roma** con la collaborazione, da vari anni, della U.I.L.T. Lazio. La manifestazione ha avuto luogo a Roma, presso il **Teatro delle Muse**, dal 12 al 27 maggio 2008.

In tale occasione, come ogni anno, è stato presentato il nuovo spettacolo del **GRUPPO TEATRO D.L.F. LA FINESTRA**, promotore della rassegna: **"Le femmine puntigliose"** di Carlo Goldoni, per la regia di Claudia Frisone.

Nato nel 1987, il **GRUPPO TEATRO D.L.F. LA FINESTRA** è formato da ferrovieri e non, appassionati di teatro e con l'intenzione di avvicinare altri colleghi al palcoscenico. Nel 1992, la regista Claudia Frisone inizia a collaborare con il gruppo aprendo un laboratorio teatrale: corsi e laboratori vengono organizzati ogni anno, sia per migliorare il livello della compagine sia per permettere l'ingresso di nuovi elementi. Oltre lo spettacolo annuale, vengono allestiti, nel corso dell'anno, spettacoli con scenette brevi o atti unici, da rappresentare in occasione di feste o varie manifestazioni. L'edizione 2008 della **Settimana del Teatro di Base** ha visto la partecipazione di: Compagnia STABILE DEGLI STRACCI; Compagnia FRANCISCO ESTEBAN; Compagnia DOVECOMEQUANDO; Associazione SERPIRIA; Compagnia "UMBERTO BIFULCO"; Compagnia RIPA GRANDE; Compagnia L'EDUARDIANA; **GRUPPO TEATRO D.L.F. LA FINESTRA** e Compagnia COSTELLAZIONE (*fuori concorso*).

La giuria, composta da Tonino Tosto, Camilla Ribechi e Rossella Corcione, ha assegnato il **Premio delle Muse** allo spettacolo **"Filumena Marturano"** di Eduardo De Filippo, portato in scena dalla Compagnia L'EDUARDIANA diretta da Bruno Capobianco, con la seguente motivazione: *"Per l'alto lavoro di gruppo, la precisione e la misura di tutti gli attori, per la profonda ricerca del 'sottotesto' in un'opera così difficile e famosa. Con questo spettacolo la compagine ha offerto al pubblico quella credibilità che ha permesso l'immedesimazione e momenti molto commoventi ed intensi"*.



La Compagnia L'EDUARDIANA in *Filumena Marturano*

Il **Premio U.I.L.T. Lazio "Aldo Nicolaj"** per il teatro contemporaneo è stato assegnato a **"Closer"** di P. Marber portato in scena dalla Compagnia DOVECOMEQUANDO, per la regia di Emanuele Scaringi.

Per informazioni ulteriori sulla rassegna e per richiedere il bando 2009:

Giovanni Binni: tel. 06.47306862 - dlfpettinelli@libero.it

GRUPPO TEATRO D.L.F. LA FINESTRA
Circolo Pettinelli - Via Bari, 22 - 00161 Roma
tel. 06.47306862
dlfpettinelli@libero.it

COMPAGNIA "UMBERTO BIFULCO"

La **Compagnia "UMBERTO BIFULCO"** nasce diversi anni fa come gruppo teatrale amatoriale della Parrocchia S. Saturnino. È stata successivamente intestata ad Umberto



La Compagnia "UMBERTO BIFULCO" in *Poveri ma ricchi*

per il suo spirito trascinate e per la sua caparbità nel portare avanti quest'avventura. Umberto, detto anche "il generale", nella vita era in realtà un generale in pensione dei Carabinieri, e ci ha, purtroppo, lasciati mentre stavamo per andare in scena con **"Caviiale e lenticchie"**. Nonostante fosse stato colpito all'improvviso da una malattia grave, continuava ad insistere sulla realizzazione della commedia e la compagnia ha esaudito il suo desiderio. Andremo avanti sempre con lo stesso entusiasmo che Umberto ci ha trasmesso. La motivazione che spinge il nostro gruppo a lavorare per il teatro è semplice e di facile comprensione: l'amore ed il rispetto per questa forma d'arte che è la cosa che accomuna tutto il gruppo. (*Fabrizio Doddi, regista*)

Curriculum del gruppo: nel 2002 debutto con **"Un uomo violento"** di Salvatore Nofri; nel 2004 in scena con **"Uomo e galantuomo"** di Eduardo De Filippo; nel 2006 rappresentazione di **"Caviiale e lenticchie"** di Scarnicci e Tarabusi e, infine, nel 2008 allestimento di **"Poveri ma ricchi"** di Antonio Petito.

Compagnia "UMBERTO BIFULCO"
Francesca Rinciari: Via Tronto, 10 - 00198 Roma
tel. 06.85352433
robertofrancescap@alice.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilf.it

Presidente Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
cell. 339.7690679 - tel. 0183.62709
uilf.liguria@fastwebnet.it



FESTIVAL NAZIONALE DI IMPERIA

Si è conclusa sabato 15 novembre, al Teatro Cavour di Imperia, la sesta edizione del **Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Imperia**. Un grande afflusso di pubblico e la partecipazione delle autorità cittadine hanno dato lustro alla serata, durante la quale la **Compagnia I CATTIVI DI CUORE**, che ha curato la direzione artistica del Festival, ha presentato il monologo **"Disonora il padre e la madre"** ideato da Alberto Carli e interpretato da Giorgia Brusco, per la regia di Gino Brusco.

Allo spettacolo è seguita la cerimonia di premiazione dei partecipanti al Festival, cui hanno presenziato il Vicesindaco di Imperia Strescino, l'Assessore alle Attività Culturali Baudena, il Consigliere regionale Saso, e il Presidente dell'Associazione Imperiateatro Luca Volpe (che ha curato l'organizzazione tecnica).

La Giuria, guidata dal Prof. Roberto Trovato e composta da Maria Teresa Scajola Ranzini, Adele Marini, Diego David, Marco Vallarino ed Eugenio Ripepi, è stata quest'anno affiancata da una giuria giovanile, composta dagli studenti del D.A.M.S., chiamata ad assegnare il premio per lo spettacolo più gradito.

Grande successo per IL TEATRO DEI PICARI di Macerata che, con lo spettacolo **"Pulcinella"** di Manlio Santarelli, si è aggiudicata ben cinque premi: miglior spettacolo, premio

del pubblico, premio della giuria del D.A.M.S., premio per il miglior attore protagonista a Francesco Faccioli, premio per la migliore attrice non protagonista a Scilla Sticchi. *Due premi anche per l'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" di Mantova con lo spettacolo "In nome del padre" di Luigi Lunari: per la miglior regia ad Aldo Signoretti e per la miglior attrice protagonista a Francesca Caprai.*

Il premio per il miglior attore non protagonista è andato a Marco Menicacci dello spettacolo *"Morso di luna nuova"* di Erri De Luca, portato in scena dal G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA.

Un premio speciale della redazione di **Sanremo News**, sponsor del Festival che ne ha curato la rassegna stampa, è andato a Massimo Manini della Compagnia PICCOLI TRASPORTI TEATRALI per lo spettacolo *"Sacro Monte dei nostri pegni"*. Lo stesso Manini, insieme al Prof. Roberto Trovato (Presidente del D.A.M.S. di Imperia) e al Prof. Giuseppe Liotta (docente del D.A.M.S. di Bologna e Direttore del Centro Studi U.I.L.T.), ha preso parte ad un convegno di studi sul Teatro Civile organizzato dallo stesso D.A.M.S. di Imperia in collaborazione con quello di Bologna.

La Compagnia I CATTIVI DI CUORE, che per gravi problemi di salute di alcuni suoi membri non ha potuto allestire lo spettacolo *"Les liaisons dangereuses"*, ha chiuso la serata salutando gli spettatori e dando loro appuntamento per il debutto al 27 marzo 2009, in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**.

Il TEATRO DEI PICARI di Macerata in *Pulcinella*

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 339.16224055 - tel. 02.5520704
ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it



AL FILOS

L'Associazione AL FILOS nasce nel 1994 a Sant'Antonio di Porto Mantovano. Ispiratosi al piacere della vita di gruppo e al divertimento, la compagnia non ha dimenticato il rispetto dei valori di socializzazione e di solidarietà, scegliendo sempre di affrontare testi che trattino temi di attualità, così che, oltre al calore del dialetto, alle brillanti situazioni, vengano evidenziate le problematiche della vita sociale.

Nel 2002, è entrato nel gruppo il regista **Claudio Torelli**: sotto la sua guida abbiamo imparato a conoscere un diverso modo di lavorare, comprendendo l'importanza di esercitare la voce e il corpo e intuendo che il teatro dialettale è solo un diverso linguaggio, un diverso modo di comunicare, che necessita, comunque, di regole e di esercizio. La scelta dei testi fino ad oggi rappresentati, ha sempre privilegiato la coralità. L'allestimento scenico viene studiato accuratamente: cerchiamo continuamente soluzioni diverse,





capaci di sorprendere, utilizzando e dando anche il giusto valore all'uso delle luci e delle musiche. Insomma, siamo fieri di chiamarci AL FILOS perché abbiamo scoperto un teatro più vero, più nostro, sicuramente più faticoso, ma certamente più appagante.

L'esordio è avvenuto nel 1995 con la commedia *"Robi da ciò"* di Antonia Dal Piaz. Successivamente la compagnia ha partecipato con buon successo a varie rassegne provinciali: nel 1997, alla rassegna di Formigosa, le è stato assegnato il premio per la miglior attrice protagonista per *"I regai pusè bei iè mia incarta"*. Nel 2000, alla Rassegna "Merlin Cocai" di Mantova, AL FILOS ha vinto il premio per la miglior attrice non protagonista con *"La domanda par na casa IACP"* e ottenendo, con lo stesso lavoro, il premio per il miglior spettacolo alla Rassegna di Quistello. Nel 2002, sempre alla Rassegna "Merlin Cocai" di Mantova, la compagnia si è aggiudicata il premio per il miglior testo con *"Camera a ore"* e, nel 2003, quello alla miglior regia con *"Da mercoledì a mercoledì"*. Negli anni successivi, AL FILOS partecipa a varie manifestazioni provinciali ed entra nei cartelloni dei principali teatri mantovani. Qualche escursione fuori dall'ambito provinciale a Modena, Reggio Emilia, Bolzano, Merano... Sempre con segni di apprezzamento da parte di organizzatori e pubblico.

Per la stagione 2008/2009 abbiamo in repertorio due commedie in vernacolo mantovano: *"Lusel del marescial"* di Loredana Cont e *"An terno al lot"* di Antonella Zucchini.

Associazione AL FILOS
Porto Mantovano (Mantova)
Massimo Tornieri: tel. 0376.399034
Lino Di Mauro: tel. 0376.397179

RIBELLE PER AMORE!

Nel giugno 2008 la **Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA** ha debuttato con il nuovo spettacolo dal titolo *"Ribelle per amore!"* scritto da Massimiliano Paganini, per la regia dello stesso e di Sergio Farioli.

Si narra la storia di un povero curato di montagna che vive con la sorella zitella e un sacrista un po' fesso e che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si ritrova ad ospitare

sotto il proprio tetto la figlia del podestà del paese ed un partigiano ferito sfuggito ad una retata tedesca. Come nella migliore tradizione della commedia, tra i due sboccia l'amore costringendo lo sventurato Don Clemente a farsi in quattro per nascondere al podestà l'idillio nato tra i giovani e ai tedeschi i partigiani che girano per casa.

Il testo, per larga parte divertente e comico, vuol essere pure un omaggio ai tanti sacerdoti *ribelli per amore*, ricordati anche in un libro di Monsignor Barbareschi come coloro che *"attuaronno innanzitutto una resistenza morale"*, testimoniando come il movente del loro agire fosse la carità che sola arriva al valore della persona umana.

La vicenda abbraccia il periodo che va dall'8 settembre del 1943 al novembre del 1944, a pochi mesi dalla Liberazione ed è espediente per ricordare i fatti salienti di quei mesi: la liberazione di Mussolini prigioniero sul Gran Sasso, la nascita della Repubblica Sociale, la fondazione del Comitato di Liberazione Nazionale, i movimenti resistenziali sulle montagne, la fucilazione dei traditori del 25 luglio, gli scioperi del marzo 1944, la liberazione di Roma e di Firenze, il crollo della linea Gustav, la strage di Cassino, la risalita degli Alleati fino alle porte di Milano.

Alla serata castellanese dell'8 novembre è intervenuto Monsignor Barbareschi, lui stesso tra i più importanti sacerdoti *ribelli per amore* del nord Italia (uomo vicino a Schuster conobbe il carcere e la tortura, rischiò la morte in più occasioni, salvò tremila ebrei e per questo è considerato uno dei Giusti di Israele) che ha ringraziato la Compagnia perché *"La Storia si impara così! Una lezione in classe non ci avrebbe fatto vibrare come abbiamo vibrato in questo momento. Io sono vecchio e ho pianto, ma vi ho sentito uniti a me. Allora vuol dire che i miei morti, quelli che non sono tornati, questa sera sono qui! Tutti con noi! E vi dicono: grazie, perché così si impara e si vive la Storia!"*.

La Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA gioca nuovamente la carta della comicità per trattare temi importanti convinta che il riso è il modo migliore per giungere al cuore e alla mente dello spettatore e che la vera comicità nasce dalla tragedia.

Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA
Via Garibaldi, 23 - 21053 Castellanza (Varese)
www.entratadisicurezza.it



La Compagnia ENTRATA DI SICUREZZA in *Ribelle per amore!*

REBECCA, LA PRIMA MOGLIE

“La notte scorsa ho sognato che tornavo a Manderley”. Così inizia il romanzo più famoso di Daphne Du Maurier, considerato un classico della letteratura gotica e di quella romantica. Una giovane donna s’innamora del ricco e affascinante Maxim de Winter, rimasto vedovo di recente. Arrivati a Manderley, la splendida tenuta dei de Winter, la ragazza si accorge che Rebecca, la prima moglie, è più viva che mai nella memoria di tutti coloro che l’hanno conosciuta, che la sua presenza si allunga come un’ombra cupa e inquietante sul suo matrimonio, sulla sua identità, sulla magnifica dimora. Un romanzo grandioso sulla gelosia, la memoria, il passato e il presente, inesorabilmente legati tra loro.

Daphne Du Maurier (1907-1989) nasce a Londra. Inizia a scrivere giovanissima. Nonostante i suoi primi romanzi siano ben accolti, è con la pubblicazione di *Rebecca* (1938) che diventa un’autrice di successo internazionale. La trasposizione cinematografica del romanzo, realizzata da Alfred Hitchcock nel 1940, valse al regista l’Oscar e a *Rebecca* una fama che dura immutata da settant’anni.

Se c’è una caratteristica che non ha mai fatto difetto all’**Accademia “FRANCESCO CAMPOGALLIANI”** è la versatilità nella scelta dei titoli come degli allestimenti. Dinamico ed attuale lo stile di “*Rebecca, la prima moglie*”, che ha debuttato lo scorso ottobre al Teatrino di Palazzo D’Arco di Mantova, frutto della passione che la regista **Maria**

Grazia Bettini nutre per il romanzo “giallo”. La riscrittura di **Alberto Cattini** ha accentuato i risvolti metafisici mediante la concretizzazione del personaggio eponimo (interpretato da Isabella Bertolini), assente nell’originale di Daphne Du Maurier, che la regia ha inserito come presenza ingombrante e condizionante. Ottimo l’equilibrio tra la dimensione graziosa e puerile che ruota attorno all’iniziale scoperta del mondo da parte della seconda moglie e della sua affezionata cameriera, e la dimensione gotica tragica, *noir* di cui è protagonista, ancora più della stessa Rebecca, la governante Danvers (la brava Francesca Campogalliani), tormentata, cupa, spettrale detentrica di un ordine soprannaturale che viene imposto alla realtà terrena. La regista, sfruttando appieno le straordinarie abilità di tutti gli interpreti (Adolfo Vaini, Silvano Palmierini, Cristina De Biasi, Federico Finazzer, Italo Scaietta, Giulia Cavicchini, Roberta Bonfiglio, Ettore Spagna, Paolo Soncini), ha potuto ridurre al minimo la gestualità concentrando il messaggio espressivo negli sguardi. Sperduto, dolce, ingenuo, ma non sciocco quello della seconda moglie (Rossella Avanzi). Una maschera, con la facoltà di astrarsi propria di chi porta un pesante fardello, il volto del marito (Diego Fusari).

ACCADEMIA TEATRALE “FRANCESCO CAMPOGALLIANI”
Teatrino di Palazzo D’Arco
Piazza D’Arco, 2 - 46100 Mantova
tel. e fax 0376.325363
info@teatro-campogalliani.it
www.teatro-campogalliani.it



L'ACCADEMIA TEATRALE “FRANCESCO CAMPOGALLIANI”
in *Rebecca, la prima moglie*

U.I.L.T. **MARCHE**

marche@uilf.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (Ancona)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it



CALIFORNIA SUITE

COME È NATA TEATRARTE?

Come nelle *pièces* del teatro più classico il destino gioca con la vita dei protagonisti, così esso ha fatto sì che ci incontrassimo, fuori dalle scene, con il nostro diverso bagaglio di esperienze tecniche ed attoriali e, dall'amicizia unita alla passione del teatro, è maturata quest'idea di creare qualcosa di nostro. Ad Alessandro Pianesi e Maria Branco si deve la nascita di quest'Associazione, alla base della quale c'è la volontà e il desiderio di allestire spettacoli di vario genere dal teatro al *musical* ai concerti. È grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni da Alessandro, come tecnico audio e luci, e da Maria, come direttrice artistica, che nasce questa nuova produzione teatrale: "*California Suite*", commedia scelta per iniziare questa nuova avventura, nella quale sono stati chiamati a collaborare Eleonora Strascini e Franco Tomassini. Eleonora Strascini, nei quindici an-



ni dedicati al teatro, grazie alle numerose esperienze che l'hanno portata a cimentarsi con personaggi sempre diversi, ha ottenuto numerosi consensi ed è stata più volte premiata: in questa occasione si dedica anche alla messa in scena ed alla regia. Franco Tomassini, da venticinque anni dedito al teatro, ha riscosso innumerevoli riconoscimenti perché, interpretando con semplicità ogni personaggio rappresentato, è riuscito a dargli forza e spessore umano. Un grazie particolare a Lucia Sacchi che si è resa disponibile a comparire per la prima volta in scena in un piccolo cameo, con l'augurio che per lei possa essere l'inizio di una nuova passione.

NOTE DI REGIA

Neil Simon è uno dei commediografi statunitensi più noti al pubblico internazionale: i suoi lavori teatrali vengono rappresentati a Broadway e nei più rinomati teatri mondiali, ma la sua maggiore popolarità si deve agli innumerevoli adattamenti cinematografici delle sue opere. Tra le più famose ricordiamo: "*A piedi nudi nel parco*"; "*Prigioniero della seconda strada*", "*La strana coppia*", "*Sweet Charity*", "*Appartamento al Plaza*".

"*California Suite*", scritta nel 1976, racconta le vicende di quattro coppie che si alternano nella *suite* di un famoso hotel di Los Angeles, mutandola in testimone silenziosa delle loro vite. I personaggi svelano in essa le proprie esistenze rivelando, di volta in volta, uno scorcio della società americana (e non solo) di quei tempi. Ho scelto di rappresentare solo due delle quattro coppie descritte da Neil Simon, preferendo quelle dai caratteri opposti ma egualmente ricche di emozioni; esse riescono a regalarci inaspettati colpi di scena che creano in ognuno reazioni contrastanti; toccano le corde del sentimento, dalla tenerezza ad una sorta di stizza per i loro vizi; le battute magistralmente cariche di intelligenza ed ironia strappano molti sorrisi, alcuni amari e malinconici. Ecco allora un'attrice londinese in attesa della premiazione degli Oscar, affetta da un'incalzante nevrosi da "*Viale del tramonto*", alle prese con un marito che le vuole bene per abitudine, che non la risparmia né dalle battute salaci né dal sospetto più che fondato dei propri peccati. Poi, il cliente proveniente da Philadelphia che, salutato il fratello burlone, trova nella stanza un suo regalo del quale non riesce a disfarsi, nel terrore dell'arrivo imminente della moglie. (Eleonora Strascini)

Associazione TEATRARTE
Alessandro Pianesi
Via U. Foscolo, 20 - 62100 Macerata
fax 0733.31057

LA GUGLIA D'ORO 2009

L'Associazione LA GUGLIA, organizza il premio **La Guglia d'Oro 2009, Festival Nazionale del Teatro Dialettale**, che avrà luogo il **24-25-26-30-31 luglio, 1° e 2 agosto 2009** ad **Agugliano** (Ancona).

Possono inoltrare domanda di partecipazione le compagnie amatoriali, residenti in Italia, che rappresentino lavori in dialetto. La domanda di partecipazione va inviata all'**Associazione LA GUGLIA - Casella Postale, 55 - 60020**

Agugliano (Ancona), entro e non oltre il 28-02-2009 a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento (fa fede la data del timbro postale di partenza).

Sei compagnie, di cui almeno una marchigiana, saranno ammesse alla fase finale.

La giuria assegnerà, nella serata finale del 2 agosto 2009, **i seguenti premi**: Premio "La Guglia d'Oro" al miglior spettacolo; Premio "Roberto Catena" all'attore e attrice promettente; miglior regia; miglior scenografia; miglior attore protagonista; miglior attrice protagonista; miglior attore non protagonista; miglior attrice non protagonista; miglior attore caratterista; miglior attrice caratterista. Il pubblico assegnerà il Premio del Pubblico.

Per prendere visione dell'intero bando:

www.associazionelaguglia.it - www.uilt.it

Per informazioni e richiesta della documentazione completa rivolgersi a:

Associazione LA GUGLIA

Casella Postale, 55 - 60020 Agugliano (Ancona)

info@associazionelaguglia.it

tel. 071.908042

PROIETTiamoci su RoMa

uno spettacolo pensato ed interpretato da Matteo Canesin

Questo spettacolo nasce dal cuore! È un mix di comicità e drammaticità, tutto per raccogliere le mie più grandi passioni: quella per Roma, quella per il Teatro e quella per Gigi Proietti. Questo spettacolo è, quindi, un tentativo di far divertire lo spettatore; e per far questo sono andato a rovistare nel più remoto passato scegliendo monologhi tratti da "A me gli occhi please" e "I sette re di Roma", oltre a canzoni e stornelli romani e poesie di Giuseppe Gioacchino Belli. Dopo un lungo lavoro di adattamento, e con il grande aiuto de **Il Teatro dei Picari**, spero di essere riuscito a proiettare lo spettatore, anche se solo per un'ora, in una città che tutti definiscono *eterna*. (Matteo Canesin)



U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
viale dei Pentri, n. 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast135@libero.it



U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (Torino)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (Torino)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com



COMPAGNIA FUBINESE
COMUNE DI FUBINE

FUBINE RIDENS 12

Casa del Popolo - Fubine

inizio spettacoli: ore 21.15

sabato 1° novembre

TEATRO DELLA NEBBIA di Casale

QUANDO IL GATTO È VIA

di Brian Cooke e John Mortimer

sabato 6 dicembre

ARTE DELLA COMMEDIA di La Loggia

LA MOGLIE INGENUA E IL MARITO MALATO

da A. Campanile - regia di Alessandro Ragona

domenica 11 gennaio

COLTELLERIA EINSTEIN

STILE LIBERO

con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola

sabato 31 gennaio

TEATRO LUCE di Alessandria

DUE SORELLE E UN MAGGIORDOMO

di Lauro Chieregatto

sabato 28 febbraio

I RAGAZZI DELLO SPLENDOR di Ovada

VICINI DI CASA

di David Conati

sabato 21 marzo

GLI STREGATTI di Alessandria

A ME GLI OCCHI

di Georges Feydeau

sabato 4 aprile

COMPAGNIA FUBINESE

SPOGLIATOIO

di Massimo Brusasco

COMPAGNIA FUBINESE

Via P. Longo, 89 - Fubine (Alessandria)
tel. 0131.778461 - teatrofubine@libero.it

**II Rassegna
ATMOSFERE INSTABILI**

Teatro San Paolo
Via Berton, 1 - Casine Vica - Rivoli
inizio spettacoli: ore 21.15

sabato 25 ottobre

IL PICCOLO TEATRO INSTABILE di Torino
CAMERE CON CRIMINI
di Sam Bobrick e Ron Clark

sabato 8 novembre

TEATRO DELLA NEBBIA di Casale Monferrato
QUANDO IL GATTO È VIA
di Brian Cooke e John Mortimer

sabato 22 novembre

PICCOLO TEATRO COMICO di Torino
PEPPONE E DON CAMILLO
di Giovannino Guareschi

sabato 13 dicembre

Compagnia I QUATTROQUARTI di Asti
DUE PARTITE
di Cristina Comencini

sabato 10 gennaio

Compagnia LA POZZANGHERA di Genova
ANDY E NORMAN
di Neil Simon

sabato 24 gennaio

TEATRO DELLE FORCHETTE di Forlì
NELLA CITTÀ L'INFERNO
di Susi Cecchi D'Amico

sabato 7 febbraio

Compagnia "MASANIELLO" di Torino
LA FORTUNA CON L'EFFE MAIUSCOLA
di Eduardo De Filippo

sabato 28 febbraio

Compagnia I CONTROVERSI di Genova
PICCOLI CRIMINI CONIUGALI
di Eric-Emmanuel Schmitt

sabato 14 marzo

Compagnia RONZINANTE di Merate
TUTTO SHAKESPEARE

sabato 28 marzo

IL PICCOLO TEATRO INSTABILE di Torino
LA CANTATRICE CALVA
di Eugène Ionesco

IL PICCOLO TEATRO INSTABILE
c/o Ruggero Fracchia: Via Garessio, 6 bis - Torino
www.ilpiccoloteatroinstabile.it

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Nicola Manghisi
Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
cell. 330.702319 - tel. 080.4965887 - fax 178.6003187
nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna

Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)
cell. 333.5915991 - tel. 080.759571 - fax 099.8447219
dorotea.tancorra@tin.it



DI SCENA A FASANO

Il Gruppo di Attività Teatrali "PEPPINO MANCINI" di Fasano, in collaborazione con il Comune di Fasano, con la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi, organizza il Festival Nazionale di Teatro Amatoriale "Di scena a Fasano", Premio G.A.T. "Peppino Mancini" 2009.

Possono partecipare al Festival i gruppi teatrali non professionistici residenti nel territorio nazionale.

La domanda di iscrizione dovrà essere inviata (a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento), **entro e non oltre il 31 gennaio 2009**, a: Festival Nazionale di Teatro Amatoriale "Di Scena a Fasano", Premio G.A.T. "P. Mancini" 2009 - c/o Mariagiovanna Musco - Via L. Bissolati, 26 - 72015 Fasano (Brindisi).

Le selezioni per l'ammissione al festival saranno effettuate entro il 28 febbraio 2009 da un'apposita commissione. Saranno ammesse **n. 5 (cinque) compagnie** scelte fra le iscritte.

Gli spettacoli avranno luogo nelle serate **dal 7 al 15 maggio 2009** presso il Teatro Sociale di Fasano. La cerimonia di premiazione avrà luogo il **17 maggio 2009**.

Premi in palio: al miglior spettacolo (€ 1.000); alla miglior regia; al miglior attore; alla miglior attrice; speciale U.I.L.T. Puglia; per lo spettacolo di maggior gradimento del pubblico.

Rimborsi e ospitalità: alle compagnie finaliste sarà corrisposto un premio di partecipazione e ospitalità.

Per prendere visione dell'intero bando:

www.gruppoteatralemancini.eu - www.uilt.it

Per informazioni e richiesta della documentazione completa rivolgersi a:

Festival Nazionale di Teatro Amatoriale "Di Scena a Fasano"

Premio G.A.T. "P. Mancini" 2009

c/o Mariagiovanna Musco - Via L. Bissolati, 26 - 72015 Fasano (Brindisi)

**PERSONE INNAMORATE
DEL TEATRO**

La FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI di Manduria (Taranto) in questa stagione teatrale 2008/2009 festeggia il suo trentaseiesimo anno di attività culturale e teatrale. Nasce il 18 marzo 1973 in un piccolo teatrino parrocchiale sotto lo sguardo vigile e amoroso del parroco del tempo, il compianto Don Luigi Neglia. Di quel marzo 1973 sono rimasti, a ricordare i primi passi, gli attuali presidente e vicepresidente del gruppo ossia Aldo Chimienti e Salvatore Andrisano. Oggi, la CE TIEMPI continua a costituire una realtà viva e poliedrica che allarga sempre di più gli oriz-



La FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI in *Ccè famiijaa!!!*

zonti della propria attività culturale e sociale. Già dai primi cimenti teatrali, appariva chiaramente la gioia di stare insieme divertendosi a divertire. Impegnata nella scrupolosa e coerente ricerca del quotidiano e del folklore, la CE TIEMPI ha inteso dimostrare che il teatro è, e deve essere, la coscienza della collettività. Indubbiamente un progetto ambizioso che ha determinato i lusinghieri consensi sia del pubblico di Manduria sia di altre città.

Quello che ha contraddistinto il nostro gruppo è stata la costante attenzione verso le altre manifestazioni culturali e sociali cittadine. Ciò che si è incassato dalle varie rappresentazioni è stato, poi, investito nella promozione di altre attività culturali e sociali. Tra le tante, sono da ricordare: il Concorso Culturale "Ce Tiempi", arrivato all'ottava edizione che ha coinvolto le scuole di Manduria; il patrocinio di pubblicazioni editoriali; l'allestimento della Festa dei Caduti accanto all'Associazione Reduci e Combattenti; l'organizzazione di spettacoli di beneficenza. Il gruppo ha avuto anche il merito di riscoprire e rilanciare il vernacolo manduriano con grande successo, tanto da meritare, da parte dell'Amministrazione Comunale (delibera G.M. n. 629 del 1992), l'appellativo di **Filodrammatica Cittadina**.

La FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI ha rappresentato tante commedie, tutte esilaranti, sempre con una morale finale, di autori manduriani o famosi come Eduardo De Filippo, Scarpetta... o altri scrittori, in prevalenza pugliesi. Alcuni titoli degli ultimi anni sono: "Lu senatori", "Mprestimu sorda", "Lu pitucchiusu", "A crisci fili!", "Meju tardu ca mai", "Lu tiaulu", "Lu latru", "Ce Natali", "Lu zzu Nicola", "Na morti mpruisa", "Ciccillu la scheggia", "L'afroni", "Jessulu

pinzatu prima". Per la presente stagione, che ricordiamo è la trentaseiesima, siamo lieti di invitarvi alla nascita dell'ultima nostra opera "**Ccè famiijaa!!!**" di Francesco Domenico Matichecchia.

Lo facciamo con un invito "a pranzo" per i giorni 8-10-11-17-18-24-25 gennaio 2009 presso il Teatro "Don Bosco" di Manduria illustrando la ricetta della portata principale; ingredienti: *un nonnino arzillo; un perenne disoccupato; una moglie con un'attrazione fatale; una figlia tutta casa e... chiesa?; due soggetti particolari; un prete singolare; una vicina impicciona; una sorella e... basta; una madre bisognosa; un postino che bussa sempre due volte; preparazione e cottura: amalgamare bene sino ad ottenere una storia interessante, versare su un palco capiente, condire con un pizzico di ironia e un po' di pepe (che non guasta mai), cuocere sino a 3600° sotto i fari fino a che gli ingredienti saranno rosolati, servire ben caldo accompagnando con scrosci di risate, abbondanti applausi...*

Buon appetito e buon divertimento.

FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI
Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Taranto)
www.cetiempi.it

U.I.L.T. SARDEGNA
sardegna@uilf.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Cagliari)
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org

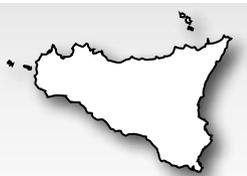


U.I.L.T. **SICILIA**

sicilia@uilf.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovanni_sardone@virgilio.it

Segretario Diego Patti
Via Luigi Einaudi, 40 - 92026 Favara (Agrigento)
cell. 333.3635675 - tel. 0922.437628
dinopatti@libero.it



TEATRO STABILE NISSENO
CITTÀ DI CALTANISSETTA

SABATO E DOMENICA A TEATRO

Teatro Margherita - Caltanissetta

Direzione artistica: *Giuseppe Speciale*

sabato 24 (ore 21.00), domenica 25 gennaio (ore 18.00)

Compagnia TEATRANNO di Catania

U PARANINFU

di L. Capuana - regia di Enrico Guarneri

sabato 14 (ore 21.00), domenica 15 gennaio (ore 18.00)

TEATRO STABILE di Acireale

LA PROVA

di M. Colla - regia di Carmelo Cannavò

sabato 28 febbraio (ore 21.00), domenica 1° marzo (ore 18.00)

Compagnia IL GLOBO di Roma

RISATE AL 23° PIANO

di N. Simon - regia di Claudio Insegno

sabato 7 (ore 21.00), domenica 8 marzo (ore 18.00)

Compagnia "ANGELO MAIO" di Messina

LA BANDA DEI DIS-ONESTI

di P. Barbaro - regia di Giovanni De Francesco

sabato 14 (ore 21.00), domenica 15 marzo (ore 18.00)

Compagnia BRIGATE D'ARTE di Belpasso

L'EREDITÀ DELLO ZIO CANONICO

di A. Russo Giusti - regia di Mario Sangani

giovedì 19 (ore 21.00), venerdì 20 marzo (ore 18.00)

Compagnia IL GLOBO di Roma

FIORI D'ACCIAIO

di R. Haldring - regia di Claudio Insegno

sabato 9 (ore 21.00), domenica 10 maggio (ore 18.00)

TEATRO STABILE NISSENO

ADELASIA

di Capodici, Bruno, Cerrito

regia di Antonello Capodici

Nuova Compagnia TEATRO STABILE NISSENO
Giuseppe Speciale: info@teatrostabilenisseno.it
Via Borremans, 98/c - 93100 Caltanissetta

**TERNO FORTUNATO
PER NUOVI ORIZZONTI**

Comicità, dialetto e varietà per *"Sonnu stranu e ternu siccu"*, la commedia di Rocco Chinnici andata in scena nella scorsa estate in molti paesi siciliani. Misura la pigrizia della moglie, i vizi dei figli e del suocero (*"zoppu, babbu e sturduto"*); riempie l'occhio con l'ago acuto del critico imprigionato dal ristretto orizzonte del baglio; taglia con affilate parole l'invadenza di Ancila e le effeminate *avance* di Michilinu, i due vicini di casa; intessa con il suo dialetto siciliano la comicità; cuce un piano per far evadere l'insospettata follia sterminatrice che interroga l'inesistente e piange il nulla. È proprio questo cortile che svela segreti migranti da altre sponde o da particolari luoghi di villeggiatura, schiude pettegolezzi, trabocca di numeri fortunati, si anima del pirandelliano *"cozzo di voci discordi"* su cui si leva la risata dirompente o il sorriso che scaturisce dall'ironia. È un arazzo affollato, tessuto dalle invisibili mani della fortuna che, come una dea bendata, intreccia incontri e ricama storie sospese tra un *"sonnu stranu"* gravido di *"terni sicchi"*.

Questo è il titolo della commedia giocata su un sogno che suggerisce alla figlia di un sarto una vincita che porterà non solo il guadagno economico ma anche l'allontanamento concorde dei vicini del numero tredici che venderanno la propria dimora alla famiglia del sarto. I battibecchi familiari, specialmente tra genero e suocero, continueranno ma come prassi del loro normale vivere quotidiano.

Ad interpretare i ruoli sono gli attori di NUOVI ORIZZONTI, l'Associazione di Meri, con le loro straordinarie peculiarità: la raffinata eleganza di Concetta Antonuccio, l'inghirlandata rusticità di Sabrina Mostaccio; lo *charme* perverso di Paolo Di Paola; l'ostentata vanità della moglie Rosetta Furnari, la ficcanaso della porta accanto; la comicità del sarto Fabio La Rosa; il camaleontismo di Osvaldo Scolaro che slitta dalla follia creatrice all'astuzia del mangiapane a tradimento alla liricità del cantastorie che, per un attimo, blocca la multiforme realtà e la fotografa con versi in rima che custodiscono una verità che è semplicità e umanità: *"la vita non è mai insapore se ovunque regna amore ed è piena di tesori se ci sono bei valori e se ha qualche difetto non importa quando a vincere è l'affetto"*.

Nel 2009, la compagnia NUOVI ORIZZONTI metterà in scena, sempre di Rocco Chinnici, *"Pi trasi 'nte carrabbineri"* e *"Mmalidittu u cellulari"*, testi che si trovano anche in lingua nel sito dell'autore stesso www.roccochinnici.it

(Giuseppina Daidone)



U.I.L.T. **TOSCANA**

toscana@uift.it

Presidente Franco Checchi

Piazza San Lorenzo, 24 - 51100 Pistoia

cell. 347.2484587 - tel. 0573.367921 - fax 0573.508841

gadpistoia@alice.it



Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE
Comune di Agliana - Assessorato alla Cultura

**Rassegna Teatrale
OLTRE IL SIPARIO**

XI edizione - 2008/2009

Polispazio Hellana - Via Mazzini - Agliana

inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 29 novembre

TEATRO GIOVANI di Lucca

FOOLS

di N. Simon, regia di Anna Fanucchi

sabato 13 dicembre

Compagnia LA CHIMERA di Firenze

LA MORTE E LA FANCIULLA

di A. Dorfman, regia di Marco Comté

sabato 10 gennaio

TEATRO DEL TORGICOLLO di Pistoia

LA CANTATRICE CALVA

da E. Ionesco, regia di Leandro Bartoletti

sabato 24 gennaio

Associazione AMNIO E TEATR'ANTI di Pistoia

DONNE D'AMORE IN GUERRA

di D. Spegnese, regia di Lisa Bellini

sabato 7 febbraio

NUOVO TEATRO 2000 di Pisa

IL BURBERO DI BUON CUORE

da C. Goldoni, regia di Fabrizio Primucci

sabato 21 febbraio

Compagnia L'ARABA FENICE di Firenze

THEA

testo e regia di Luca Palli

sabato 7 marzo

IL TEATRO DEI SOCI di Soci

IO SON LA TUA PAZZIA

di S. Mecca, regia di Giuliano Rossi e Ilaria Mangani

sabato 21 marzo

TEATRO LA BARACCA di Prato

NOVELLO BELFAGOR

testo e regia di Maila Ermini

Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pistoia)
tel. e fax 0574.710504 - pierasalvi@virgilio.it

ASSOCIAZIONE ZONA TEATRO LIBERO
Circoscrizione 2 - Comune di Pistoia
A.R.C.I. Comitato di Pistoia e Circolo di Bottegone

**III CONCORSO TEATRALE
"FABRIZIO RAFANELLI"**

Circolo A.R.C.I. - Bottegone

inizio spettacoli: ore 21.15

giovedì 23 ottobre

G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA

L'OPERA DA TRE SOLDI

di B. Brecht, regia di Franco Checchi

giovedì 30 ottobre

Compagnia I MALERBI

IR NIPOTE DEL SOR PRIORE

di A. Zucchini, regia di Michele Coppelli

giovedì 6 novembre

Gruppo GL'IMPROVVISATI

INFERNO, PURGATORIO E PARADISO

di A. Novelli, regia di Fausto Ferretti

giovedì 13 novembre

Compagnia SETTE PIÙ

L'OCCASIONE DI FARE IL BUCATO

di V. Bonfanti, regia di Alessandro Fedi

giovedì 20 novembre

PROMO TEATRO

LE ZONE CALDE DEL TEXAS

di G. Orselli, regia di Silvia Ercolini

MAI STATA SUL CAMMELLO?

di A. Nicolaj, regia di Paola Mostardini

giovedì 4 dicembre

TEATRO ELECTRA

IL LIBRAIO DI SELINUNTE

di R. Vecchioni, regia di Giuseppe Tesi

giovedì 11 dicembre

Compagnia A TEMPO PERSO

IL POVERO SIGNOR PILADE

di N. Negri, regia di Marco Gelli

giovedì 22 gennaio

Compagnia IL RUBINO

ONORA IL PADRE

di M. Viana, regia di Dora Donarelli

giovedì 29 gennaio

Compagnia I NARRANTI

E SE FOSSE TUTTO VERO, MIO CARO IMPERATORE

testo e regia di Giulio Carignano

giovedì 5 febbraio

ZONA TEATRO LIBERO

GRAN VARIETÀ

regia Giuseppe Golisano

giovedì 12 febbraio

Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE
DONNE NEL TEMPO
testo e regia di Maura Salvi

giovedì 26 febbraio

Gruppo SULL'ARCA
IL FANTASMA DI CANTERVILLE
di O. Wilde, regia di Valentina Banci

giovedì 12 marzo

PROGETTO TEATRO
DON CHISCIOTTE
di M. Bulgakov, regia di Monica Menchi

giovedì 26 marzo

Associazione "PAOLO ZUCCAGNI"
SPIRITO LIBERO
di N. Coward, regia di Paolo Cardelli

giovedì 2 aprile

Compagnia COMICA PONTELUNGO
REVERENDO LA SI SPOGLI
di I. Maggese, regia di Alessandro Severi

Associazione ZONA TEATRO LIBERO
Via San Pietro, 10 - 51100 Pistoia
tel. 0573.33199 - bardigiacomio@estranet.it

FESTIVAL NAZIONALE DI TEATRO SPONTANEO

Il Centro Aggregazione Sociale "Fiorentina", la **Cir-coscrizione 2 Fiorentina**, con il patrocinio del Comune di Arezzo e della Provincia di Arezzo, promuovono la quattordicesima edizione del **Festival Nazionale di Teatro Spontaneo**, che si terrà ad Arezzo nei locali del Centro medesimo, ubicato in Via Vecchia, 11.

Possono partecipare al festival tutte le compagnie di teatro amatoriale operanti nel territorio nazionale che dovranno scegliere tra la **Categoria Vernacolo** o la **Categoria Lingua Italiana**, a seconda che la commedia che intendono presentare sia recitata in lingua italiana o in un dialetto di una qualsiasi regione italiana.

Le compagnie dovranno far pervenire la loro richiesta **entro e non oltre il 31 gennaio 2009** a: **Festival Nazionale di Teatro Spontaneo, c/o Sergio Franchi - Via Case Nuove di Ceciliano, 9 - 52100 Arezzo.**

Il Festival si svolgerà nel seguente periodo: 3-17-24 aprile, 8-15-22-29 maggio, 5 giugno 2009; lo spettacolo finale e la premiazione avranno luogo il 12 giugno 2009.

Per prendere visione dell'intero bando:

www.teatrosponaneo.altervista.org/index.htm o www.uilt.it.

Per informazioni e richiesta della documentazione completa rivolgersi a:

Festival Nazionale di Teatro Spontaneo, c/o Sergio Franchi
Via Case Nuove di Ceciliano, 9 - 52100 Arezzo
tel. 347.2175198
sergio.franchi1@gmail.com

EVOCAZIONI DANTESCHE

Con la fine dell'estate l'Associazione PROGETTO IDRA ha chiuso il primo ciclo annuale (2007/2008) di **"Evocazioni dantesche"**: il lungo percorso formativo/divulgativo di conferenze-spettacolo (interpretazione del testo originale e letture drammatizzate) sulla nuova versione in prosa moderna, scritta dal **prof. Marino Alberto Balducci** (poeta, dantista), della *Divina Commedia*, tenutosi nella sala del Circolo Forestieri delle Terme Tamerici di Montecatini Terme, dove si è rappresentato il Canto XIV della prima Cantica. Qui il pubblico si è trovato proiettato nel terzo girone del settimo cerchio dell'Inferno dove sono puniti i violenti contro Dio, Natura e Arte, incontrando la figura arrogante e blasfema di Capanèo, ribelle alla natura e al principio della vita, con i bestemmiatori, i sodomiti e gli usurai.

Le persone del pubblico, soprattutto coloro che hanno seguito la varie tappe di **"Evocazioni dantesche"**, giunte ormai al ventiquattresimo incontro (dal settembre 2007, con repliche della trilogia concernente un canto dell'Inferno, uno del Purgatorio, uno del Paradiso), hanno ammesso di essere rimaste affascinate dall'insolita messinscena teatrale, dal commento/interpretazione curato dall'autore, ma soprattutto dai personaggi che via via Dante incontra nel suo viaggio: personaggi spesso poco conosciuti, peraltro compresi in quei canti che raramente anche la scuola affronta nel proprio percorso didattico, ma pur sempre interessanti sotto il profilo storico, umano, emozionale.

L'eco è giunta fino in Svizzera. Grazie alla presenza, durante una delle rappresentazioni, di alcuni responsabili della Società "Dante Alighieri" di Locarno, rimasti colpiti dall'insolita messinscena e dal valore culturale del progetto, è stata organizzata per sabato 20 settembre 2008 la replica

Associazione PROGETTO IDRA in *Evocazioni dantesche*



del Canto V dell'Inferno presso il Teatro di Locarno, in collaborazione con l'Ente Turistico Lago Maggiore ed il sostegno dei Servizi Culturali della Città di Locarno. Durante la serata il pubblico del Canton Ticino, dopo aver assistito ad un'intensa coreografia sull'orgia dei lussuriosi, ha avuto un incontro ravvicinato con Minosse che, accompagnato da suggestioni musicali dal vivo eseguite dagli stessi compositori, ha gelato la platea, attraversandola con la sua lunga coda, fino a salire sul palco per l'incontro/scontro con Dante. Nella seconda parte l'incontro con Paolo e Francesca che hanno trasmesso il doppio dramma che li ha afflitti, dannati per l'adulterio e per il 'dubbio'...

Associazione PROGETTO IDRA
Via 1° Maggio, 45 - 51010 Massa e Cozzile (Pistoia)
tel. 0572.904100 - info@progettoidra.it
www.progettoidra.it

TEATRANTI

Si è conclusa nel mese di settembre, al Teatro Manzoni di Pistoia, la prima edizione del CONCORSO "TEATRANTI", organizzato dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole.

Primo premio assegnato all'Associazione LA BOTTEGA DELLE MASCHERE per lo spettacolo "*DiversaMente*", testo dell'autrice pistoiese Cinzia Lotti che affronta il disagio psichico, messo in scena con la regia di Maura Salvi. La giuria ha premiato questo spettacolo "*per l'impegno intellettuale con il quale viene affrontato un argomento scomodo come la realtà degli ex manicomi*", trovando "*interessante la divisione in monologhi che diviene molteplice lettura, come molteplici sono le sfaccettature di una medesima pietra*". A Edda Baroncelli è stato assegnato il premio quale miglior attrice protagonista.



Associazione PROGETTO TEATRO ne *Il borghese gentiluomo*

Secondo premio (per costumi, luci, musiche e messa in scena che esalta una recitazione elegante e ricercatezze tipiche dell'epoca) all'Associazione PROGETTO TEATRO per "*Il borghese gentiluomo*" di Molière, regia di Monica Menchi, che ha vinto pure il premio come miglior spettacolo; assegnato, inoltre, a Francesco Scorcelletti il premio quale miglior attore protagonista.

Terzo premio al G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA per "*Morso di luna nuova*" di Erri De Luca, regia di Franco Checchi, con premi alla miglior regia e alla miglior attrice non protagonista (Lucia Del Gatto).

Quarto premio all'Associazione ELECTRA per "*Raptus*", regia di Giuseppe Tesi e Stefano Vitali, miglior attore non protagonista. **Quinto premio** a ZONA TEATRO LIBERO per "*Viaggio conosciuto nella periferia di un sogno*", **sesto premio** al Gruppo A TEMPO PERSO per "*Il povero signor Pilade*".



U.I.L.T. TRENTO ALTO ADIGE

altoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton

Sede: via Dolomiti, 14 - Centro Premstallerhof

39100 Bolzano

cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130

altoadige@uilt.it



**Teatro Comunale Zambana
STAGIONE TEATRALE 2009**

inizio spettacoli: ore 20.45

sabato 7 febbraio

FILODRAMMATICA DI LAIVES

SEGUE FARSA

sabato 21 febbraio

Compagnia LA LOGETA di Gardolo
TOP SECRET: NESUN DEVE SAVER GNENT

sabato 7 marzo

Compagnia DOSS CASLIR di Cembra
EN PULES EN TE NA RECIA

sabato 21 marzo

Compagnia TEATRO A ZAMBANA
EL SENTIER DE LA VOLP



La FILODRAMMATICA DI LAIVES in *Segue farsa*

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilt.it

Presidente Domenico Santini

Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia

cell. 348.7213739 - tel. 075.5899439

santini.domenico@tiscali.it

Segretario Bruno Taburchi

Via Petrarca, 15 - 06126 Perugia

tel. 075.5837322

bruno.taburchi@webred.it



STAGIONE 2008/2009

TEATRO EXCELSIOR

Passaggio di Bettona

inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 8 novembre

Associazione QUELLI CHE PASSA IL CONVENTO

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

di Garinei & Giovannini

sabato 29 novembre

ORION THEATRE

PENE D'AMOR PERDUTE

di W. Shakespeare - regia di Marco Francescangeli

sabato 20 dicembre

I CANTORI DI ASSISI

CONCERTO DI NATALE

sabato 17 gennaio

UTHOPIA TEATRO

STORIA DI UNA BISBETICA

di S. Ragni - regia di Ciro Masella

sabato 14 febbraio

LADY MARK & BLUES BAND

NOVECENTO IN ROSA

regia di Marcella Ghiani

sabato 21 marzo

I COMMEDIANTI

LE SORPRESE DEL DIVORZIO

di A. Bisson e A. Mars - regia di Maurizio Antognoni

sabato 18 aprile

TEATRO DEI PICARI

IL DIAVOLO CON LE ZINNE

di D. Fo - regia di Francesco Faccioli

sabato 9 maggio

COMPAGNIA AL CASTELLO

LA PULCE NELL'ORECCHIO

di G. Feydeau - regia di Claudio Pesaresi

TEATRO EXCELSIOR

Piazza Madonna del Ponte - 06080 Passaggio di Bettona

tel. 075.9869612 - www.teatroexcelsiorbettona.com

PREMIO STELLA D'ORO

L'Associazione **Pro Loco di Allerona**, in collaborazione con il Comune di Allerona, con la Regione dell'Umbria e la Provincia di Terni, organizza il **13° Festival Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio "Stella d'Oro" 2009**.

Possono presentare domanda tutti i gruppi teatrali non professionistici residenti nel territorio nazionale. I testi possono essere di autori italiani e stranieri. Saranno particolarmente tenute in considerazione le opere di giovani autori europei.

La domanda d'iscrizione dovrà essere inviata, **entro e non oltre il 31 marzo 2009**, a: **Festival Nazionale "Stella d'Oro" c/o Pro Loco - Via Centrale, 89 - 05011 Allerona (Terni)**.

Le operazioni di selezione si svolgeranno entro il 30 aprile 2009. Saranno ammesse al Festival **n. 7 (sette) compagnie** scelte fra le iscritte. Le compagnie finaliste presenteranno il loro spettacolo, **dal 25 luglio al 6 agosto**, in Piazza Santa Maria di Allerona. Il Festival offre, inoltre, la possibilità di una rappresentazione il giorno successivo presso l'Anfiteatro Cordeschi di Acquapendente (Viterbo).

Premi in palio: Stella d'Oro e € 1.000 alla miglior opera; Premio "Giancarlo Pancaldi" alla miglior regia; al miglior attore; alla miglior attrice; al miglior attore non protagonista; alla miglior attrice non protagonista; Premio speciale "Città di Allerona" per lo spettacolo di maggior gradimento del pubblico.

Alle compagnie finaliste sarà corrisposto un premio di partecipazione e, per le compagnie provenienti da località distanti, sarà offerta ospitalità.

Per prendere visione dell'intero bando:

www.stelladoro.unn.it - www.uilt.it

Per informazioni e richiesta della documentazione completa rivolgersi a: Festival Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio "Stella d'Oro" c/o Comune di Allerona - responsabile: Massimo Gilibini
tel. 0763.628312 - fax 0763.628117
stelladoro.allerona@tiscali.it

PREMIO STELLA D'ARGENTO per il monologo.

Nell'ambito del **13° Festival Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio "Stella d'Oro" 2009**, viene organizzato il **Premio "Stella d'Argento" per il Monologo**.

Possono presentare domanda tutti gli attori non professionisti con residenza nel territorio nazionale. I testi possono essere di autori italiani o stranieri. Saranno particolarmente tenute in considerazione le opere di giovani autori europei.

La domanda d'iscrizione dovrà essere inviata, **entro e non oltre il 31 marzo 2009**, a: **Festival Nazionale "Stella d'Oro" c/o Pro Loco - Via Centrale, 89 - 05011 Allerona (Terni)**.

Le operazioni di selezione si svolgeranno entro il 30 aprile 2009. Gli attori selezionati presenteranno il loro spettacolo nelle serate **dal 25 luglio al 6 agosto**, in Piazza Santa Maria di Allerona.

PREMIO UNICOOP TIRRENO per testi di monologhi.

Nell'ambito del **13° Festival Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio "Stella d'Oro" 2009**, la Pro Loco di Allerona, il Comune di Allerona e UniCoop Tirreno or-

ganizzano il **Premio UniCoop Tirreno per testi di monologhi**.

Possono presentare domanda tutti i cittadini europei. La domanda d'iscrizione dovrà essere inviata, **entro e non oltre il 31 marzo 2009**, a: **Festival Nazionale "Stella d'Oro" c/o Pro Loco - Via Centrale, 89 - 05011 Allerona (Terni)**.

I testi dei monologhi devono avere una durata massima di 20 (venti) minuti ed essere assolutamente inediti. Per gli autori stranieri si chiede anche una copia del testo in lingua originale. Saranno particolarmente tenute in considerazione le opere di giovani autori e quelle riguardanti temi di carattere sociale ed ambientale.

Le operazioni di selezione si svolgeranno entro il 30 aprile. Il monologo del testo giudicato vincitore verrà rappresentato durante lo svolgimento del **13° Festival Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio "Stella d'Oro"** in occasione della serata dedicata ai monologhi.

DUE PARTITE

Il testo, mettendo a confronto due modi diversi di essere donne, sembra suggerirci che per l'umanità femminile, di qualsiasi epoca storica, non c'è scampo o per meglio dire, riprendendo una frase ricorrente nel testo: *"non se ne esce"*. La completa realizzazione di sé non è alla portata delle donne, le quali sembrano condannate a dover rinunciare, di volta in volta, ad una parte essenziale della propria identità femminile. Ciò nonostante, sono proprio loro che, con tenace energia, continuano senza posa ad alimentare il mondo.

Quattro donne, negli anni Sessanta, intorno ad un tavolo per la solita partita a carte del giovedì, mentre le loro bambine giocano nella stanza accanto. Quattro storie diverse che ruotano intorno alla maternità. Beatrice sta per avere un bambino, Gabriella ha rinunciato alla carriera di pianista per occuparsi di figlia e marito, Sofia rimasta incinta, si è sposata senza amore e passa da un amante all'altro, Claudia, madre e moglie e casalinga perfetta è continuamente tradita dal marito. I loro racconti si intrecciano scoprendo drammi e conflitti interiori.

Nella seconda parte della commedia sono le figlie di quelle donne ad incontrarsi nel giorno del funerale della madre di Beatrice. Hanno vite e percorsi diversi dalle loro madri ma il disagio e la ricerca della propria identità femminile sono gli stessi.

"Due Partite" è un testo di grande sensibilità ed ironia, capace di sondare nel profondo l'essere donna con i suoi conflitti e le sue problematiche che nel tempo cambiano ma solo nella forma e non nella sostanza.

L'Associazione **MINERVA** ha portato in scena le donne narnesi: Miriam Nori, Milena Pancrazi, Maria Cristina Cerri Ciummei, Mariella Agri, Cosetta Proietti, Roberta Bagarini, Michela Leopardi. Giocano i loro ruoli su tempi teatrali perfetti e battute irresistibili, offrendo allo spettatore un'interpretazione assolutamente convincente, divertente e drammatica allo stesso tempo. Assistente di scena è Elena Bobbi; le luci e la fonica sono realizzate da Federico Santini; i quadri in scena sono di Alvaro Caponi; l'organizzazione è curata da Mariacristina Angeli; la regia è frutto del lavoro a quattro mani di Mauro Pulcinella e Roberto "Pappo" Rosati.



L'Associazione MINERVA in *Due partite* (fotografia di Melissa Marchetti)

È uno spettacolo emozionante, ironico, intelligente e profondo, che alterna momenti comici a quelli densi di emozione. La sfida è proprio il cambio di registro: si passa in un attimo dalla risata alla commozione. Le donne sono fatte così, disperate e pronte alla risata. *“Due partite”* piace molto anche agli uomini. Le donne si riconoscono in una moltitudine di affetti, momenti, sentimenti e situazioni. Il testo è anche un canto di rimpianto per la femminilità, negata in tutte e due le epoche; quella essenza femminile che fa la differenza, che gli uomini amano molto e che desiderano. Le donne si guardano per quello che sono. Non si dipingono migliori degli uomini, né migliori di quanto non siano. La *pièce* fa discutere dando molte emozioni: è come se fosse una summa di tutto quello che è cambiato nei rapporti fra uomo e donna dagli anni '60 ad oggi. *“Due partite”* non è un testo psicologico. Rappresenta dei ruoli femminili assoluti. Ogni persona ha dentro di sé un pezzettino di ciascuna delle quattro donne che sono in scena. Come succede alle amiche quando sono molto unite, solo raccontandole insieme si riesce a cogliere la mutevolezza, la complicazione dell'animo femminile.

Associazione MINERVA
Via Minerva, 6 - 05036 Narni (Terni)
www.associazioneminervanarni.it

LA PULCE NELL'ORECCHIO

IL VAUDEVILLE. Intorno al XII secolo, dalla cittadina normanna di Vire, si diffusero certe composizioni popolari cantate chiamate canzoni delle “vaux (valli) de Vire”; negli anni successivi la consuetudine si estese e si cantarono altre canzoni, conosciute come “voix de ville” (voci di città). Il termine “vaudeville” deriva probabilmente da una contaminazione che ha portato “vaux” ad unirsi con “ville” ed indica un genere costituito da composizioni poetiche a contenuto satirico che venivano cantate adattandole ad arie conosciute. Dopo quasi quattro secoli di rappresentazioni itineranti, verso la fine del '600, il vaudeville lascia le strade ed entra nei teatri diventando uno spettacolo comico di parola con intermezzi musicali. Così strutturato trova la sua completa affermazione con la Rivoluzione durante la quale nascono a Parigi diversi teatri, tutti destinati a spettacoli di *vaudeville* ai quali assistono, sempre più numerosi, spettatori che cercano evasione e spensieratezza. Le vicende politiche degli anni successivi non scalfiscono in alcun modo la sua inesorabile avanzata che lo porta a diventare il genere teatrale più coltivato e consumato; gli autori, oberati dalle richieste, si aiutano reciprocamente e scrivono copioni a quattro o più mani. A partire dalla seconda metà dell'800 assistiamo ad una graduale e completa eliminazione degli intermezzi

musicali che spezzavano e rallentavano l'azione mentre, parallelamente, si sviluppa un'altra forma di spettacolo con parti prevalentemente musicali e cioè l'operetta. Il *vaudeville* finisce, quindi, per caratterizzarsi ancor più come teatro di maschere, con i suoi procedimenti e certe sue peculiari caratteristiche come il doppio senso, il gusto del paradossale e dell'assurdo, una visione libertina della realtà e una particolare tendenza all'ingrediente sessuale.

GEORGES FEYDEAU. È senza dubbio il maggior rappresentante dell'ultimo *vaudeville* ed opera nel periodo corrispondente a quello della *Belle Époque* (fine '800 - primi '900). I suoi testi si basano sulla solidità e sul rigore dell'intreccio alimentato da scambi di persone e da peripezie complicate; i suoi personaggi sono maschere sociali, programmaticamente spogliate di tutto ciò che costituisce la loro individualità psicologica, rese anonime al punto che si potrebbe trapiantarle da una commedia all'altra. Sono, insomma, maschere della Commedia dell'Arte, figure che, pur traendo spunto da individui osservati nella realtà, esistono soltanto nel contesto di un teatro puro, fine a se stesso.

NOTE DI REGIA. Tutto il teatro, in particolare il *vaudeville* e in modo specifico "*La pulce nell'orecchio*", è un delicato meccanismo d'orologio in cui ogni particolare svolge una funzione, è un pilastro dell'edificio, una carta di un castello di carte, un momento del teorema. I particolari devono però essere assemblati in maniera coerente, secondo i tempi e i ritmi dettati dalle specifiche situazioni, in modo da formare uno spettacolo armonico e non uno spettacolo di soli "bei particolari". È un testo di difficile realizzazione, a cui avevo in passato rinunciato a favore di altri *vaudeville* e cioè "*Niente da dichiarare?*" di Hennequin e Veber (1994) e "*L'ispettore dei vagoni letto*" di A. Bisson (2000), ma che oggi posso tranquillamente mettere in scena grazie alle capacità artistiche e tecniche degli attori e dei collaboratori di cui dispone la compagnia. (Claudio Pesaresi)

Compagnia AL CASTELLO
Via Niccolò Alunno, 34 - 06034 Foligno (Perugia)
tel. 0742.342619
www.teatroalcastello.it



La Compagnia AL CASTELLO ne *La pulce nell'orecchio*

SETTIMANA DEL TEATRO DIALETTALE RASSEGNA NAZIONALE CITTÀ DI SPOLETO

Organizzata dall'**Associazione LA TRAUSSA**, si è conclusa, con grande successo di pubblico, la **Settimana del Teatro Dialettale - Rassegna Nazionale Città di Spoleto**, che si è svolta dal 18 al 29 novembre al Teatro Sala Frau.

La Rassegna, dopo un'accurata selezione tra le venticinque richieste pervenute, ha ospitato cinque gruppi teatrali: la Compagnia CITTÀ DI PERUGIA, la Nuova Compagnia CITTÀ DI TERNI, la Compagnia ARCA di Trevi, il TEATRO POPOLARE di Sansepolcro e la Compagnia LUNA NOVA di Napoli che hanno rappresentato testi teatrali nel rispetto della cultura e delle tradizioni tipiche delle città di origine. È proprio questo lo scopo del festival: quello di far incontrare e confrontare le compagnie amatoriali, conoscere le tipicità e le caratteristiche di ogni dialetto nelle sue accezioni comiche e drammatiche.

La giuria, presieduta da Giorgio Ferrari e composta da Lorella Natalizi e da Maria Paola Mazzanti, ha assegnato all'unanimità il **Primo Premio** alla Compagnia LUNA NOVA che ha rappresentato la commedia "*Lo strano caso di Felice C*" di Vincenzo Salemme per la regia di Tina Bianco e Angelo Germoglio. La compagnia partenopea è stata anche insignita del **Premio Città di Spoleto**, ottenuto grazie alle preferenze espresse dal pubblico e, infine, tra i suoi attori anche il vincitore del premio al miglior attore protagonista, conquistato dal giovane **Bruno Troise**.

Il premio miglior attrice protagonista è stato assegnato a **Fausta Bennati**, per la sua interpretazione nello spettacolo "*Beniamino Ciofetta appaltatore*" di Artemio Giovagnoni, portato in scena dalla Compagnia CITTÀ DI PERUGIA.

La Nuova Compagnia CITTÀ DI TERNI si è classificata al secondo posto con "*T9 colpita e affondata*" di Italo Conti, aggiudicandosi anche il premio alla miglior attrice non protagonista.

Grande soddisfazione, in riferimento all'uscita dell'evento, è stata espressa dal direttore artistico della rassegna, Danilo Chiodetti, e dalle istituzioni spoletine, che hanno manifestato la volontà di inserire la settimana del Teatro Dialettale fra i grandi eventi della Città di Spoleto.

Compagnia LA TRAUSSA
Via Lenin, 33 - Baiano di Spoleto (Perugia)
Danilo Chiodetti: tel. 0743.539197
danilo.chiodetti@libero.it

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 S. Pietro di Feletto (Treviso)
cell. 328.2336083 - tel. 0438.25668
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
Via PISOÈ, 8/a - 31020 San Pietro di Feletto (Treviso)
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it



QUI COMINCIA LA SVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA

Lo spettacolo *“Qui comincia la sventura del signor Bonaventura”*, rappresentato dall’Associazione L’INCONTRO di Sommacampagna, è la prima delle sei commedie scritte da Sergio Tofano che hanno per protagonista l’ormai famoso personaggio comparso il 28 ottobre 1917 sul *“Corriere dei Piccoli”*.

Dopo dieci anni da tale data, Bonaventura fa il suo debutto sul palcoscenico proprio con questa commedia, la cui stesura è poco più di un canovaccio, caratterizzato da una vicenda assai semplice che si snoda all’interno della Casa di mode e Confezioni di Madama Tuberosa.

Il pretesto è la contesa di uno straordinario modello di sartoria: per esso le contrapposte coppie – il Bellissimo Cecè, che accompagna la Contessa della Ciambella, e il Barone Partecipazio, che non può non sottostare ai desideri dell’intransigente moglie – fanno faville in un crescendo di equivoci, lazzi, invenzioni comiche che si concludono ancora una volta con l’ironica consegna del solito milione all’antieroe Bonaventura.

L’attore-regista **Massimo Totola** (la sua collaborazione con il gruppo è ormai decennale) ne ha curato la realizzazione esaltando la componente surreale e giocosa, insita nella stessa natura dei personaggi, imprimendovi un ritmo dinamico, se non frenetico. L’uso sapiente del colore – nell’essenza scenografica e negli sgargianti costumi dei personaggi – e il

divertito commento musicale contribuiscono ulteriormente a dilatare l’effetto ludico e fantastico che il testo volutamente persegue, anche mediante il gioco delle rime, attraverso cui si dipana espressivamente l’intera vicenda.

Interpreti: Riccardo Fasol (*Bonaventura*); Daniela Scarciglia (*il bassotto*); Paolo Dal Barco (*il Bellissimo Cecè*); Maria Cristina Donato (*Madama Tuberosa*); Elisabetta Costa (*la piccinina*); Chiara Gatti (*la Contessa della Ciambella*); Renato Nervosi (*il Barone Partecipazio*); Michela Ceresini (*la moglie del Barone Partecipazio*); Pietro Tosoni (*Paganini*).

I costumi sono di Daniela Corso; le musiche di Riccardo Fasol; la regia è di Massimo Totola.

Lo spettacolo è stato rappresentato per la prima volta il 12 ottobre scorso al Teatro Virtus di Sommacampagna, cittadina in cui l’Associazione L’INCONTRO attivamente opera per diffondere la cultura del teatro, e, grazie ai consensi ricevuti, ha già avuto modo di essere replicato anche nell’ambito scolastico vista la multiforme valenza comunicativa.

L’Associazione L’INCONTRO è nata nel 1997 a Sommacampagna per volontà di un gruppo di amici impegnati nello studio e nella ricerca di linguaggi espressivi ed artistici, uniti e spinti a dedicarsi al teatro dalla passione maturata frequentando i corsi tenuti da Massimo Totola.

Spettacoli allestiti: (1997) *“L’incontro”* Studio sull’approccio-relazionale verbale e gestuale; (1998) *“Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare”* da L. Sepúlveda; (1998) *“Diritti Diversi In Versi”* Laboratorio teatrale sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo; (1999) *“Don Chisciotte”* di J.P. Ronfard; (2000) *“Esercizi di stile”* di R. Queneau; (2003) *“Il processo per l’ombra dell’asino”* di F. Dürrenmatt; (2004) *“L’orso”* e *“La domanda di matrimonio”* di A. Cechov; (2005) *“L’ultimo viaggio del capitano Sindbad”* di E. De Luca; (2006) *“La lunga notte del dottor Galvan”* di D. Pennac; (2007) *“Nulla ancora è stabilito”* di D. Buzzati.

Associazione L’INCONTRO
Via A. Gramsci, 9/2 - 37066 Sommacampagna (Verona)
info@incontroteatro.it
www.incontroteatro.it





Il TEATRO ARMATHAN ne *Il suicida*

IL SUICIDA

Associazione PADOVA TEATRO
IL TEATRO A CASA VOSTRA
9^a edizione per celebrare:
La Giornata Mondiale del Teatro
Polivalente Nuovo Teatro Istituto "Don Bosco"
Via San Camillo De Lellis, 4 - Padova (Forcellini)
inizio spettacoli: ore 21.10

sabato 7 marzo

Compagnia IL TEATRINO di Verona
PENE D'AMOR PERDUTE

di W. Shakespeare - regia di Maria Luisa Cappelletti

sabato 14 marzo

Compagnia IL CAMPO di Campodarsego
BETTINA, PUTTA ONORATA E BUONA MADRE

di C. Goldoni - regia di Federico Pinaffo

sabato 21 marzo

Compagnia COLONNA INFAME di Conegliano
IL GIRAMONDO

di A. Behn - regia di Paolo Zardetto

sabato 28 marzo

Associazione PADOVA TEATRO

SARTO PER SIGNORA

di G. Feydeau - regia di Paola Spolaore

Associazione PADOVA TEATRO
Salvatore Moscat: Via Guido Rossa, 5
35020 Roncaglia (Padova)
tel. e fax 049.8960915 - salvatoremoscatt@libero.it

La prima volta che lessi "*Il suicida*" di Nikolai Erdman, rimasi folgorato dall'attualità del testo. Un quadro a tinte forti che scolpiva inesorabilmente la miseria umana. Ne parlai con David Conati: ci sembrò che in fondo le cose non fossero poi così cambiate e che fosse importante affrontare l'argomento. Era, però, necessario creare uno spettacolo emblematico, metafora della realtà, con personaggi grotteschi, disumanizzati.

La storia è presto detta. Si crede che Pino, il protagonista, triste perché disoccupato, si voglia suicidare: niente di più falso! Intanto le voci corrono e dopo poco tempo ecco presentarsi a casa sua dei biechi personaggi che tentano di convincerlo ad uccidersi per i loro meschini interessi. Pino non ha nemmeno il tempo di reagire. Ormai è già tutto organizzato: la festa, il saluto, la commemorazione funebre, ma lui si ribella. E allora...

La regia. Il tratto forte della penna dello scrittore, si è tradotto in colori intensi, marcati. L'atmosfera circense, sgombrando l'azione scenica da elementi concretamente databili, ci ha permesso di farne risultare un grottesco affresco di caratteri, lontano da ogni moralismo.

I temi dello spettacolo sono duri, potenti, crudeli, ma l'allegorico gioco degli attori, le musiche, la scenografia, riportano lo spettatore in una dimensione ludica, divertita, dove si sorride in un continuo mescolarsi di dolce e amaro che ci porta inesorabilmente all'inaspettato finale.

Lo stile della recitazione è ricco di forza espressiva e vitalità: i personaggi, spesso tutti presenti in scena in un gioco corale di forte impatto visivo, si muovono come se fossero legati ad un unico filo: ad azione corrisponde reazione, per arrivare dove si è partiti, con l'illusione di essere padroni di un destino che, realmente, purtroppo, è condotto unicamente dall'infinita miseria umana. (Marco Cantieri)

TEATRO ARMATHAN
Via Emo, 10 - 37138 Verona
www.teatroarmathan.it



libri & teatro

TEATRO

di Massimo Sgorbani

L'inumana civiltà contemporanea dei consumi e delle immagini fa da sfondo ai testi presenti in questa raccolta (edita da UbuLibri: www.ubulibri.it), scritti secondo una ricerca ritmica intesa a dare struttura e corpo all'impegnosità verbale e all'estrema visceralità dei contenuti espressi dai personaggi, attraverso temi e linguaggi che passano dal sacro al profano, da desideri di purezza alle pulsioni più sfrenate e inconfessabili. È un'umanità dolente e disturbata quella di Sgorbani, eppure disperatamente affamata di vita autentica, senza infingimenti nelle molte possibili derive della diversità. In **Angelo della gravità**, un obeso condannato a morte per l'assassinio di una ragazza sogna allora un'impossibile elevazione da terra, ripercorrendo la sua vita di "ciccio-bombo" schiavo adorante del cibo e di una religione in cui Gesù Cristo e il consumo si confondono; la protagonista di **Tutto scorre**, custode di cessi pubblici, rivive gli episodi cardine di un'esistenza segnata dall'abbandono materno, tra abusi maschili e anche paterni, nell'incapacità assoluta di esprimersi se non attraverso la propria incontinenza corporea; una madre teledipendente e un figlio giornalista, che passa la vita sognando masturbazioni proibite, svolgono i loro monologhi paralleli nelle **Cose sottili nell'aria**, lungo un rosario di immagini simbolo dell'invasione mediatica che distanzia sempre più le persone dal mondo reale; in **Causa di beatificazione** è, invece, la possibile maternità di tre donne in tempi e luoghi lontani a far da contraltare ai differenti contesti di conflitto e assurda violenza in cui risuonano i loro distinti canti di dolore ed estasi; e, finalmente, la vedova di **Nell'ardore della nostra camera** declina tutto il proprio livore, nei confronti del marito morto, in una torrenziale e spudorata confessione davanti alla sua bara, fino a una sorprendente verità finale tratta dalle "cronache del Viagra".

IL GIORNO FINISCE PRESTO

di Ingmar Bergman

Rappresentato nel 1948, **Il giorno finisce presto** è un dramma teatrale in tre atti, finora inedito nel nostro Paese. A rimediare alla lacuna ora è l'editore Iperborea (www.iperborea.com). Il testo anticipa parte dei temi che Bergman affronterà nel film *Il settimo sigillo* (1957),

il capolavoro metafisico imperniato sulla tragica partita a scacchi fra il cavaliere Antonius Block e la Morte. **Il giorno finisce presto** è un agghiacciante ritratto di un ristretto nucleo sociale che, per la sua opaca mediocrità, sembra scaturito dall'immaginazione di un Cechov intriso di drammaticità luterana, per cui niente è svago e tutto è condanna.

La signora Aström, ricoverata in manicomio, è investita da una missione: deve spiattellare in faccia agli altri personaggi la loro prossima dipartita. Tutti sono troppo impegnati nelle attività più futili per fare i conti con quello che Heidegger definiva 'l'evento che nessun altro può vivere al posto mio'. Jenny è una pittrice ossessionata dalla giovinezza. Di fronte alla sconvolgente rivelazione della vecchiaia, replica con un tragicomico *'Sì, sì, è molto gentile da parte sua, ma adesso non abbiamo tempo'. Finché si focalizza davvero l'idea della morte 'Di colpo vedo come tutto mi è scivolato via tra le dita. Per tutta la mia vita. E all'ultimo istante voglio afferrare qualcosa'*. I personaggi non hanno ancora la statura titanica del cavaliere Antonius Block, non compiono il 'grande gesto': si limitano ad avviarsi incontro alle tenebre tenendosi per mano.

IL TEATRO DI ELEONORA DUSE

di Mirella Schino

La nuova edizione de **Il teatro di Eleonora Duse** (pubblicata da Bulzoni Editore: www.bulzoni.it) comprende, rispetto all'edizione originale del 1992, tre nuovi capitoli, un'appendice, e gli indispensabili aggiornamenti bibliografici. La Duse è vista al centro del suo mondo: al lavoro fra i suoi attori, di fronte al suo pubblico. Fu un'attrice capace di preparare, con attenzione, passione e freddezza, tanto le reazioni dei suoi spettatori, quanto quelle degli attori intorno a lei. Anche la sua capacità di esplodere in scena, facendo dimenticare tutto quello che la circondava, era un effetto di questa strategia, precisa e flessibile, che coinvolgeva le prove, lo spettacolo, la vita in comune con la sua gente, e toccava, o sembrava toccare, perfino la dimensione privata dei suoi spettatori. Poco propensa alle partiture fisse e ai gesti ripetuti, la Duse orchestrava reazioni, emotive e fisiche, e le elaborava con la stessa cura e la stessa precisione con cui altri maestri della scena, in quegli anni, orchestravano i loro spettacoli. Per questo Luchino Visconti ha perfino parlato di lei come di una "regista".

RASSEGNA TEATRALE

Il teatro italiano del '900



Achille Campanile: "LA MOGLIE INGENUA E IL MARITO MALATO"

Regia di Alessandro Ragona - Compagnia Arte della Commedia - La Loggia (TO)
Venerdì, 24 Ottobre 2008: Bruino (TO) - Via San Rocce 10 - Sala Sandro Pertini
Sabato, 25 Ottobre 2008: La Loggia (TO) - Via Vinovo 1 - Teatro Fenoglio
Sabato, 31 Gennaio 2009: Cambiano (TO) - Via Lame, 4 - Teatro Comunale
Sabato, 28 Marzo 2009: Casale Monferrato (AL) - Piazza Castello 8 - Auditorium

Aldo De Benedetti: "DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE"

Regia di Sergio Vassallo - Compagnia Laboratorio Teatrale di Cambiano (TO)
Venerdì, 20 Marzo 2009: Bruino (TO) - Via San Rocce 10 - Sala Sandro Pertini
Sabato, 4 Aprile 2009: Cambiano (TO) - Via Lame, 4 - Teatro Comunale

Luigi Lunari: "TRE SULL'ALTALENA"

Regia di Chiara Castellana - Compagnia Teatro Insieme - Pietra Marazzi (AL)
Sabato, 22 Novembre: Cambiano (TO) - Via Lame, 4 - Teatro Comunale
Venerdì, 3 Aprile 2009: Bruino (TO) - Via San Rocce 10 - Sala Sandro Pertini

Luigi Pirandello: "COSÌ È SE VI PARE"

Regia di Giuseppe Costantino - Compagnia Nuovo Palcoscenico - Casale Monferrato (AL)
Venerdì, 20 Febbraio 2009: Bruino (TO) - Via San Rocce 10 - Sala Sandro Pertini
Sabato, 21 Febbraio 2009: Cambiano (TO) - Via Lame, 4 - Teatro Comunale

Luigi Pirandello: "IL BERRETTO A SONAGLI"

Regia di Sergio Vassallo - Compagnia Laboratorio Teatrale - Cambiano (TO)
Sabato 11, Ottobre 2008: La Loggia (TO) - Via Vinovo 1 - Teatro Fenoglio
Venerdì, 21 Novembre 2008: Bruino (TO) - Via San Rocce 10 - Sala Sandro Pertini
Sabato, 28 Febbraio 2009: Casale Monferrato (AL) - Piazza Castello 8 - Auditorium

Luigi Pirandello: "NON SI SA COME"

Regia di Renato Patriota - Compagnia La Riffa - Piossasco (TO)
Sabato, 14 Marzo 2009: Cambiano (TO) - Via Lame, 4 - Teatro Comunale
Venerdì, 23 Gennaio 2009: Bruino (TO) - Via San Rocce 10 - Sala Sandro Pertini

Raffaele Viviani: "L'ULTIMO SCUGNIZZO"

Regia di Adriano Pellegrin - Compagnia I Melannurca (TO)
Sabato, 18 Ottobre 2008: La Loggia (TO) - Via Vinovo 1 - Teatro Fenoglio
Sabato, 25 Ottobre 2008: Cambiano (TO) - Via Lame, 4 - Teatro Comunale
Sabato, 15 Marzo 2009: Casale Monferrato (AL) - Piazza Castello 8 - Auditorium

Ugo Betti: "DELITTO ALL'ISOLA DELLE CAPRE"

Allievi del II anno del corso di recitazione Nuovo Palcoscenico
Sabato, 26 Febbraio 2009: Casale Monferrato (AL) - Piazza Castello 8 - Auditorium

Con il patrocinio
dei comuni di:

BRUINO

CAMBIANO

LA LOGGIA

CASALE MONFERRATO



Gli spettacoli inizieranno alle h 21,00

Ingressi: intero 8,00 euro - ridotto 5,00 euro (associati U.I.L.T. over 60, studenti)